Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 22 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9271 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

RIUSCITA SOLO A META' LA RICOGNIZIONE DI ANDREOTTI: IL «PLACET» IN FRIGORIFERO

Ancora riserve dei partiti sulle condizioni del prestito

Socialisti e repubblicani i più critici sulla «lettera d'intenti» - Attesi dei chiarimenti dalle consultazioni bilaterali poste dal PSI e da una successiva occasione di incontri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

L'atmosfera politica è un tantino meno tesa rispetto all'altro ieri, ma Andreotti non è riuscito a trascinare definitivamente il monocolore fuori dalle acque più agitate. La lunga serie di consultazioni che il presidente del Consiglio ha avuto oggi con le delegazioni di quasi tutti i partiti per illustrare la tanto discussa «lettera d'intenti» relativa al prestito del Fondo monetario internazionale non gli ha permesso di acquisire quel pieno consenso cui, evidentemente, la sua iniziativa mirava e che avrebbe portato ad un notevole rafforzamento del monocolore.

In sostanza si può dire che Andreotti è riuscito a guadagnare tempo invitando le delegazioni dei partiti a riflettere sul lungo documento che ha oggi dettagliatamente illustrato (e sul quale riferiamo dopo questa necessaria valutazione dei fatti) e ha, quindi, fissato una nuova occasione di incontro che, ponendosi come successiva ai contatti bilaterali tra i partiti proposti dal PSI, potrà rappresentare la prova d'appello per il monocolore nel caso che i colloqui d'iniziativa socialista ne dovessero sanzionare la bocciatura.

Una mossa ancora una volta abile del presidente del Consiglio, ma ormai la sua astuzia è ben nota ai suoi interlocutori e soprattutto a quelli (socialisti e repubblicani in primo luogo, comunisti in secondo luogo per la loro maggiore cautela) che hanno oggi altrettanto abilmente evitato di concedere quel «placet» che Andreotti intendeva acquisire.

Indubbiamente a favore del presidente del Consiglio giocano alcuni fattori importanti: innanzitutto l'acquisizione del prestito di 530 miliardi significativo, più che per la sua entità, perchè equivale ad un avallo internazionale alla linea economica del governo italiano; in secondo ordine — non certo per importanza — l'obiettiva carenza di alternative di governo a meno che le forze di sinistra non ritengano di consentire allo stesso presidente del Consiglio di «puntellare» il monocolore con l'ingresso di tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra e per la realizzazione di un programma d'emergenza da concordarsi negli incontri bilaterali in programma da mercoledì. Ma questa è una ipotesi che se va bene al PSI e al PCI non è condivisa dalla DC che, proprio in questi giorni, ha dimostrato di non voler assumere atteggiamenti arrendevoli e rinunciatari, accettando una soluzione che finirebbe per equivalere al tanto contrastato governo d'emergenza con la partecipazione dei comunisti.

L'eventualità di una «crisi pilotata», secondo l'oscura formula usata in alcuni ambienti politici e giornalistici e che è da iscriversi nell'alchimistico vocabolario politico italiano, resta ancora tutta da definire nei tempi e nei modi di attuazione. Di certo c'è solo che, con le consultazioni odierne, Andreotti ha solo evitato che la situazione precipitasse a breve scadenza, ha determinato una pausa nel suo braccio di ferro con i partiti avvalendosi anche delle incertezze e delle divergenze che si registrano nel PSI come nel PCI e nel PRI e che hanno avuto oggi ampia conferma.

Il travagliato dibattito nella ultima sessione del comitato centrale comunista ha reso Berlinguer ancora più prudente

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Berlinguer: La crisi non dipende da me



Telefoto Ansa
Roma — Il leader del PCI Berlinguer all'arrivo a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Da mezzogiorno (ora in cui i liberali hanno aperto la serie degli incontri a Palazzo Chigi), fino a sera, il presidente del consiglio ha cercato di far sfumare questa aria di crisi che aleggia pesantemente sulla sua testa, senza però riuscire a diradarla del tutto. Andreotti ha spiegato alle varie delegazioni che il contenuto della «lettera d'intenti» è corrispondente alla linea di politica economica imposta dal governo al Parlamento; che gli impegni richiesti all'Italia dal Fondo sono certamente meno onerosi di quelli imposti alla Gran Bretagna (Andreotti si è anzi dilungato in un'analisi comparativa di queste condizioni definendo le nostre molto più tolleranti); che infine, il prestito del Fondo monetario è una sorta di carta di credito internazionale, cioè se il Fondo ci darà il prestito, l'Italia potrà contare sicuramente anche su altri aiuti internazionali.

Il presidente del consiglio ha aggiunto che la lettera è stata redatta con un criterio di buon senso e anche di realismo economico ed ha aggiunto che non si tratta di un documento rigido cioè del classico «prendere o lasciare». In sostanza ha detto che se i partiti hanno delle proposte alternative da fare, si possono fare avanti purché si ottenga il risultato del contenimento dell'aumento del costo del lavoro entro 16 punti nel '77. Un passaggio indispensabile a questo fine è, ha fatto presente Andreotti, l'eliminazione del disavanzo con i conti con l'estero. Gli strumenti sono: controllo del disavanzo e della spesa pubblica, una rigorosa politica creditizia che eviti una fuoriuscita dei fondi verso l'estero e, infine, un'azione diretta a ridurre i costi del lavoro.

Nel proporre gli obiettivi e gli strumenti sopra ricordati la missione del Fondo, in pieno accordo del resto con la missione italiana, ha individuato nelle eccessive espansioni del disavanzo del settore pubblico, nonché nel meccanismo di pressoché piena indicizzazione dei salari, le due cause fondamentali che creano una situazione di eccesso di domanda rispetto alle risorse producibili dal sistema economico e che, in tal modo, comportano il disavanzo dei conti con l'estero e la crescita dei prezzi.

Andreotti ha anche consegnato alcune tabelline sui conti economici trimestrali, sul bilancio economico nazionale, sulle importazioni, sulle esportazioni, sugli investimenti, sui consumi e così via. Andreotti, dunque, non ha presentato un documento rigido, ma anzi, nelle ultime 48 ore, si è consultato con i tecnici per accertare qual è il limite estremo della possibilità di trattare e modificare. Andreotti ha fatto infine presente che egli si riserva di conoscere nel dettaglio i punti di vista dei partiti interpellati e ha lasciato loro qualche giorno di tempo per illustrare eventuali soluzioni alternative.

La prima delegazione a essere ricevuta è stata quella liberale con il segretario del partito Zanone alla testa di uno staff di partito composta dall'on. Altissimo, dall'on. Bozzi e dal sen. Balbo. Piuttosto accomodante può essere definito l'atteggiamento dei liberali mostrato al termine dell'incontro, lo si rileva dalle parole dello stesso Zanone che ha detto: «A noi sembra che i contenuti degli impegni di questa lettera d'intenti corrispondano alle condizioni minime necessarie, se si vuole evitare che l'economia italiana sia emarginata dalla comunità dei paesi sviluppati».

Con i liberali si è avvicendato il quartetto repubblicano guidato da Biasini e formato da Visintini, Spadolini e Gunnella il quale, tra l'altro, ha annunciato (ormai è la prassi) un rinvio della direzione del partito che avrebbe dovuto riunirsi domani. Biasini ha così commentato l'incontro: «Siamo stati convocati per ricevere notizie sul decreto di fiscalizzazione con riferimento alla lettera d'intenti; naturalmente la nostra era una posizione ben definita già dalla risoluzione della direzione il 15 febbraio. C'è ora da dire che la nostra critica è rivolta alle continue incertezze con le quali il governo ha condotto la sua politica».

Terminato a sua volta, l'incontro col presidente del consiglio, il segretario socialdemocratico Romita ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo esaminato col presidente del consiglio, col ministro Stammati e col governatore Baffi gli obiettivi di una politica di risanamento della nostra economia che devono riguardare in particolare la riduzione del tasso di inflazione, il riequilibrio della bilancia dei pagamenti e la difesa della stabilità del cambio della lira».

E' stata quindi la volta dell'osso duro, cioè della delegazione comunista. Uscendo da Palazzo Chigi Berlinguer ha detto: «Abbiamo ascoltato una esposizione del presidente del consiglio sullo stato delle trattative per un prestito del Fondo monetario internazionale. La nostra posizione relativamente ai prestiti internazionali è nota, nel senso che noi, preoccupati del grado di indebitamento del nostro Paese nei confronti dell'estero, non siamo pregiudizialmente contrari alla contrazione di nuovi prestiti se questi si rivelano indispensabili.

«Naturalmente — ha soggiunto Berlinguer — ogni creditore ha diritto ad avere certe garanzie ma per quanto riguarda i mezzi relativi al raggiungimento degli obiettivi concordati, noi pensiamo che questi debbono essere di piena spettanza del Parlamento italiano e degli organi competenti italiani nella loro assoluta sovranità». Alla domanda: «Fra queste condizioni vi sarebbe anche quella di accettare il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che secondo il ministro del lavoro, fa pagare le spese della lotta all'inflazione alla parte più povera della popolazione. Il PCI accetta questa condizione?».

Il segretario comunista ha replicato dicendo: «Questa definizione noi l'abbiamo respinta, nel senso che è una rappresentazione deformata, ma d'altra parte noi, come sapete, abbiamo una posizione critica su alcuni punti e in particolare su due essenziali del decreto governativo. Ci riteniamo del tutto liberi di presentare le nostre proposte e di condurre la nostra battaglia in Parlamento per la modifica di quel decreto». Richiesto, infine, se questo atteggiamento, farà cadere il governo, Berlinguer ha risposto: «Questo non lo so, non dipende da me».

L'ultimo della serie odierna, cioè l'incontro con la delegazione socialista, si è concluso alle 21.30. Il segretario del PSI on. Craxi ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il presidente del Consiglio ci ha illustrato le condizioni che dovrebbero presiedere alla stipulazione del prestito e le garanzie che ci vengono richieste. Noi in conseguenza abbiamo formulato alcune considerazioni e alcuni giudizi».

Alberto Castagna

LE AVVISAGLIE DI SVOLTA POLITICA IN GRAN BRETAGNA E IN FRANCIA

CALLAGHAN È A CACCIA DI UNA MANCIATA DI VOTI

Assidua «corte» del premier ai liberali e agli unionisti dell'Ulster

Londra, 21

In un'atmosfera febbrile, il primo ministro britannico, James Callaghan, sta conducendo contatti e sondaggi di corridoio miranti, ancora una volta, a radunare dietro il partito laburista la maggioranza necessaria per battere la mozione di sfiducia presentata, per mercoledì prossimo, dal leader dei conservatori, Margaret Thatcher.

Ancora nessun risultato concreto ha spostato radicalmente a favore di Callaghan lo squilibrio delle forze in Parlamento: ma, nelle poche ore che ancora lo separano dalla cruciale votazione, il premier ha diverse carte da giocare per resistere al deciso attacco dell'opposizione (del resto è questo un gioco che i laburisti, in minoranza ai Comuni di pochi voti, hanno già attuato con successo, più e più volte).

I possibili «salvatori» del governo nel pericoloso frangente sono innanzitutto i liberali che, con i loro 13 voti, metterebbero Callaghan decisamente al riparo di una comoda maggioranza; i liberali decideranno domani il loro atteggiamento, ma intanto il loro giovane leader, David Steel, ha già avanzato, in interviste e commenti, la contropartita richiesta ai laburisti: dare maggior spazio ai punti di vista liberali, rinunciando ai punti del programma governativo più nettamente socialisti (come la nazionalizzazione delle banche) e, soprattutto, accettare i liberali non più in un'alleanza momentanea ma in un «accordo organico», che garantisca la stabilità, anche futura, del governo.

Altra carta che Callagan può giocare è l'appoggio degli unionisti dell'Ulster, forti di otto voti ai Comuni (più due indipendenti nord-irlandesi non direttamente controllati dal gruppo); anche qui, gli unionisti chiedono una svolta nella politica nord-irlandese del governo, con un maggiore impegno contro l'«IRA» e la concessione di una forma di autonomia a Belfast analoga alla «devoluzione» per la Scozia e il Galles.

Bisognerà quindi attendere le ultime ore, o addirittura il momento del voto, per intravvedere l'esito della sfida conservatrice al governo laburista; certo, a fare i conti sulla carta, Callaghan corre un brutto rischio: i seggi laburisti sono 310, ma sono già stati ridotti a 308 dalla preannunciata defezione dell'ex ministro Reginald Prentice e dal grave infarto subito da un altro deputato (che, presumibilmente, non potrà nemmeno essere portato in barella ai Comuni per votare); l'opposizione potenziale conta in tutto 320 voti, quindi è largamente in vantaggio. Ma basterebbe un cambio di campo degli unionisti, o la semplice astensione dei liberali, per dare la vittoria al governo.

(Ansa)

Finita l'era del liberalismo giscardiano?

63 amministrazioni bianche e ben 158 rosse nelle città con oltre 30 mila abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Sarà la Francia il primo paese della CEE ad avere i comunisti al governo? E' uno dei quesiti che gli osservatori politici si pongono, all'indomani dello scacco subito dalla coalizione governativa alle elezioni comunali: uno scacco che va di pari passo con «l'incontestabile successo dell'unione della sinistra», di cui il primo ministro Raymond Barre ha preso atto, attribuendolo alla «divisione di cui la maggioranza ha sofferto negli ultimi tre mesi» (non v'è dubbio, infatti, che la rude rivalità fra «giscardiani» e «chiracchiani» abbia influito sull'esito finale della consultazione).

Da un bilancio dei risultati definitivi delle comunali, pubblicato questo pomeriggio dal ministero dell'interno, è emerso che la maggioranza governativa conserva la direzione amministrativa di 17 delle 39 città francesi con oltre centomila abitanti, mentre l'opposizione si è imposta nelle altre 22 (conservandone 10 e conquistandone 12). Fra i sindaci dell'insieme di tali 39 città si conteranno 15 socialisti (in luogo di otto, come precedentemente), sette comunisti (in luogo di quattro), cinque repubblicani indipendenti (invece di sei), cinque centristi e moderati di sinistra favorevoli alla maggioranza (invece di otto), quattro neogollisti «RPR» (invece di cinque) e tre democratici sociali (invece di cinque).

Per le città di oltre trentamila e meno di centomila abitanti, la maggioranza conserva 46 dei 90 municipi che deteneva (in particolare, i repubblicani indipendenti ne conservano nove su 13; i neogollisti «RPR» 11 su 21; i democratici sociali sei su 15; i centristi e i moderati di sinistra favorevoli alla maggioranza 20 su 41); a sua volta, l'opposizione conserva i 92 municipi che deteneva, ai quasi si aggiungono i 44 che ha conquistato: il partito comunista, rappresentato, finora in 67 consigli comunali, è adesso presente in 147 consigli, e il numero dei suoi consiglieri è passato a 1256 a 2306, raggiungendo il 29,4 per cento del totale e superando il numero (2259) dei consiglieri socialisti.

Resta ora da vedere se, e come, i «cocci» della frantumata maggioranza potranno essere rimessi insieme, in vista della battaglia decisiva delle elezioni legislative: per il primo ministro Barre, i partiti governativi «devono riprendersi e fare blocco, senza idee preconcette né equivoci, attorno al Presidente della repubblica e al governo, se vogliono conservare alla Francia un'economia aperta sull'Europa e sul mondo, una società tollerante e giusta». Questo appello rischia però, di provocare reazioni negative nelle file del neogollista «RPR», che è ancora (e intende farlo sentire, come ha ricordato il suo presidente, Jacques Chirac) «il più importante dei gruppi della maggioranza».

Significativo è, al riguardo, l'odierno articolo di fondo di Jean d'Ormesson, direttore del moderato «Le Figaro», secondo cui per risalire la corrente bisogna assolutamente «cambiare strategia»: il che vuol dire, in termini chiari, che — essendo definitivamente tramontato il mito dell'emarginazione nei neogollisti; da accompagnarsi con un'apertura a sinistra che rafforzasse la limitata maggioranza presidenziale del 1974 — Valery Giscard d'Estaing non avrebbe altra scelta se non adottare la strategia di Chirac. Sarebbe così finita l'era del «liberalismo giscardiano», delle riforme perseguite ma inattuate.

Giorgio Gamberini

Ribasso in Borsa

Parigi, 21

Un ribasso generalizzato di tutti i valori francesi (in media del 3-4 per cento) ha caratterizzato le contrattazioni della borsa di Parigi nella prima giornata successiva alla forte affermazione delle sinistre nelle elezioni comunali.

L'orientamento del mercato non è tuttavia attribuibile ai grandi operatori; è stato infatti constatato che l'offerta — sostenuta nell'insieme — è determinata soprattutto da piccoli ordini di vendita: il panico, cioè, ha investito solo i piccoli risparmiatori, mentre i grossi detentori di azioni non pensano assolutamente ad alleggerire il proprio portafoglio; sembra, anzi, che stiano approfittando del ribasso, per rimpinguarlo con un forte sconto sui corsi normali. (Ansa)

ASPRE CRITICHE AI DISSIDENTI E ALL'APPOGGIO FORNITO LORO DA CARTER

BREZNEV INCOLPA GLI S.U. DI MINARE LA DISTENSIONE

«La pretesa di Washington di insegnare agli altri come vivere non può essere accettata da alcuno stato sovrano» - «Impensabile» in simili condizioni uno sviluppo delle relazioni



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Breznev applaudito alla tribuna dei sindacati dopo il suo severo intervento

Mosca, 21

Dinanzi a 5082 delegati, in rappresentanza di oltre 113 milioni di lavoratori, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha tenuto oggi il discorso inaugurale del 16.o congresso dei sindacati sovietici, dedicando una notevole parte del suo intervento — durato complessivamente un'ora e tre quarti — al problema dei dissidenti e dell'appoggio ad essi assicurato dagli Stati Uniti. Sia con gli oppositori interni sia con la nuova amministrazione di Washington, Breznev è stato assai duro, affermando che il governo doveva combattere strenuamente la dissidenza e sostenendo che «la pretesa del governo americano di insegnare agli altri come vivere non può essere accettata da alcuno stato sovrano» ed è, per di più suscettibile di inceppare gravemente i positivi sviluppi della politica di distensione.

Affrontando per la prima volta, in maniera sorprendentemente ampia, il problema dei dissidenti in un discorso ufficiale di tale portata, Breznev ha detto che «i nostri nemici vorrebbero trovare (all'interno dell'URSS e degli altri paesi socialisti, n.d.r.) forze, sia pur esigue, contrarie alla causa del socialismo; ma visto che tali forze non esistono, si inventa un loro surrogato». E' attraverso una «pubblicità menzognera» — ha aggiunto — che viene creata la parvenza di un'opposizione interna nei paesi socialisti, ed è per questa ragione che vien fatto tanto chiasso sui «dissidenti».

Breznev ha poi elogiato quanti «muovono critiche motivate, spinti dal desiderio di contribuire alla causa comune», e ha invece duramente condannato quei «pochi elementi in rotta con la nostra società socialista, che si mettono sulla via dell'attività antisovietica, violano le leggi e si rivolgono all'estero — privi come sono di una base all'interno del paese — per chiedere appoggi ai centri propagandistici e spionistici». Egli, a questo punto, ha pronunciato la frase più applaudita dell'intero discorso: «Il nostro popolo esige che tali "esponenti" siano trattati come nemici del socialismo, come persone che operano contro la propria patria, accoliti, se non proprio agenti, dell'imperialismo. E' naturale che noi adottiamo nei riguardi di costoro le misure previste dalle nostre leggi: e le adotteremo».

Breznev è poi passato a criticare la nuova amministrazione del Presidente Carter, sostenendo che esiste indubbiamente un «ristagno» nei rapporti tra Usa e Urss; egli ha enumerato i numerosi settori politici ed economici in cui la cooperazione tra i due paesi potrebbe svilupparsi con vantaggio reciproco, rilevando però che «vi sono circostanze decisamente avverse all'ulteriore miglioramento dei rapporti tra i due paesi».

Fra queste, figurano la «campagna calunniosa» a proposito

Continua in 2.a pagina

IL BRUCIANTE RESPONSO DELLE URNE HA POSTO FINE A UNDICI ANNI DI DOMINIO

Indira Gandhi lascia il potere

Oggi l'annuncio formale delle dimissioni - Il nuovo governo indiano sarà formato dal partito «Janata» trionfatore delle elezioni: promesso il ripristino della democrazia e la liberazione dei detenuti politici



Telefoto Ansa-Upi
Nuova Delhi — Indira Gandhi, costretta a lasciare il timone

Nuova Delhi, 21

Dopo 11 anni di incontrastato potere, tramonta in India la stella di Indira Gandhi; bocciata nel suo stesso collegio elettorale dell'Uttar Pradesh assieme all'ambizioso figlio Sanjay, la donna che ha retto con pugno di ferro le redini del grande paese asiatico ha deciso di rassegnare le dimissioni da primo ministro (l'annuncio è stato dato stasera, il passo formale avverrà domattina). Alla sconfitta personale di Indira — che, sino a poco tempo fa, sembrava destinata a perpetuare negli anni futuri prestigio e potere — si è unita quella del «partito del Congresso», da oltre 30 anni arbitro della vita politica del paese.

In base agli ultimi risultati delle elezioni di ieri, il «partito del Congresso» ha (ottenuto) 165 seggi parlamentari contro i 251 già conquistati dal partito «Janata» (o «nuovo partito del popolo»); in tutto, i seggi da attribuire sono 542. Nel prendere atto dello scacco subito, e prima ancora di rassegnare le dimissioni, Indira Gandhi ha posto fine allo stato d'emergenza, da lei stessa proclamato 21 mesi or sono.

Trionfatore delle elezioni è, come si è detto, il partito «Janata», al quale sarà certamente affidato il compito di formare il nuovo governo: il segretario generale del partito, Surendra Mohan, ha dichiarato che già entro giovedì potrebbe essere effettuata la scelta del nuovo primo ministro e dei suoi collaboratori; la carica di premier — si afferma — potrebbe andare a Morarji Desai, ottuagenario presidente del «Janata» ed ex primo ministro, o all'ex ministro Jagjivan Ram, leader del «nuovo Congresso per la democrazia», partito alleato del «Janata» in queste elezioni.

Surendra Mohan, in una

Continua in 2.a pagina

A picco col «delfino»

Nuova Delhi, 21

Nata il 19 novembre 1917 ad Allahabad, nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, Indira Gandhi (unica figlia dell'ex primo ministro Nehru) è stata educata in Europa — in Svizzera e in Gran Bretagna — e quindi ha proseguito gli studi in India; interessatasi giovanissima di politica, nel 1964 è entrata a far parte del governo come ministro delle informazioni, ed è divenuta primo ministro nel 1966, alla morte di Bahadur Shastri.

Un primo colpo al suo potere si ebbe nel 1969 quando, in occasione delle elezioni presidenziali, decise di appoggiare la candidatura di Giri contro quella del candidato ufficiale del «partito del Congresso», Sanjiva Reddym; il partito si scisse tra fautori e oppositori della signora Gandhi, ma la maggioranza del Parlamento e delle assemblee dello stato indiano l'appoggiò. Nel 1971, nelle elezioni generali, ella vinse con larga maggioranza e nello stesso anno, ottenne un altro successo, vincendo la guerra contro il Pakistan e contribuendo allo stabilimento dello stato indipendente del Bangladesh.

Nel giugno del 1975, il suo prestigio subì però un serio colpo quando, in seguito a un procedimento intentato dal suo avversario nelle elezioni del 1971 nella sua circoscrizione (il dirigente socialista Raj Narain), l'alta Corte di giustizia la riconobbe colpevole di manipolazioni elettorali; tale decisione fu però annullata; nel novembre dello stesso anno, dalla Corte suprema indiana, e quando l'opposizione chiese le sue dimissioni, la signora Gandhi impose lo stato di emergenza in India, facendo arrestare quasi tutti i dirigenti dell'opposizione.

Secondo molti osservatori, la bruciante sconfitta elettorale sarebbe tuttavia da addebitare, più che alla politica di Indira Gandhi, alle manovre del suo secondogenito, il trentunenne Sanjay, che ha finora diretto le organizzazioni giovanili del «partito del Congresso» e che è di gran lunga la personalità politica più criticata dell'India. Tempo addietro Sanjay si era fatto campione del controllo delle nascite e, dopo il varo di una campagna di sterilizzazioni su scala nazionale, nell'aprile '76, circa sette milioni di persone erano state sterilizzate: le pressioni, le umiliazioni e le costrizioni registratesi nel corso di questa campagna avevano però sancito un'ondata di malcontento senza precedenti in tutto il paese.

Sino a pochi mesi fa, si era parlato di Sanjay come del naturale «delfino» della madre; alle elezioni, il giovane si era presentato in una circoscrizione vicina a quella della madre; ma è finito battuto dal suo avversario, un avvocato di 37 anni, Ravindra Pratap Singh, da 18 mesi imprigionato senza processo, nel quadro dello stato di emergenza. (Ansa)

Nelle pagine interne

SETTIMANA DI AGITAZIONE DOPO GLI ULTIMI EPISODI DI «GUERRIGLIA»

I commercianti italiani uniti contro la violenza

«Gli operatori del commercio e del turismo vivono quotidianamente indifesi» Appello a governo e Parlamento - Istituito un fondo nazionale di solidarietà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Contro la violenza «da qualsiasi parte provenga» sono stati mobilitati oltre un milione di operatori commerciali, in tutta Italia, per attuare una «settimana di protesta», su iniziativa della giunta della Confcommercio riunitasi d'urgenza sotto la presidenza di Giuseppe Orlando «dopo gli ultimi episodi di guerriglia urbana». In tale ambito è stata proposta dalla giunta anche «l'istituzione di un fondo di solidarietà nazionale a favore delle vittime e per il risarcimento dei danni».

In una nota della Confcommercio si precisa che dal 28 marzo al 2 aprile gli operatori del commercio e del turismo «saranno mobilitati per un'azione di pressione a tutti i livelli, diretta a sostenere l'esigenza di un'efficace tutela, insieme ai suoi, dei legittimi interessi della collettività». Nel documento approvato la giunta rileva «come i drammatici avvenimenti dei giorni scorsi siano maturati sul terreno offerto alla protesta giovanile, dall'insufficiente opera di prevenzione, dall'incertezza politica, dalla tolleranza verso un metodo di violenza mai realmente valutato e fronteggiato; la giunta inoltre denuncia che operatori del commercio e del turismo, come altre categorie di cittadini, vivono ormai quotidianamente indifesi di fronte ai rackets, alle rapine, ai saccheggi organizzati, alle rappresaglie e agli atti di vandalismo; dichiara che tale assenza di tutela ha superato ogni limite, denuncia che questo "stato endemico di criminalità" annulla costruttive fatiche di singoli, provoca danni collettivi non fronteggiabili, storna investimenti, svia il turismo, impoverisce le città».

E' per questi motivi che la giunta della Confcommercio rivolge un appello, al governo e al Parlamento, ad agire «con criteri chiaramente definiti e ferma volontà di attuarli»; li impegna «ad affrontare risolutamente i tempi dell'occupazione, specie quella giovanile, della scuola e dell'università, la quale soprattutto, se non riformata in rapporto ai valori della società produttiva e del lavoro, lascia giovani e disoccupati in una esplosiva condizione di ghetto»; li invita ad approntare «senza indugi, i necessari strumenti preventivi e repressivi della violenza, sia comune sia politica, nella più incisiva attuazione delle misure antiterroristiche, nella chiusura dei covi eversivi, nella diversa disciplina delle manifestazioni, anche nella scelta dei percorsi e luoghi di riunione».

Il documento della giunta conclude esprimendo apprezzamento e gratitudine alle forze dell'ordine «che salvaguardano, anche con la vita, i più alti valori della convivenza civile» ed esortano la magistratura affinché «nella sua autonomia e nel severo rispetto della Costituzione, giudichi con adeguatezza e tempestività i fatti».

Nel corso della settimana di protesta si svolgeranno manifestazioni su iniziativa delle unioni commerciali su scala provinciale. Una prima manifestazione di protesta è stata intanto anticipata «per ragioni organizzative» dall'Unione commercianti di Roma e provincia, che ha deciso una «manifestazione di chiusura dei negozi» per dopodomani 23 marzo, in coincidenza con lo sciopero generale nel Lazio.

R. R.

DAVANTI A UN LICEO

STUDENTE A MILANO picchiato da teppisti

Milano, 21

Uno studente del liceo scientifico «Cardinal Ferrari» di Milano è stato aggredito stamane da cinque o sei persone armate di bastoni. Si tratta di Alessandro Sala, di 19 anni, il quale è stato giudicato guaribile in 20 giorni dai medici del policlinico.

Il fatto è avvenuto poco prima dell'inizio delle lezioni. Sala, che ha detto alla polizia di non militare in alcun partito ma di essere simpatizzante del partito repubblicano, è stato circondato da una mezza dozzina di teppisti e picchiato.

(Ansa)

IN QUIRINALE IL NUOVO AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI

A ROMA RICHARD GARDNER



Roma, 21

Richard Gardner, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, è giunto questa mattina a Roma. «E' un grande piacere, un grande onore, una grande sfida per me personalmente essere qui come ambasciatore americano in Italia», ha dichiarato Gardner all'aeroporto di Fiumicino subito dopo essere sceso dal «Jumbo» della Pan American ed ha aggiunto: «Per me non c'è niente di più bello che rappresentare un paese che amo in un altro paese che amo». Alle domande dei giornalisti circa gli obiettivi della sua missione diplomatica Gardner ha risposto: «La settimana scorsa alla Casa Bianca ho citato l'antico proverbio veneziano che ora ripeto: "Prima de parlar, tasi", ed oggi lo sto seguendo alla lettera». Gardner, ha presentato la moglie, Danielle Luzzato, figlia del prof. Bruno Luzzato, di antica famiglia veneziana, ed i due figli, Nina di 16 anni e Tony di 13.

La signora Gardner fa parte del consiglio direttivo della «Save Venice», l'organizzazione che ha raccolto i fondi per il restauro di edifici e di opere d'arte a Venezia. E' inoltre componente del consiglio direttivo della commissione per gli aiuti alle vittime del terremoto del Friuli. Per questa sua opera in favore dell'Italia, la signora Danielle Gardner è stata insignita della croce di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana.

Gardner nel pomeriggio ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica dopo essersi recato alla Farnesina per la presentazione d'uso di copia delle lettere credenziali. In una dichiarazione scritta, distribuita dopo l'arrivo, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti ha detto: «Tornare in Italia, paese con il quale la mia famiglia ed io abbiamo tanti legami, è per me motivo di vivissimo piacere. Tornare in Italia come ambasciatore degli Stati Uniti d'America in un momento in cui i nostri popoli si trovano di fronte a problemi così difficili e ad importanti prospettive, è per me un onore e un compito di grande impegno. Il nostro Presidente ha parlato della necessità per gli americani di tornare alla nostra tradizionale fede nella libertà e nella dignità umana. Il suo insediamento ha suscitato un senso di rinnovamento e di fiducia. Farò quanto mi è possibile per portare lo stesso senso di rinnovamento e di fiducia anche nelle relazioni tra i nostri due paesi».

Nella telefoto Ansa, l'ambasciatore americano con la moglie all'aeroporto.

ANCORA RISERVE

Dalla prima pagina

del solito: nella prima parte della dichiarazione fatta dopo l'incontro con Andreotti ha assunto toni distensivi sottolineando che il PCI non è contrario al prestito internazionale; nella seconda ha detto che il partito rivendica piena libertà di azione per quanto riguarda il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, il tasso d'inflazione e il costo del lavoro che costituisce il nocciolo delle condizioni poste dal Fondo monetario internazionale. In altre parole il PCI, nella discussione del decreto che inizierà mercoledì al Senato, insisterà per quelle modifiche che ha sempre chiesto e che non vanno certamente nella riduzione della sterilizzazione della scala mobile e nella riduzione del costo del lavoro. Di fronte all'esplicita domanda: «Questo non farebbe cadere il governo?», Berlinguer si è limitato ad un laconico: «Questo non lo so».

Altrettanto equivoco l'atteggiamento del PSI che domattina riunirà la direzione per valutare l'esito del colloquio odierno con Andreotti. Se l'«Avanti!» pubblicherà domani una nota in cui si dà atto del ruolo essenziale che la DC ha nell'attuale assetto democratico e dell'esigenza di giungere a mutamenti del quadro politico «senza però mettere a repentaglio il necessario pluralismo» (il che potrebbe anche essere interpretato come un discorso di riaggancio con la DC e di siluramento del monocolore), i dirigenti del partito sono stati molto cauti, se non proprio ostili, al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio, incontro che è stato preceduto da una dichiarazione molto polemica di Signorile che uno degli esperti economici di maggior peso nel PSI.

Anche per il PRI si è registrata la netta contraddizione tra la dichiarazione sostanzialmente sdrammatizzante fatta da Biasini e quella molto aspra di La Malfa il quale ha esplicitamente detto che, in questo momento, il partito repubblicano non voterebbe più la «non sfiducia» al governo. Il quadro politico resta, quindi, caratterizzato da notevole tensione. Anche se Andreotti è riuscito ad evitare che la pioggia cada subito non ha potuto predisporre per il monocolore un ombrello protettivo valido anche per le prossime settimane. La capacità di sopravvivenza del suo gabinetto resta legata all'esito del dibattito al senato sul decreto del costo del lavoro e agli sviluppi dei contatti bilaterali d'iniziativa socialista che inizieranno mercoledì.

Il rischio è enorme non solo per la perdita della carta di credito internazionale che deriverebbe dalla non acquisizione del prestito del Fondo monetario, ma anche per l'apertura di una crisi di governo la cui soluzione sarebbe estremamente imprevedibile.

R. P.

Breznev

di una minaccia militare sovietica e i tentativi di «interferire negli affari interni dell'Unione Sovietica» da parte di «istanze ufficiali» statunitensi: «la pretesa di Washington di insegnare agli altri come vivere non può essere accettata da alcuno stato sovrano — ha detto Breznev —: non tollereremo ingerenze nei nostri affari interni, sotto alcun pretesto».

«Su basi simili, uno sviluppo normale delle relazioni è certamente impensabile — ha aggiunto il leader sovietico. — Nei prossimi giorni giungerà a Mosca il segretario di stato americano Cyrus Vance. Staremo e vedere cosa accadrà. Noi vorremmo che le nostre relazioni con gli Stati Uniti fossero di buon vicinato, ma perciò è necessario un preciso livello di comprensione e un minimo di correttezza reciproca».

Un altro aspetto della politica internazionale su cui Breznev, durante il suo discorso, si è soffermato con insistenza è stato il problema del Medio Oriente: il leader sovietico ha esposto in maniera articolata la posizione di Mosca, parlando di ritiro israeliano «a tappe» dai territori occupati e di libero passaggio delle navi ebraiche nello stretto di Tiran e nel golfo di Aqaba. «La pace — egli ha affermato testualmente — dovrà contemplare il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967: questa ritirata potrebbe avvenire non in una sola volta, ma a tappe, nel giro di alcuni mesi, entro limiti di tempo strettamente definiti». E' stato, questo, il primo accenno da parte sovietica alla possibilità di un ritiro israeliano scaglionato nel tempo.

Per il resto, Breznev ha trattato soprattutto di problemi interni, economici e sindacali; il segretario del PCUS è apparso agli osservatori un po' affaticato e si è spesso impappinato nella lettura, tornando alcune volte indietro e parlando per ben due volte di «26.o congresso dei sindacati» (anziché di 16.o). *(Ansa)*

PESSIMISMO IN ATTESA DEL CONFRONTO DEI LAVORATORI CON L'ESECUTIVO

Fra i sindacati e il governo stretti i margini di manovra

Esplicita richiesta di modifiche al decreto sulla fiscalizzazione - Lama è di poche parole
Si prepara a Roma lo sciopero generale di domani - Revoca al decreto che vieta manifestazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Tutto secondo copione in campo sindacale: si è svolta stamane, come preannunciato, la riunione della segreteria della Federazione unitaria. Al centro dei lavori odierni, il prossimo incontro con il governo e la relazione che il segretario confederale della Cgil, Marianetti, terrà al direttivo in programma dopodomani. Mentre la relazione di Marianetti pone pochi problemi dal momento che si attendono i risultati dell'incontro con il governo, grossi interrogativi invece si pongono proprio su questo incontro, non ancora confermato, ma che dovrebbe tenersi domani o al più tardi mercoledì mattina.

In quanto ai «margini di manovra», questi sono stati definiti da Mario Didò, segretario della Cgil, «molto stretti». Il sindacato come è stato ampiamente scritto, ha chiesto il ritiro degli articoli 3 e 4 del decreto sulla fiscalizzazione, richiesta che, alla luce della posizione espressa dal Fondo monetario internazionale, sembra molto difficile che possa venir accolta dal governo; mostrandosi marcatamente pessimista, Mario Didò ha messo in luce ancora una volta come i contenuti della «lettera d'intenti» siano così contrastanti con le istanze del sindacato.

«Questo — ha detto il sindacalista — per motivi ben precisi e cioè, primo perché la lettera presuppone fondamentalmente uno sviluppo che per noi è inaccettabile; secondo perché si vorrebbe il mantenimento della sterilizzazione della scala mobile e infine, perché è in contrasto con un rigoroso controllo sui prezzi. Domani dunque — ha detto Didò — andremo a verificare la disponibilità del governo rispetto ai problemi sollevati. Ma tutto questo è legato agli incontri che si svolgono fra governo e partiti della «non sfiducia».

Il comunicato finale emesso al termine della riunione della segreteria, non ha fatto altro che riconfermare le posizioni già note a proposito del decreto di fiscalizzazione e che consiste nella ferma intenzione di sostenere l'eliminazione degli art 3 e 4 del decreto. E questo come condizione per ricercare possibili e appropriate soluzioni di merito sulla base delle ipotesi formulate dalla segreteria delle federazioni (prendere cioè in considerazione un eventuale aumento delle tariffe dei giornali e un aumento del trasporto urbano senza che incidano direttamente sulla scala mobile) e che verranno sottoposte all'approvazione del direttivo unitario.

In pratica il termometro nell'ambiente lo si può prendere dalla lapidaria dichiarazione di Lama; intervistato all'uscita dalla riunione: «la federazione — ha detto il leader sindacale — è sempre pronta a trattare purché vengano estirpati gli articoli 3 e 4».

L'altro fronte su cui i sindacati sono impegnati, è quello dello sciopero generale indetto per il 23 (cioè dopodomani) a Roma. Il ministro Cossiga ha concesso una revoca per mercoledì all'ordinanza in vigore che vieta ogni manifestazione nella Capitale. Come era stato già annunciato per dopodomani la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha indetto una manifestazione che dovrebbe servire a tenere il passo con lo sciopero generale di venerdì scorso, sciopero dal quale ha escluso tutto il Lazio.

«Chiederemo al ministro Cossiga — ha detto il segretario della Cgil Didò — anche il permesso affinché venga riservata una piazza per gli studenti che non vogliono aderire alla nostra manifestazione. La federazione unitaria — ha detto Didò — è comunque favorevole alla partecipazione dei giovani ed a farli intervenire nella fase del comizio. Punto fermo, tuttavia, è il rifiuto di qualsiasi manifestazione di violenza».

Passiamo ora a vedere come verrà articolato questo sciopero in ritardo. Ripetiamolo che tali orari è tali notizie di scioperi riguardano esclusivamente la regione Lazio e la città vera e propria. I servizi extraurbani di trasporto si fermeranno per tre ore, dalle 9 alle 12; i ferrovieri addetti al movimento dalle 10 alle 12 e quelli degli impianti fissi e degli uffici per l'intera giornata; gli addetti al trasporto aereo sciopereranno dalle 8 alle 12. I servizi comunali si fermeranno anch'essi per tre ore, dalle 9 alle 12.

Si asterranno invece per l'intera giornata tutti gli addetti ai servizi assistenziali.

A. C.

Indira

conferenza stampa, ha dichiarato che il suo partito, appena al potere, avvierà lo smantellamento dell'apparato autoritario stabilito da Indira Gandhi nei 21 mesi dello stato di emergenza: egli ha preso l'impegno di liberare tutti i detenuti politici, di abrogare le leggi contenenti restrizioni alla libertà di stampa, di eliminare ogni divieto relativo alle organizzazioni sociali e culturali e di garantire che nessuno venga gettato in prigione senza processo.

Il partito «Janata» è una coalizione di quattro partiti non comunisti, sorta dal desiderio di por fine a tre decenni di incontrastata leadership del «partito del Congresso»; essa ha avuto inizio — come i suoi leaders amano dire — nelle celle delle prigioni in cui gli oppositori politici della signora Gandhi sono stati rinchiusi durante lo stato di emergenza. Il «lancio» di tale partito è avvenuto, con una facilità che ha stupito anche i suoi sostenitori, subito dopo che la signora Gandhi aveva indetto le elezioni, due mesi fa; il partito è in gran parte opera di Jayaprakash Narayan, il riformatore pacifista, il quale nel 1975 aveva diretto un movimento di massa che aveva chiesto le dimissioni del primo ministro, inducendo in tal modo la Gandhi a imporre lo stato di emergenza.

I quattro partiti che hanno dato vita congiuntamente all'alleanza del «Janata» sono il «partito del Congresso d'opposizione» di Morarje Desai (sorto nel 1969 dopo una scissione in seno al partito al governo), il «partito socialista», il «partito del popolo indiano» (di centro) e il «partito nazionalista indiano Jan Sangh»; ad eccezione dei socialisti, tutti i partiti suddetti sono teoricamente a destra del «partito del Congresso» di Indira Gandhi, ma la caratterizzazione ideologica dei partiti indiani è difficilmente definibile con precisione.

In politica estera, il «Janata» afferma di essere per il non-allineamento, senza adesione ad alcun blocco di potenze; va ricordato che, sotto il governo di Nehru e della signora Gandhi, l'India è divenuto uno dei principali esponenti del movimento dei «non allineati», ma negli ultimi anni il paese ha stretto maggiori legami con l'Unione Sovietica e altri paesi comunisti, mentre le relazioni con gli Stati Uniti sono peggiorate. Recentemente ci sono stati segni di un miglioramento nelle relazioni indo-statunitensi, e un governo «Janata» mirerebbe probabilmente a rafforzarle.

(Ansa Afp - Reuter - Upi)

CONTINUA L'INCHIESTA A BOLOGNA SULLE VIOLENZE DI PIAZZA

È ANCORA SENZA NOME L'ASSASSINO DI LORUSSO

I periti hanno due mesi di tempo - Dossier in procura su 7 carabinieri
Assolti con formula piena sette giovani arrestati la scorsa settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 21

Ancora non si da un nome all'assassino di Pierfrancesco Lorusso, lo studente rimasto ucciso in via Mascarella durante i disordini dei giorni scorsi a Bologna. La procura della repubblica, infatti, continua nelle indagini ma finora non ha potuto dare un volto o un'identificazione al misterioso sparatore.

Per rispondere agli ultimi quesiti (se cioè Lorusso sia venuto a trovarsi fra studenti in fuga e forza pubblica, e se i proiettili rimasti conficcati e ancora visibili sotto il porticato siano stati sparati da un verso o dall'altro) i periti hanno chiesto sessanta giorni di tempo sia per esaminare reperti istologici sia per far prove, sparando altri colpi di calibro 9, sotto il portico dove morì lo studente. Si stanno anche interrogando numerosi testi, ma tutto è avvolto nel più assoluto segreto istruttorio.

Parallelamente all'inchiesta, si sta facendo luce sugli incidenti e su coloro che li attizzarono. Il comandante il nucleo dei carabinieri e sette sottufficiali sono finiti sotto inchiesta da parte di un sostituto procuratore della repubblica, in quanto avrebbero arrestato sette giovani sorpresi con materiale portato via al ristorante «Al Cantunzein» saccheggiato negli stessi giorni. Secondo il magistrato quei giovani avrebbero dovuto essere fermati e denunciati a piede libero, e non mandati in carcere. Difatti sono stati rimessi in libertà e saranno interrogati solamente a giorni.

A questo punto qualcuno parla di rivalità tra forza pubblica e magistratura, qualcun altro sostiene che, con tutto quello che è successo nei giorni scorsi a Bologna, siamo di fronte a bizantinismi. Sta di fatto, comunque, che l'ufficiale e i sette sottufficiali non sono affatto finiti sotto accusa o incriminati, ma solamente nei loro confronti è stato aperto un fascicolo trasmesso alla procura della repubblica per eventuali illegalità.

Oggi intanto sette giovani arrestati lunedì 14, sotto l'accusa di partecipazione a radunata sediziosa, sono stati assolti dal pretore dott. Lenzi. I sette (Adriana Braga di Cuneo, Gastone Bufalini di Siracusa, Ferruccio Cortesi di Cesenatico, Rodolfo Martini di Bari, Vincenzo Di Maio di Modena, Giampaolo Piata di Bologna e Patrizia Lucchini di Udine), tutti studenti universitari, vennero presi in piazza Ravegnana, sotto le due torri. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione, il pretore ha deciso in conformità «perché il fatto non sussiste».

Silvano Stella

ARRESTATI A PADOVA dieci ultrà violenti

Padova, 21

Una decina di persone sono state arrestate da polizia e carabinieri durante una serie di operazioni e perquisizioni, disposte dalla procura della Repubblica di Padova in seguito agli atti di violenza compiuti da gruppi di giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare. I reati contestati agli arrestati variano dall'associazione per delinquere, alla violazione della legge sulle armi e alla resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

L'operazione è cominciata stamane alle 5.30 per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Calogero, il magistrato che si occupa degli atti di teppismo avvenuti nella città veneta, e vi hanno partecipato 250 uomini tra personale di polizia e carabinieri.

Tra le persone arrestate c'è anche un esponente del Partito radicale, Alberto Gardin di 38 anni, il quale è stato accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Secondo quanto si è appreso l'arresto è avvenuto nei locali di un'emittente privata dove appunto Gardin avrebbe dovuto parlare nel corso di una rubrica dedicata ai radicali.

Gardin è stato trasferito, come le altre persone — tra le quali ci sarebbero anche due donne — nel carcere di Strada due Palazzi. Una manifestazione di protesta per l'arresto del militante radicale, è avvenuta nel pomeriggio da parte di un gruppo di giovani radicali davanti al comando dei carabinieri di Prato della Valle.

(Ansa)

ORDIGNO A BERGAMO contro i carabinieri...

Bergamo, 21

Un attentato è stato compiuto la notte scorsa contro la caserma del nucleo carabinieri addetto alla brigata meccanizzata «Legnano» dell'esercito. L'edificio, di recente costruzione, si trova al numero 12 di via Pinetti, alla periferia della città. Sconosciuti hanno deposto all'ingresso della caserma un ordigno esplosivo che gli artificieri ritengono confezionato in maniera rudimentale. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri della porta principale e di alcune finestre al pianoterra.

(Ansa)

...e «Molotov» a Napoli contro la polizia

Napoli, 21

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate da uno sconosciuto contro alcune automobili civili della P.S. parcheggiate davanti alla sede del commissariato della polizia ferroviaria. Il fatto è avvenuto poco prima delle 3: da un'auto di grossa cilindrata che si è fermata davanti al parcheggio è sceso lo sconosciuto che ha lanciato le bottiglie. Poi risalito sull'autovettura, guidata da un complice, lo sconosciuto si è allontanato. L'esplosione degli ordigni ha causato del panico e un principio d'incendio che è stato subito domato.

(Ansa)

TRE COLPI DI PISTOLA contro un neofascista

Reggio Emilia, 21

Tre colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa contro il segretario del «Fronte della gioventù» di Reggio, lo studente Marcello Rossanesi, di 22 anni, il quale è rimasto illeso. Il giovane stava rientrando a casa, in via don Zeffirino Iodi, e mentre stava infilando la chiave nella toppa alcuni sconosciuti gli hanno sparato i tre colpi di pistola calibro 7,65, due dei quali si sono conficcati nel portone e un terzo si è schiacciato contro il muro.

Rossanesi si è riparato nell'interno dell'abitazione e ha avvertito la polizia; gli agenti non hanno trovato traccia degli attentatori, ma hanno trovati i bossoli dei proiettili in terra all'incrocio con una strada laterale di via don Iodi.

(Ansa)

Chiuso per salmonellosi un asilo in Alto Adige

Bolzano, 21

L'asilo di Collepietra, un piccolo centro di montagna a qualche chilometro da Bolzano, è stato chiuso perché alcuni bambini che lo frequentano sono risultati affetti da salmonellosi. Le condizioni dei bambini — in isolamento nell'ospedale di Bolzano — non destano preoccupazioni e si spera di riaprire l'asilo al più presto.

(Ansa)

ALLA CAMERA MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO NELLE MEDIE

PER IL LATINO NELLA SCUOLA «GUERRA FREDDA» TRA DC E PCI

In commissione hanno vinto «gli uomini di Enrico» dicono i d.c.
Battaglia anche su altri punti: educazione tecnologica e musica

Roma, 21

L'assemblea di Montecitorio sta discutendo modifiche all'ordinamento della scuola media: PCI e DC proseguono la «guerra» sull'abolizione o meno del latino, che in sede di commissione ha visto prevalere i comunisti. Infatti mentre il Parlamento si preparava a dibattere la vicenda Lockheed, nella competente commissione PCI e DC erano impegnati in una battaglia a colpi di emendamenti sulle proposte di legge presentate da Malfatti e dal socialdemocratico Di Giesi. L'hanno per il momento spuntata «gli uomini di Enrico», si afferma polemicamente tra i parlamentari democristiani «esperti» dei problemi scolastici, «ma l'ultima parola non è ancora detta: forse ci sarà una specie di Canossa».

Per Malfatti l'insegnamento dell'italiano doveva essere «integrato nella terza classe da elementi di civiltà e lingua latina», con abolizione quindi del latino sia come materia facoltativa (in seconda media), sia come materia d'esame obbligatoria per accedere al liceo classico (in terza media). Invece i comunisti sono riusciti a far approvare il testo da loro proposto: «l'insegnamento di italiano assume la denominazione di "italiano ed educazione linguistica"». E' seguita una parziale rivincita dei d.c., che con l'articolo successivo hanno fatto passare un «rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento di lingua italiana — anche con i naturali riferimenti alla cultura e alla lingua latina — e delle lingue straniere».

Gli altri partiti sono un po' restati a guardare, quando non hanno brillato per la loro assenza. Eppure, latino a parte, i «ritocchi» riguardano anche l'obbligatorietà dell'insegnamento di educazione tecnologica (al posto di applicazioni tecniche) ed educazione musicale. Pure qui deputati comunisti e democristiani, questi ultimi affiancati dal governo, hanno battagliato con vari emendamenti: adesso la parola è all'assemblea di Montecitorio e ad un «comitato dei nove» che dovrebbe perseguire le intese necessarie a rendere più spedita la discussione in aula.

Resta da ricordare che in terza media solo un alunno su cinque sostiene l'esame di latino.

(Italia)

«Tazebao» in Liguria sugli evasori fiscali

Imperia, 21

Il comitato sorto a Dolceacqua — un centro ligure di circa duemila abitanti alle spalle di Ventimiglia — per combattere le evasioni fiscali non ha perso tempo: come aveva preannunciato sabato, stamane ha fatto affiggere sui muri del paese un manifesto in cui sono elencati i nomi di dodici possidenti della zona, il loro reddito dichiarato per il 1974 e, accanto, le loro proprietà e attività. Contemporaneamente, i membri del comitato hanno fatto avere alla Guardia di finanza una documentazione sulle presunte evasioni fiscali.

I manifesti sono scritti a mano e bollati. In regola con le norme sulle affissioni «per evitare che vengano coperti e distrutti»: in più un gruppo di giovani si è preso l'incarico di sorvegliare da vicino che nessuno li tocchi. Le dodici persone citate sono per lo più commercianti oleari, e tutti hanno terreni e case. Le loro dichiarazioni dei redditi pubblicate in comune vanno da un minimo di 605 mila lire a un massimo di quattro milioni e mezzo.

(Ansa)

ALLO STUDIO DEI PARTITI UN'ALTRA BOZZA PREDISPOSTA DAL MINISTRO COLOMBO

RADIO E TV PRIVATE ED ESTERE: DOPO LE CRITICHE UNA NUOVA LEGGE

Roma, 21

Le tv estere che si ricevono in Italia potranno nuovamente trasmettere pubblicità (attualmente gli inserti vengono «oscurati» per disposizione del ministero delle poste) nel limite massimo del 5 per cento delle ore di trasmissione. Lo stesso limite vale per le radio e le tv locali. E' quanto stabilisce la nuova «bozza» della legge elaborata dal ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Vittorino Colombo, per la regolamentazione delle radio e tv locali e delle emittenti tv estere attualmente all'esame dei partiti per le relative «osservazioni». Avuti i suggerimenti dei gruppi politici sarà elaborato il relativo ddl che sarà presentato al consiglio dei ministri per l'approvazione.

Dopo la predisposizione della prima «bozza», che suscitò polemiche e giudizi sfavorevoli, il ministro delle poste ha ora elaborato questo nuovo testo che si compone di 38 articoli e che presenta alcune novità di rilievo rispetto alla prima stesura. La nuova normativa dovrà uniformare la legge di riforma della Rai n. 103 del 14 aprile '75 ai principi sanciti dalla Corte costituzionale in materia di radio e tv private e di ripetitori di tv estere in Italia.

La «bozza» predisposta da Vittorino Colombo stabilisce innanzitutto (modificando l'art. 14 della legge 103) che la Rai, dopo la realizzazione della terza rete tv non potrà più predisporre «altri impianti radiofonici e televisivi, a esaurimento delle disponibilità consentite dalle frequenze assegnate all'Italia dagli accordi internazionali».

Secondo la nuova normativa le radio e tv private dovranno realizzare in proprio almeno il 50 per cento dei programmi; utilizzare soltanto giornalisti professionisti per le trasmissioni di informazione oppure acquisire servizi giornalistici da organi d'informazione (e questa è una delle novità introdotte). Vengono poi ribaditi i principi dell'ambito locale. Della durata delle trasmissioni, di eventuali «turni» qualora le frequenze siano insufficienti e viene anche sancito che il ministero delle poste può rilasciare le relative autorizzazioni solo dopo il parere dei presidenti dei consigli regionali.

La nuova «bozza» predisposta da Vittorino Colombo si suddivide in quattro parti e riconferma alla Rai il carattere di servizio pubblico nazionale sottolineando che «l'iniziativa privata in materia di radiodiffusione sonora e televisiva può essere esercitata, solo in ambito locale e nei limiti consentiti dalle frequenze localmente utilizzabili e dall'esigenza di soddisfare il maggior numero possibile di richieste» vietando in ogni caso qualsiasi monopolio, oligopolio, o altra forma di concentrazione.

L'autorizzazione — viene concessa dal ministero delle poste sentito il presidente del consiglio regionale/competente per territorio. Dura 6 anni e può essere rinnovata. Ogni richiedente ha diritto a una sola autorizzazione per la radio e una sola per la tv.

Ambito locale — l'area di servizio di ciascun impianto non può avere un raggio superiore a 15 km e deve comprendere un capoluogo di provincia ovvero uno o più centri abitati con una popolazione complessiva superiore a 50.000 abitanti. Nella definizione di «ambito locale», la nuova normativa tiene conto della esigenza della migliore utilizzazione delle frequenze disponibili. Sono consentite alcune deroghe ma in ogni caso l'area di servizio non può comprendere una popolazione superiore a 500 mila abitanti.

Tempi di trasmissione — il ministero delle poste e telecomunicazioni, in relazione ai canali disponibili ed alle autorizzazioni già rilasciate o da rilasciare, può stabilire, all'atto del rilascio dell'autorizzazione che l'impianto possa funzionare solo per un limitato numero di giorni non inferiore a tre per settimana e per un limitato numero di ore giornaliere che non può essere inferiore a quattro per gli impianti di radiodiffusione sonora e a tre per gli impianti di radiodiffusione televisiva. Queste limitazioni sono stabilite con criterio di uniformità per tutti i soggetti autorizzati nello stesso ambito locale.

Il ministero può anche stabilire, se necessario, la rotazione dei turni di funzionamento degli impianti per ciascun ambito locale, oppure può, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, ridurre il periodo di funzionamento nei limiti e modificare i turni di funzionamento degli impianti. Il titolare dell'autorizzazione è comunque obbligato alla diffusione di programmi per almeno i quattro quinti dell'orario stabilito nell'autorizzazione.

Revoca dell'autorizzazione — l'autorizzazione viene immediatamente revocata per uno dei seguenti motivi: situazione di monopolio, oligopolio o altra forma di concentrazione; collegamento tra impianti installati in aree diverse: cessione, locazione o concessione in uso mentre in altri casi di minore gravità il ministero procede alla diffida. Inoltre: anche le emittenti locali saranno obbligate a trasmettere senza ritardo e comunque entro tre giorni dalla data di arrivo della richiesta, le rettifiche di chiunque si ritenga leso.

PERICOLO DI VALANGHE sul valico del Brennero

Bolzano, 21

L'aumento della temperatura ha accresciuto in prossimità del valico del Brennero, il pericolo di valanghe. La corsia Nord dell'autostrada, quella più vicina alla montagna, è stata chiusa al traffico per precauzione, in prossimità del confine. Il traffico viene deviato sulla corsia Sud.

(Ansa)

Uno spiraglio alla speranza

ACCOMPAGNO due amici cari in una delle numerose visite che vanno facendo in cittavecchia per completare un libro fotografico e inchiesta sulla zona. E' facile pronosticare fortuna al volume tanto completo, esaustivo, è il materiale raccolto sul poco rimasto. Giriamo e rigiriamo lungo stradine contorte, «fodere» a riparo della bora quando ancora soffiava, attraversiamo spiazzi provocati dalle demolizioni. L'iniziale entusiasmo, l'ingenua infatuazione giovanile, ancora celata nel sangue di chi scrive per vecchie pietre mattoni architettura storia, si abbassa presto a livelli allarmanti. Bianche targhe di marmo, appiccicate l'una accanto all'altra come iscrizioni funebri, non riescono a evocare vita e nomi di strade sventrate, scomparse da anni, senza più ormai una porta, un numero civico, niente; è impossibile indovinarne il primitivo tracciato. Targhe di una città cancellata da un disastro: un'Hiroshima d'incuria colpe misteriose speculazioni; del resto nel cuore di ognuno — l'ha insegnato l'ormai vecchio film di Resnais — v'è un angolo di Hiroshima.

Vaghiamo tra cortine di gialle muraglie d'arenaria, imbattendosi in qualche stemma gentilizio, iscrizioni latine, volti di panduri baffuti nella chiave di archi di portoni, fori di botteghe medioevalesche con lusso incredibile — per l'epoca — di vetrinette o mostre che fanno tutt'uno con la sgangherata porta d'accesso, sbarrata da tavole, al cui lato traspare ancora la «X» nera dell'«off bound».

Facendo un po' di conti e confronti non ci vuol molto a convincersi come la vera distruzione di cittavecchia non fu fatta tra squilli di trombe, tagli di nastri tricolori, retorica del piccone risanatore, smania di vestigie romane (demolizioni a spron battuto tanto da scaricarne i riporti nelle acque verdi del canale dove si specchiavano le colonne di Sant'Antonio), ma in misura più massiccia, alla spicciolata, negli ultimi trent'anni, decapitando interi isolati, sventrando per motivi di sicurezza; non portando via tutto ma lasciando in piedi tronconi di muri: piante ferocemente potate da giardinieri inesperti che mai più potranno rifiorire.

A spiegare la distruzione del più antico centro storico cittadino (in tutte le città il centro è rimasto più o meno immutato nella corsa dei secoli) ci può solo aiutare il buon vecchio Sigmund: assistiamo alla conclusione di una lotta in atto da due secoli tra città nuova e città vecchia. Odio, complesso edipico del nuovo borgo teresiano verso la figura paterna della cittadella murata raccolta ai piedi della Cattedrale di San Giusto. Dissidio tra mentalità opposte, diverse concezioni del mondo, differente costume e linguaggio. Da una parte un ristretto ambiente di nobilotti e pescatori, attaccati ancora a medioevali privilegi di mude e monopoli di saline, parlanti un misterioso dialetto tergestino di stampo ladineggiante; dall'altra una società in espansione, dedita al commercio, liberistica, che sa tenere i libri contabili in tedesco e va creandosi un dialetto modellato sul veneziano.

Lotta mortale, senza esclusione di colpi. Sulle prime si potrebbe dire abbiano la meglio i maneschi nobilotti che sfasciano le botti di vino dei nuovi venuti restii a pagare dazi dato che la città è porto franco. Ma in capo a trent'anni i commercianti del Borgo Teresiano hanno vinto: le figlie dei tergestini sposano i «tedeschi» (lo scrivo tra virgolette perché i nuovi triestini provenivano da ogni dove: ad esempio livornese era quel Pasquale Ricci strettissimo collaboratore del governatore de Zizendorf) e i palazzetti aviti di Crosada, Cavana, rimaneggiati, aggiunti piani — comunissimo in cittavecchia è notare portoncini sensibilmente meno grandi delle finestre della stessa costruzione — diventano case popolari. La cittadella vinta tenta assumere, per salvarsi, un impossibile nitore neoclassico: si intonacano facciate, si conciano con bianche imposte, «scuri» alla triestina, bifore medievali. Ma la degradazione dell'odiato nemico vinto non ha sosta: il vecchio centro diventa il rione di Rena, ghetto di miseria, rifugio del sottoproletariato, quartiere cinese, «China-Town» pullulante di bettole per marinai e case chiuse. Già nel 1880 — o giù di lì — si comincia a demolire per innalzare un tetro edificio scolastico.

Alla fine di questa passeggiata stringicuore tento invano — sono troppo grasso — arrampicarmi su un tratto di sbrecciata muraglia ai bordi di un isolato, vero bastione di rifiuti, «vanesa de scovaze», per gettare un'occhiata oltre. Una gentile coppia, un po' avanti negli anni, mi sta osservando da una finestra, m'invita su da loro, da dove potrò vedere tutto senza pericolo. Salgo una scaletta di legno che ha visto Casanova a Trieste dilapidare giocando a zecchinetta a Palazzo Brigido in Cavana la paga di spia veneziana. Oltre alla cortina di pietre, ai mucchi di rifiuti, si offre la visione consolatoria di un vero, inaccessibile, giardino segreto. E' tutto pieno di mandorli in fiore. Una giocondità nuova, quasi sconosciuta, sento salire al cuore; e con essa una confidenza nel destino crudele un giorno e un giorno generoso. Le fronde fiorite hanno vibrazioni di un velluto cangiante, fresco, profumato. Tutte le cose intorno ne sono, ora, come circonfuse in una primaverile luce che apre uno spiraglio alla speranza.

Sergio Brossi

Telefoto Ansa

Milano. Sfilate del prêt-à-porter; un pittoresco modello di Montedoro, sportivo, per montagna di gomma cerata a più colori

CHIESTA DOPO TRECENTO ANNI DI OCCUPAZIONE L'INTEGRAZIONE NEL REGNO UNITO

GIBILTERRA, CRISI ON THE ROCKS

Un memorandum chiude definitivamente la porta ad una simile possibilità poiché la posizione geopolitica dello stretto è sostanzialmente cambiata causa l'inoperabilità della base - Un modo di vivere nell'isolamento

La Linea, marzo

Un'antica tradizione, qui a Gibilterra, vuole che nella grotta di San Michele, che si apre nello strapiombo dove nessun essere umano potrebbe arrampicarsi, ci sia un passaggio sottomarino attraverso il quale le scimmie passano in Africa quando sono prossime a morire. La grotta, infatti, è denominata «The monkey-cave». La tradizione è ripresa da Joyce verso la fine dell'Ulisse nelle pagine in cui Molly Bloom rievoca la sua giovinezza a Gibilterra. Io non ho più visto le scimmie a Gibilterra né ho più visto le grandi manovre delle guardie nere dai gonnellini ondeggianti di cui parla Joyce, quelle del corpo speciale del principe di Galles, né i lancieri né gli ussari del Royal Dublin; vi sono però ancora quelle stradine curiose, quelle case rosa, azzurre e gialle, i roseti, gelsomini, gerani, cactus e le ragazze andaluse che passeggiano sotto il muro moresco, e la gente qui crede sempre che la Rocca sia la più alta del mondo. E la mattina, proprio come scriveva Joyce, lo stretto splende al sole e si vede limpidamente fino quasi al Marocco la baia di Tangeri bianca e la montagna di Atlante con la neve e lo stretto limpido come un fiume.

Main Street, ovvero Calle Real, che è come la colonna vertebrale della città, è chiusa ad una estremità dalla muraglia costruita dal governo spagnolo dopo che gli inglesi, nel 1909, avevano esteso unilateralmente i limiti del territorio espandendosi oltre all'istmo; dall'altra parte, di fronte alla costa marocchina, v'è la casa del governatore, dove ogni mattina, per tre secoli, ha avuto luogo lo spettacolare cambio della guardia che dava al luogo una nota londinese e coloniale al medesimo tempo.

Calle Real è il più singolare mosaico etnico che si possa immaginare: i tassisti che aspettano all'angolo della McIntosh Square, scuri di pelle e di capelli, dal caratteristico aspetto andaluso, rivolgono complimenti in inglese alle donne che passano: e queste sono spesso delle señoritas rosse di capelli e con le lentiggini che conversano fitto in spagnolo mentre le bellezze brune alessandrine, che sembrano uscite da un romanzo di Durrell sono invece, spesso, cittadine inglesi.

Dopo trecento anni di occupazione, i cittadini di Gibilterra hanno chiesto qualche anno fa l'integrazione nel Regno Unito, ma il memorandum di Roy Hattersly, segretario di stato di Sua Maestà la Regina, ha chiuso definitivamente la porta a una possibilità simile. Il fatto è che la posizione geopolitica dello stretto è sostanzialmente cambiata. La crisi di Gibilterra, chiamata qui «crisis on the rocks», con chiara allusione al whisky scozzese, si basa sull'inoperabilità di questa base.

La mitica rada violata durante l'ultima guerra dai kamikaze italiani è oggi silenziosa e deserta. L'abbandono britannico del Mediterraneo e la quasi totale concentrazione dell'esercito inglese sul territorio della madre-patria hanno ridotto, se non annullato, l'interesse del Regno Unito per la Rocca; e la futura, però prevedibile, integrazione della Spagna nell'Alleanza Atlantica trasformano la presenza inglese su questo territorio in un anacronismo. Così la città, 30 mila persone su 8 mila metri quadrati di territorio, è ora alla ricerca di una propria identità. «Ser o no ser» l'amletico dubbio tradotto in spagnolo, essere o non essere inglese, spagnola, indipendente.

Ci sono state le elezioni per la libera autodeterminazione nell'ottobre del '76, ma non hanno risolto il problema. Joe Bussano, il segretario del movimento democratico vincolato ai sindacati, esprime il pensiero di tutti i suoi concittadini quando dice: «Abbiamo avuto la prova che i nostri rapporti con l'Inghilterra sono rapporti di convenienza; siamo inglesi quando conviene all'Inghilterra, non lo siamo più quando abbiamo cessato di interessarla». Senza dubbio la delusione e la diminuzione della credibilità britannica sono forti, ma nell'opinione dei cittadini non presuppongono, almeno per il momento, un miglioramento dell'immagine della Spagna. Persino Josè Manuel Triai, che viene indicato qui come il più filo-spagnolo degli uomini politici, conferma: «Le trattative con la Spagna, oggi come oggi, sono inaccettabili; siamo isolati da un assedio telefonico, marittimo e terrestre. Ci sono molte famiglie separate dal confine di Gibilterra, alcuni membri abitanti qui ed alcuni abitanti in Spagna e questo confine li divide più di quanto faccia tra le famiglie tedesche il muro di Berlino. Per di più in Spagna — così afferma Josè Manuel Triai — c'è un governo che ancora non è sufficientemente democratico. In queste condizioni negoziare sarebbe umiliante per i cittadini».

Ma l'uomo più rappresentativo di Gibilterra, uscito vincitore anche da queste ultime elezioni, sempre democraticamente eletto da 25 anni, è Joshua Hassan, leader del partito laburista, che ha vinto con 7225 voti ed ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. Si rinnova da 25 anni il trionfo di questo ebreo che tante volte si è negato ad una riconciliazione con la Spagna finché questa non sarà veramente democratica e non si rispetteranno tutte le libertà e finché essa non entrerà nel Mercato comune. Joshua Hassan rassicura anzitutto i suoi concittadini: «Spagna o Inghilterra no empuerta — dice — non importa: prima di tutto un programma di perfezionamento sociale, tecnico, sanitario, poi, quello che più conta, continueremo a negoziare con il governo di Sua Maestà la Regina. E' evidente che tutto l'aiuto che riceviamo e riceveremo sarà in stretto rapporto con quello che potremo apportare al sistema di difesa europeo, perciò ci piacerebbe contrarre un accordo con la Gran Bretagna al fine di far riconoscere costituzionalmente la nostra collaborazione. In questo momento — aggiunge — l'appoggio della Gran Bretagna rappresenta per noi una sicurezza per la sopravvivenza di un'identità, la nostra, che si è creata in quasi tre secoli da quando siamo stati separati dalla Spagna. Gibilterra è soprattutto una forma di vivere — dice — nella quale la convivenza e il rispetto democratico tra i cittadini sono una regola accettata da tutti. La popolazione di origine andalusa, genovese, maltese, britannica ed ebrea non è suddivisa da nessuna barriera etnica, politica, classista o religiosa».

Come si spiega l'ostilità con la quale si contempla la Spagna da questo versante della Rocca? La cosa è evidente: finché governava Franco le trattative non venivano nemmeno prese in considerazione; chi avrebbe accettato di scambiare una costituzione democratica con lo status di un cittadino spagnolo a quei tempi? «Oggigiorno — ci dice Xiberas, il leader indipendentista — contempliamo con interesse l'evoluzione della Spagna ed in modo particolare la considerazione in cui il governo spagnolo vorrà o non vorrà tenere le esigenze di autonomia di alcune regioni».

Certamente la storia sta dalla parte spagnola ma, per il momento, l'impressione saliente di queste interviste è la gelosa custodia della propria diversità. Uno storico potrebbe affermare che l'epoca in cui viviamo non è più l'epoca della xenofobia ma quella della xenomania che in fondo è la stessa cosa a rovescio; ciascun popolo ci tiene ad essere diverso dal vicino. Ritroviamo la stessa forza centrifuga, di cui già parlammo in un precedente articolo, a proposito della Catalogna e dei Paesi Baschi, ed in altre regioni spagnole e non solo spagnole, nell'Irlanda, per citarne alcune, nel Giura Bernese, nella Corsica, in tutte le isole più o meno grandi, nelle regioni a statuto speciale, persino in certi movimenti per la rivalutazione di vecchie culture estenuate dall'assimilazione. Non bisogna però essere troppo pessimisti, la via al federalismo europeo, come sostiene la scuola di Cambridge, passerà anche attraverso il nuovo mini-nazionalismo, l'Europa delle patrie vagheggiata da un retrivo De Gaulle diventerà l'Europa delle piccolissime patrie; tanto piccole da dover andare d'accordo.

Gibilterra, ovverossia un modo di vivere. Entrare verso sera in un pub londinese, bere la nera birra dello Yorkshire e nello stesso tempo ascoltare una cantante andalusa che esegue un cante jondo, la caratteristica musica hispano-araba; e poi fuori in macchina verso la baia dei catalani, quella descritta da Molly Bloom dove l'odore del mare era più eccitante di un afrodisiaco e forse vi capita davanti uno splendido tramonto con il mare cremisi come il fuoco, con quel caldo che fa la sera prima che arrivi il vento da levante nero come la notte. Da un lato i fichi nei giardini dell'Alameda, dall'altro lato le montagne selvagge e, di sotto, le onde galoppanti del mare e li aspettate che l'ultima luce se ne sia andata e che si faccia buio. Dopo, si vede la roccia troneggiare in un bagliore misterioso quasi fosforescente. Allora diviene chiara la paura degli antichi per questa barriera naturale, sovrumana, che essi denominarono «le colonne d'Ercole». Non si può fare a meno di chiedersi: e poi, che cosa c'è? Che cosa viene dopo? Gli antichi pensavano che al di là dello stretto finisse la terra; e che gli avventurosi naviganti precipitassero nello spazio. Oggi sappiamo che incontravano un vortice infernale a causa delle correnti opposte dovute al diverso grado di salinità dei due mari che vi s'incontrano, il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico.

Ma ogni epoca ha le sue colonne d'Ercole. Quanto a noi abbiamo spinto le nostre sulla Luna e su Marte, così avanti che esse non sono più localizzabili geograficamente e neanche spazialmente. Tenteremo ovviamente di superarle anche a rischio della vita poiché non si può altrimenti. Le nostre colonne d'Ercole, oggi, non hanno né un luogo né un tempo: sono nella parapsicologia e nella metafisica e si tratta ancora, talvolta, di un viaggio senza ritorno.

Come i piccoli naviganti fenici che arrivarono a Jerez e poi vennero giù per di qua e si persero dietro alle onde galoppanti che li portarono tra le montagne selvagge al di là dello stretto, nell'oceano.

Lilian Berg

Telefoto Ap

Jacksonville. Una singolare posizione del pluricampione Mark Hayer durante la finalissima del recente torneo internazionale

Libri di teatro '77

Mese fortunato questo per i bibliofili appassionati di libri di teatro e per gli studiosi di teatro: nello spazio di 30 giorni, sono usciti — cosa inusitata nel nostro paese — quattro libri di argomento teatrale. Grazie al vivo interessamento della Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo è apparso in libreria — attesissimo — nelle Edizioni del Ruzzante di Venezia il libro di Eugenio Ferdinando Palmieri: «Del teatro in dialetto», appassionatamente e amorosamente presentato e curato da G.A. Cibotto. Si tratta della raccolta di un certo numero di critiche che sui quotidiani e riviste dei quali ha fatto parte, Palmieri ha dedicato ai teatri dialettali, quello veneto in testa e poi quello milanese. (Manca, e non capisco perché, il teatro napoletano e soprattutto gli scritti sui fratelli De Filippo). Cinquantotto capitoli che si leggono d'un fiato, ciascuno carico di tutte quelle scoperte, quelle inedite notizie, quei curiosi appunti che Palmieri prodigiosamente era uso offrire ai suoi lettori. Cinquantotto capitoli e, arrivati alla fine, ci si rammarica che la serie sia terminata. Bene ha fatto Cibotto a riproporre, nel volume, tutto il saggio critico sul Teatro Veneto, completato dalle interessantissime e spesso inedite note che di Palmieri, l'Editrice Poligono di Milano, aveva pubblicato nel 1948. Peccato che sul Teatro Veneto non abbiano potuto trovar posto anche gli altri scritti che a quel teatro Palmieri ha dedicato, e del quale, oltre che critico attento, Palmieri fu anche lo storico appassionato. Delle generazioni dei suoi autori è particolarmente dei suoi attori, conosceva tutto, fatti e misfatti, i pranzi pantagruelici di Papadopoli, le ansie famelicone di Bratti e Corazza, i sogni romantici di Giachetti, la sana bonomia di Micheluzzi, la paccioconeria di Zago... (E peccato che nel volume non abbiano potuto trovar posto anche quelle care note che Palmieri firmava con gli pseudonimi di «Lunardo», di «Tabarrino», di «Belvedere», pseudonimi, si badi, ricavati dai nomi di personaggi goldoniani e delle Maschere, quelle Maschere della Commedia dell'Arte così cara a Palmieri. Nostalgie di un teatro fascinoso, di comici fantasiosi e famelici recitanti su trespoli traballanti... Un mondo amatissimo da Palmieri che, con gustosa fantasia, spesso rievocava).

Questo volume, di ben 427 pagine, costituisce un'opera fondamentale per la storia di un particolare momento della nostra scena di prosa. Alcuni capitoli, per questa storia, sono fondamentali come quello su Bertolazzi (presentazione a «L'Egoista») autentico saggio sul caro autore milanese, preziosa scoperta della sua attualità. Altro capitolo, il cui argomento, per molti, costituirà una sorpresa, è quello dedicato a Fogazzaro autore teatrale. Interessantissimo quello su Renato Simoni e particolarmente quello su Carlo Gozzi che costituisce un piccolo capolavoro. Pagine importantissime sono quelle su Goldoni. Ma tutti i capitoli sono vivi, appassionanti, scritti in quell'impareggiabile stile che costituiva una delle prime prerogative di Palmieri, da Cibotto definito «rabdomante alla ricerca del vero teatro, artista che racchiudeva in sé la vocazione dell'erudito». Il modo di scrivere di Palmieri, inimitabile, con quella sua attenta, puntigliosa scelta degli aggettivi, quel suo particolare modo di periodare, è ancora oggi, a otto anni dalla sua scomparsa, di sorprendente attualità. Stile strigliato, privo di preziosità e pur così prezioso. Leggendo e rileggendo queste note di Palmieri, più che mai sentiamo il vuoto nel quale egli ci ha lasciato.

* * *

Palmieri, a proposito della classica interpretazione di una commedia di poco conto, da parte di Peppino De Filippo, scriveva: «Se il dialogo» (della commedia) «è una sparuta gherminella, l'interprete è una viva magia» (...) «Preme al mio gusto l'umore di una recitazione che tutto redime» (...) «Con Peppino la comicità si arma, vorremmo dire, d'una forza mostruosa. Peppino come produttore d'ilarità, è formidabile». Ora di Peppino, in bella veste tipografica edita da Marotta di Napoli, è uscito un libro che è tutt'altro che comico: «Una famiglia difficile». E' il racconto, crudemente amaro, in alcuni punti addirittura tragico, della vita di questo popolare attore, quando, inspiegabilmente, fu allontanato dalla famiglia e dato a balia (e di questo allontanamento il carattere di Peppino ne risentirà sempre), mentre nella casa materna resteranno, favoriti e coccolati, il fratello Eduardo e la sorella Titina. Non si tratta, come si potrebbe credere, di un libro autoincensatore come ne scrivono solitamente gli attori una volta raggiunta una certa notorietà, ma è il libro autobiografico di un uomo che ha duramente lottato nel corso della sua vita, fin quando, fanciullo, era vessato in tutti i modi dal padre, Eduardo Scarpetta, che lui doveva chiamare zio, perché di Scarpetta era figlio illegittimo, come Eduardo e Titina (la cui madre era la bellissima Luisa De Filippo). Del fatto di essere bastardo, figlio di NN, Peppino soffrirà fino alla maggiore età. (La moglie di Scarpetta era una zia di Luisa De Filippo e tranquillamente accettò sempre la relazione del marito con la giovane nipote). Grande attore Scarpetta ma uomo egoista e di tarata moralità. Peppino crudamente ce lo presenta in ogni dettaglio anche dei più scabrosi. Racconta Peppino del suo giovanile peregrinare nelle compagnie dei guitti, della fame patita, dei primi successi, del costituirsi della Compagnia dei tre fratelli De Filippo, e soprattutto, affannandosi a trovare una spiegazione, che naturalmente non trova (invidia artistica? beghe finanziarie? questioni di donne?) del nascere dei suoi dissapori con il fratello Eduardo. Un libro che è una lezione di vita alla quale fa da sottofondo il Teatro, non visto retoricamente, ma nel suo vero crudo realismo. Bellissimo.

* * *

Mentre Peppino sta portando in tournée la sua edizione di «L'Avaro» di Molière, l'Editore Einaudi di Torino manda in libreria, nella Collana «Gli struzzi», un volume contenente cinque commedie dell'autore francese («La principessa d'Elide», «Tartufo», «Don Giovanni», «Il Borghese gentiluomo», «Il malato immaginario») e, sullo stesso autore, un interessantissimo saggio di Cesare Garboli, traduttore di queste cinque commedie e autore dei saggi preposti a ciascuna di esse. Uno studio non superficiale, perfettamente puntualizzato su Molière, la cui bibliografia in Italia se non è molto numerosa, in compenso è spesso superficiale e fatta ad orecchio. «Molière — scrive Garboli — è un classico che la società italiana deve ancora raggiungere». Purtroppo è così. Un autore, Molière, da noi trascuratissimo, che il pubblico ha sempre guardato con perplessità e superficiale conoscenza. Cesare Garboli, con questi suoi interessanti saggi, cerca ora di rimettere le cose a posto. Dopo una accurata analisi del «Tartufo», particolarmente interessante, in questo libro mi pare molto originale la puntualizzazione sul «Don Giovanni» e accuratissimo lo studio su «Il malato immaginario». Un libro che finalmente presenta Molière nella sua giusta luce di autore, di attore e di uomo, un libro nel quale Garboli ci dimostra, attraverso le sue note, come il messaggio di Molière sia di sorprendente attualità. La traduzione delle cinque commedie è perfetta e quanto mai gustosa. Opera meritevolissima che Einaudi ha fatto bene a includere nella sua già così valida collana.

* * *

Bruno De Cesco ha dato in questi giorni alle stampe il suo dramma: «Il fuoco dal cielo» (Vita Veronese Editrice - Verona). Conosco di De Cesco le belle commedie dialettali scritte per il teatro veneto, commedie alla maniera di Selvatico, di Gallina, di Sarfatti, voglio dire di buona e non comune sensibilità. (Ricordo particolarmente il suo «El paron de tuto». Notevole). «Il fuoco dal cielo» da quel teatro decisamente si stacca. E' un dramma attuale, contingente, puntualizzato in ogni dettaglio e di continuo interesse. Ma il suo aspetto più positivo è, a mio avviso, quello di essere a sfondo sociale, senza che mai una scena, una parola sveli questo suo aspetto. Un testo sociale senza la ormai stucchevole etichetta della socialità. Dietro a personaggi vivissimi, a una vicenda ricca di contrasti, di carnosità, di disperati amori, di violente passioni, c'è il ritratto della nostra società, dei fermenti che la agitano, dell'amarezza che contraddistingue le sue giornate, nel corso delle quali non si riesce più a intravvedere un raggio di speranza. Il tutto in un'azione serratissima, con contrasti di rara drammaticità, in un racconto che non perde mai interesse e nel quale non c'è in più né un'azione, né una parola. Tutto perfettamente equilibrato. Un dramma che, a mio avviso, dovrebbe trovare facile la via del palcoscenico.

Nico Pepe

DISCOPANORAMA

CLASSICO

AMORE E RAGGIRO

Che «Luisa Miller» costituisse, nel 1849, l'opera della liberazione dalla «galera» artigianale di Verdi, della conquistata maturità verdiana, era opinione da tempo diffusa e consolidata, anche se il vertice dell'intuizione drammaturgica era già stato toccato — in diversa atmosfera tragica — nel 1847 con il primo «Macbeth». Lo scontro ineluttabile di passioni contrastate, in un tessuto familiare e in certo senso «intimista», che agita il dramma di Schiller «Amore e raggiro», forniva al Maestro un punto di transizione decisivo nell'approfondimento romantico dell'umanità verdiana, la provocazione di una conflittualità spirituale ancora attiva, se si considera che persino un compositore del nostro tempo come Gottfried von Einem si è recentemente rivolto alla stessa fonte letteraria in «Kabale und Liebe», recentemente rappresentata in «prima assoluta» alla Staatsoper di Vienna e in programma al prossimo Maggio Musicale Fiorentino.

La svolta verdiana è subito evidente nella «Luisa Miller» sia per la nuova sensibilità nello sviluppo lirico-drammatico del linguaggio, sia per lo scavo profondo esercitato nel rapporto fra parola-scenica e sinfonismo. Esemplare in questo senso è il respiro che sostiene la plasticità della scena del primo atto «Tu, signor, fra queste soglie!», quando il Conte di Walter sorprende il figlio con Luisa ed è a sua volta affrontato dal vecchio Miller («A me portasti grave insulto! Io fui soldato»).

La situazione scenica non è certo estranea all'evoluzione verdiana, ma la «Luisa» è ormai affrancata dallo schematismo cabalettistico e protesa all'equilibrio artistico della «trilogia romantica». La figura del «padre» — giusta l'analisi sugli stimoli librettistici del melodramma fatta da Baldacci — è qui non solo dominante, ma addirittura sdoppiata (Miller e Walter) in uno scontro fatale, distruttivo per la protagonista e per Rodolfo, sul quale si rovescia quasi la condizione che era stata di «Lucia di Lammermoor» nelle nozze imposte con la duchessa Federica; conflitto di cui è arbitro l'elemento malefico protoromantico (si pensi al Caspar del «Freischütz») di Wurm.

Tutto nella «Luisa» ci indica il passaggio dal clima tenebroso e corrusco del passato alla psicologia musicale dell'avvenire verdiano; ma basterebbe, a sintetizzarlo, l'episodio in cui Wurm ricatta Luisa — prezzo, la vita del padre — costringendola a scrivere la lettera che la comprometterà: la scena della lettera stilla già musicalmente il pianto segreto di Violetta quando scrive ad Alfredo nel secondo atto, mentre più in là, l'invocazione di Luisa sulla frase «Chieggon essi... a dirlo io fremo», ridesta improvvisamente le energie oscure di «Macbeth».

Ancora la concitazione di «Traviata» nello slancio di amore filiale di Luisa («Io voglio per te buon padre, restare in vita») che precede quel delicato «idillio drammatico» verdianamente sentito, che è il duetto «Andrem raminghi e poveri»: un momento e un «paesaggio» musicale atipico nel primo teatro verdiano per l'eco della «natura» romantica tedesca, cui tornerà a guardare il teatro musicale della scapigliatura.

I valori ed i caratteri vitali della «Luisa Miller» vengono adesso ricostruiti scrupolosamente in una nuova esecuzione discografica diretta, per la Decca, da Peter Maag, con la National Philharmonic Orchestra e il London Opera Chorus. Un'edizione, dunque, con fondamentali garanzie, che la elevano dalla routine della discografia operistica, dove si affidano spesso operazioni importanti a letture direttoriali di superficiale maniera. Tale non è, in questa occasione, la lettura di Peter Maag, il quale, forse rinunciando a impetuose fiammate, ha curato una concertazione di classica trasparenza che mette in luce le componenti storiche del linguaggio verdiano e nello stesso tempo anticipa lo spirito dell'alta maturità. Una direzione di saldo equilibrio e di penetrante fervore, cui corrisponde un palcoscenico pressoché perfetto, se non fosse per la maschera troppo smaccata di Richard van Allen (Wurm), un basso che canta con accento truculento e sembra fare il verso, in musica, al Nazari della «Cena delle beffe».

Gli altri interpreti appartengono al solito «monopolio» fonografico internazionale: ma questa volta l'impostazione artistica di partenza, molto seria, li stacca nettamente dalla decorosa «normalità».

Montserrat Caballé è una Luisa vocalmente inecceplibile sia negli aspetti più convenzionali del personaggio (lo «staccato» della sortita «Lo vidi e il primo palpito») sia nel «legato» più lirico, come nella risposta a Wurm — dopo lo scatto «A brani, a brani, o perfido» — con un'incantevole filatura espressiva; ma soprattutto è ammirevole la sua progressiva partecipazione emozionale al dramma fino alla soave elegia finale («Se concesso al prego mio / è d'alzarsi fino a Dio»).

Con analoga sensibilità e vigile intelligenza, Sherrill Milnes delinea un «padre nobile» di palpitante umanità, che sa lo scatto eroico e anche le mezze-voci di più patetica evanescenza.

Luciano Pavarotti ha l'ardore e il fraseggio di sempre e qui — oltre al canto voluttuosamente spianato — piace per l'insospettata incisività drammatica: per esempio, nella minacciosa frase scagliata al padre «Svelato agl'uomini sarà dal labbro mio» o nella livida riflessione alle spalle di Luisa (terzo atto) «Prega! Ben di pregare è tempo».

Bonaldo Giaiotti è un corposo e robusto Conte di Walter, mentre il ruolo di contralto di Federica è sostenuto con dignità da Anna Reynolds.

Incisione pregevolissima in tre dischi (Decca SET 606-8), accompagnata dalle note di William Weaver e dal libretto del Cammarano.

LA MESSA DELL'ORFANOTROFIO

Se — come sembra certo — la Messa scritta da Mozart per la consacrazione della «chiesa dell'orfanotrofio» (Vienna, 7 dicembre 1768), deve identificarsi con l'opera KV 139, siamo una volta di più di fronte al prodigio di una percettività artistica storica e, insieme, fuori del tempo: l'ennesimo, imperscrutabile colpo di genio di un compositore non ancora tredicenne! L'impressione non cambia un gran che se spostiamo la datazione della «Weisenhausmesse» dal 1768 al 1772, come vorrebbe il Saint-Foix. Né cambiano molto — si sa — le ipotesi di un esercizio accademico, pilotato dal padre Leopold sulle radici di Gluck, Hasse, ecc. Meglio godersi l'ariosa architettura di questa Messa nella splendida esecuzione dei «Wiener Philharmoniker» e del «Wiener Staatsoperchor» diretti con sontuosa euritmia da Claudio Abbado. L'eccezionale quartetto dei solisti è formato da Gundula Janowitz, Frederica von Stade, Wieslaw Ochman, Kurt Moll. Uno spiegamento interpretativo più formidabile, non saprei proprio immaginare!

La registrazione e l'incisione di primissima qualità esaltano l'equilibrio dei piani sonori, particolarmente suggestivo nel «Credo», nella trepida rispondenza del coro al «Benedictus» intonato dalla Janowitz e nella ripresa solistica dell'«Agnus Dei». Il disco è della «Deutsche Grammophon» ed è catalogato con il n. 2530777.

Continua intanto con eccellenti risultati la collaborazione — sempre per la D.G.G. — di Böhm e di Pollini. Dopo Mozart, Beethoven. E' la volta del quarto concerto beethoveniano per pianoforte e orchestra (D.G.G. 2530791). Qualcuno ha avuto l'impressione — a proposito del LP mozartiano — di una collaborazione irrisolta: la smentita viene adesso (ammesso che fosse necessaria) da questo disco e dalla ferrea struttura formale imposta da Böhm e dai «Wiener Philharmoniker» al pianismo moderno e illuminante di Maurizio Pollini. La dicotomia è ancora una volta risolta in una sintesi dialettica affascinante nell'arco generale e in quello particolare del trapasso mirabile dell'andante nel Rondò, laddove l'asse interpretativo sembra quasi spostarsi in una diversa germinazione di energie.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN AMARO BILANCIO ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

L'attività edilizia falcidiata dalla crisi

Dimezzate dal 1970 le nuove case, calata l'occupazione
Il centro storico e i servizi sociali stimoli per la ripresa



(Italfoto)

Il piano di variante dei servizi (necessità di attuarlo subito, tenendo conto delle fondamentali esigenze di realizzazione pratica del programma); il centro storico (sono opportune in tale piano particolareggiato le aree della «167» che devono essere supportate da una legge straordinaria regionale, e per permettere i lavori di restauro è necessario provvedere alle case - parcheggio); la difficile situazione di appalti di opere pubbliche (per i presupposti economici e gli estenuanti iter procedurali): sono questi i punti principali affrontati dalla relazione all'assemblea generale ordinaria del Collegio costruttori edili, di cui si è fatto portavoce il presidente Paolo Tassi.

Egli ha illustrato la situazione in cui versa il settore nella nostra provincia, che si può così sintetizzare: flessione progressiva delle abitazioni costruite a Trieste, con un sostanziale assestamento (negli anni '75 e '76) sulle mille unità annue. Livelli — ha detto — che rappresentano degli autentici «minimi storici» e che si pongono ampiamente al disotto delle esigenze fisiologiche della nostra città, sostanzialmente stazionaria quanto a popolazione, ma dove il solo rinnovo del patrimonio edilizio obsoleto esigerebbe livelli produttivi di diverse dimensioni; senza accennare alla necessità connessa col naturale miglioramento — anche solo qualitativo — delle condizioni di vita, dei nuovi matrimoni. In proposito il presidente Tassi ha reso note le cifre riguardanti i fabbricati residenziali costruiti nel nostro Comune: anno '65: 3578 abitazioni; '70: 2443; '72: 1699; '75: 1077; '76: 1114; occupati nel settore delle costruzioni; '65: 8624; '70: 8636; '72: 8402; '75: 7509; '76: 7145.

Soffermandosi sul piano decennale per l'edilizia, Tassi ha rilevato che esso è ancora in alto mare, e troppo lontani appaiono al momento il tempo e il luogo del suo approdo; un altro tasto toccato dal presidente è quello dei problemi concernenti il sistema produttivo edile nella sua proiezione futura. E al riguardo è stato fatto notare che l'industria edile triestina deve certamente puntare a una precisa risposta, in termini di occupazionalità giovanile (compresa quella intellettuale), ma tale risposta non può essere né superficiale né velleitaria e non può essere ristretta al solo ambito imprenditoriale; essa dovrà arricchirsi dei suggerimenti provenienti dal mondo politico e sindacale. Tassi ha anche detto che «l'occasione offerta dalla zona franca industriale può tradursi in un momento di risveglio produttivo e di impulso agli scambi commerciali, sempreché si faccia carico di nuovi valori e rapporti».

Per quanto invece riguarda più specificatamente il centro storico, il presidente dei costruttori edili ha sottolineato come nel '76 esso «aveva» già dieci anni: e mai come in questo caso (quando si tratta cioè di gestione urbanistica) si deve riscontrare che il tempo lavora contro la collettività. Da qui la necessità di giungere senza indugi ulteriori al varo del piano particolareggiato; e al riguardo si è rilevato che nel centro storico può e deve farsi luogo a insediamenti della «167». Ed ha aggiunto: «Se politica della "167" può e dev'essere fatta anche nel centro storico, dobbiamo puntualizzare che tale scelta, per concretarsi, ha bisogno di strumenti agevolativi particolari, soprattutto di ordine finanziario, che al momento non sono disponibili. Necessita a tale proposito uno strumento legislativo straordinario, che ben potrebbe essere avviato dalla Regione, anticipando un discorso generale sui centri storici».

In proposito è da rilevare che il sindaco Spaccini ha assicurato di voler adeguare le strutture del Comune per la gestione della variante dei servizi, affinché si possa avere anche una base di fattibilità. Il relativo dibattito consiliare dovrebbe concludersi entro aprile, e subito dopo «verrà portato avanti quello del centro storico». Il sindaco ha voluto pure esprimere il proprio apprezzamento di fondo per la relazione Tassi, che tiene conto — ha detto — della necessità di salvaguardare il progresso economico e civile della comunità.

Per la Regione ha parlato l'assessore alla pianificazione e bilancio, Fabio Mauro, il quale ha sottolineato la volontà dell'ente di continuare, nonostante la crisi che attanaglia la nostra economia, nell'opera di promozione che consenta il rilancio delle attività produttive a sostegno dell'economia.

Il saluto del presidente la Camera di commercio è stato porto dal comm. Carlo Frandoli: egli ha assicurato che l'ente camerale si sta attivamente adoperando perché nuovi insediamenti vengano convogliati a Trieste, al fine di promuovere con ciò anche un'attività nel campo dell'edilizia industriale, mentre un apporto di attività ai settori specializzati affini all'edilizia dovrebbe derivare dai contatti che la Camera di commercio intrattiene con vari organismi nazionali ed esteri attraverso la Friulgiulia e l'Agenzia regionale delle subforniture.

A sua volta il presidente dell'Associazione industriali, dottor Marcello Modiano, il quale ha detto di ritenere che «il nostro ruolo di imprenditori in un momento e su problemi di indubbia delicatezza sia quello di valutare le possibilità di inserimento negli spazi che si aprono allo sviluppo economico, in un quadro però che non porti al deterioramento di Trieste».

Le difficoltà della situazione del settore in senso generale sono state infine illustrate dal presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, on. Perri.

Vertice sindacale giovedì per la Bloch

«Vertice» Bloch giovedì prossimo nella nostra città. Per quella giornata, infatti, con inizio alle ore 10, all'interno dello stabilimento nella zona industriale si terrà un convegno nazionale, al quale parteciperanno — assieme alla segreteria nazionale — i rappresentanti dei lavoratori degli stabilimenti di Reggio Emilia, Spirano, Bellusco e, naturalmente, quelli triestini, per esaminare la situazione e ribadire la necessità della ripresa dell'azione in mancanza di vicine soluzioni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	31	84	18	37	79
CAGLIARI	81	2	70	17	24
FIRENZE	21	62	15	31	75
GENOVA	31	72	16	85	41
MILANO	66	42	61	62	57
NAPOLI	58	44	87	3	90
PALERMO	35	86	88	16	39
ROMA	5	23	22	64	56
TORINO	77	75	30	15	68
VENEZIA	86	61	77	8	53

COLONNA «ENALOTTO»
x 2 1 x 2 x x 1 2 2 x 1

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso di ieri nove giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo sette milioni 594 mila lire ciascuno. Ai 236 vincitori con punti 11 spettano 217 mila 200; ai 2423 vincitori con punti dieci spettano 21 mila e cento lire.

SCIOPERO DEI FORNAI PER IL CONTRATTO

PANE E AUTOBUS IN CRISI GIOVEDÌ

Trasporti fermi dalle 11 alle 14

La città, giovedì, resterà senza pane fresco. Per posdomani, infatti, viene indetto in sede nazionale lo sciopero dei lavoratori panettieri, dopo la rottura delle trattative, avvenuta di recente a Roma, a seguito del rifiuto dell'Associazione panificatori di stipulare un contratto di lavoro unico, come voluto invece dai lavoratori.

In previsione di questa manifestazione di protesta, la federazione provinciale di categoria ha convocato per domani, alle ore 17, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, un'assemblea di tutti i lavoratori panettieri. Le stesse organizzazioni sindacali, inoltre, affermano di voler garantire la fornitura di pane agli ospedali, scuole, asili e comunità, disponendo di conseguenza che un contingente di lavoratori presti la propria opera.

Altro servizio in crisi sarà giovedì quello degli autobus. Cittadini a piedi infatti giovedì per tre ore, dalle 11 alle 14. Ne dà comunicazione il coordinamento regionale della Cgil, Cisl e Uil, rilevando che questa manifestazione di protesta si concreta «perché si avvii un processo nuovo nella politica dei trasporti, con particolare riferimento ai problemi della finanza locale, e per l'applicazione del contratto».

Come accennato, le aziende pubbliche — quindi il servizio trasporti dell'Acegat — sciopereranno dalle 11 alle 14, mentre i dipendenti di quelle private si asterranno dal lavoro dalle 9 alle 16.

Un'assemblea regionale dei lavoratori interessati si terrà a Udine, alle 11, nella sede della Cisl, con la presenza della federazione nazionale, della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil.

Nuovo seminario internazionale a Miramare

Un seminario di notevole rilievo si apre questa mattina al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, e si protrarrà fino al 9 aprile. Esso riguarda la teoria del plasma ed i calcoli elettronici, che viene ad acquistare particolare interesse proprio perché la teoria del plasma è ritenuta fondamentale nelle ricerche sulla fusione termonucleare a fini pacifici essendo — almeno a quanto si confida — una sorgente di energia «pulita».

DOPO SETTIMANE DI VIVACE PROTESTA STUDENTESCA

Cessano le occupazioni ormai in tutte le scuole

Riprese le lezioni all'«Oberdan» e al «Carducci»
Domani il ritorno al «Volta», venerdì al «Carli»

Si va concludendo nelle scuole la fase delle occupazioni nella vivace protesta studentesca protrattasi nelle ultime settimane. Entro dopodomani infatti, tutte le occupazioni verranno smobilitate. Ieri mattina le lezioni sono state riprese allo scientifico «Oberdan» e al magistrale «Carducci». Stamane anche gli studenti del «Galilei» torneranno nella sede di via Mameli, a una settimana di distanza dai noti incidenti.

La giornata di ieri è stata comunque decisiva per la definizione di molte situazioni. All'undicesimo giorno d'occupazione, l'assemblea del «Carli» ha deciso di sospendere la protesta, «visti i risultati e le garanzie ottenute — è detto nella mozione conclusiva — e vista la sensibilizzazione degli organi competenti, dei gruppi politici, dei sindacati e dell'associazione dei genitori». Tuttavia l'assemblea si è premunita sui futuri sviluppi della vita scolastica, chiarendo che l'occupazione verrebbe immediatamente ripresa in seguito a eventuali provvedimenti disciplinari o se continueranno le inadempienze da parte del Comune per quanto riguarda i rimedi alle condizioni ambientali dell'edificio. Gli studenti, inoltre, formeranno una commissione che avrà il compito di sorvegliare l'andamento dei lavori in rapporto alle scadenze fissate. Dopodomani gli stessi studenti provvederanno alla pulizia della scuola, che dovrebbe essere riaperta venerdì sia nella sede centrale sia nella succursale e per le serali.

Al «Volta», dopo l'effettuazione dei necessari controlli e delle pulizie, le lezioni dei corsi diurni — informa una nota della presidenza — saranno riprese domani. Stamane intanto, alle 10, nell'aula magna della sede di via Monte Grappa, si riunirà il collegio dei docenti. Le lezioni dei corsi serali e per i lavoratori riprenderanno oggi nella stessa «centrale» (nei giorni scorsi i corsi erano stati trasferiti nella sede di via Battisti).

Anche al «Nordio» l'assemblea ha deciso di concludere l'occupazione. A questo proposito un comunicato del preside incaricato, prof. Camilletti, rende noto a tutte le componenti della scuola «che ogni attività didattica rimane sospesa in attesa dell'intervento dell'ufficio d'igiene». Dal canto loro gli studenti hanno ribadito in un documento la loro denuncia per «la manovra ostruzionistica e repressiva del collegio dei docenti nei confronti delle iniziative degli studenti, che si propongono di allargare la partecipazione studentesca alla gestione scolastica ed il coinvolgimento sui temi dello studio». Gli studenti dell'istituto artistico insistono sulla necessità di predisporre l'agibilità pomeridiana delle strutture scolastiche, di disporre di due giornate autogestite per il dibattito sui temi d'attualità sociale e di ristrutturare programmi e metodi di studio, attraverso la piena collaborazione di tutte le componenti della scuola.

Nell'istituto statale per maestre d'asilo «Ferrante Aporti» al termine di una lunga assemblea e di un vivace dibattito che ha coinvolto studenti, genitori e insegnanti si è individuata — è detto in un comunicato — «la ragionevolezza delle lamentele per lo stato disastrato dell'edificio e l'estrema carenza dei servizi didattici ed amministrativi». Per tale motivo l'assemblea ha deliberato di formare una commissione permanente «per avere dalle competenti autorità garanzie riguardo la sollecita soluzione dei gravi problemi dell'istituto».

Domani in assemblea i dirigenti assicuratori

Domani alle ore 17.45, come da avviso di convocazione diramato ai soci, avrà luogo nella sala delle Generali, al terzo piano di via Trento 8, l'assemblea annuale del sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli Venezia Giulia.

FORSE CRUCIALE NELLA COMPLESSA INDAGINE

Settimana di interrogatori per le rapine nelle banche

Al seguito degli arrestati arrivano da Catania pure i difensori - Confronti con fotografie

L'indagine sugli assalti alle banche triestine e del vicino Friuli, è entrata in una fase molto delicata con l'inizio degli interrogatori dei catanesi sospettati di essere coinvolti nelle rapine. Il sostituto procuratore dott. Coassin ha iniziato ieri gli interrogatori, che si protrarranno per tutta la settimana.

Il primo a essere stato interrogato al Coroneo è Raffaele Pettinati, di 26 anni, venditore ambulante, padre di due bambini uno di quattro anni e uno di un anno e mezzo. Raffaele Pettinati aveva nominato suo difensore di fiducia un legale di Catania, ma i suoi genitori, arrivati sabato a Trieste, hanno interessato alla difesa anche un legale triestino, l'avvocato Mario Giordano, che appunto ieri ha assistito il Pettinati nell'interrogatorio condotto dal dott. Coassin. Quanto è stato messo a verbale in carcere è, ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Il difensore mostra comunque di essere convinto che il giovane non c'entri nella questione: sarebbe rimasto invischiato soltanto a causa di una sua conoscenza con qualcuno degli altri arrestati. Raffaele Pettinati — hanno detto i genitori — vive del suo lavoro di venditore ambulante e non è mai stato a Trieste o da queste parti.

Stamane il dott. Coassin si recherà nuovamente in carcere per ascoltare le dichiarazioni dei fratelli Rosario e Francesco Pantano rispettivamente di 27 e 22 anni. Per loro giungeranno da Catania in aereo i legali di fiducia. Per venerdì è previsto un altro interrogatorio. Anche in questo caso — pare — sono attesi avvocati da Catania. Il dott. Coassini da parte sua si mostra molto fiducioso sul prosieguo della inchiesta.

Negli uffici della Mobile, ieri sera, c'era molto movimento. Alla presenza del dirigente, dott. Petrosino e di tutti i funzionari sottufficiali ed agenti, sono avvenute alcune ricognizioni fotografiche: immagini di persone sospette: sono state cioè fatte vedere a testimoni delle rapine. Quali legali d'ufficio erano presenti gli avvocati Giordano e Frezza. L'inchiesta, come si può capire, è in pieno svolgimento ed è ancora lontana dalla conclusione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lea — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.19; la luna si leva alle 7.12 e cala alle 21.15.

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 10,1; pressione mb. 1016 in aumento; umidità 70 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888

Vigili del fuoco: tel. 2222.

RUBATA A MILANO STAVA FINENDO ALL'ESTERO

«Salvata» sul confine la Mercedes di Orfei



(Italfoto)

Una prestigiosa «Mercedes» color oro, rubata il 26 febbraio, a Milano, a Ferdinando Orfei, il noto artista di circo, è stata bloccata al valico di Fernetti, prima che venisse fatta «espatriare». Al volante si trovava un milanese di 33 anni, Valerio Buttarelli, il quale è stato arrestato. La macchina non recava più la targa originale (Ferrara 226814) ma una targa (Milano Y 37256) che non risulta però rubata a nessuna automobile e sulla quale gli agenti della Mobile stanno indagando.

Il Buttarelli si era presentato al valico con documenti che hanno insospettito le guardie di frontiera. In base al numero di telaio e grazie al «cervellone» di Roma è stato possibile risalire al legittimo proprietario della vettura e scoprire così che l'auto era stata rubata.

STATO CIVILE

MORTI: Omero Vincenzo, anni 87; Pieri Marcella, 64; Kladnik in Sommer Bianca, 77; Boccasini Franco, 79; Struffi Adelchi, 55; Minassi Francesco, 81; Milcovich ved. Ferfoglia Giovanna, 86; Sauli Angelo, 34; De Fornasari Luigia, 72; Gruden in Borbelj Beatrice, 89; Guerrato ved. Garbin Maddalena, 84; Novak Caterina, 84; Cotterle Cirillo, 65; Azman in Berini Giuseppina, 68; Penta Antonio, 73; Brainich ved. Giacomin Giustina, 77; Villio Domenico, 82; Doria in Penati Ottavia, 74; Weller Walter, 79; Orlando Evellino, 43.

NATI: 9.

Maree — OGGI: alta alle 10.39 con cm 30 e alle 2.35 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.23 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 41 sotto il l.m.

BERSAGLIO IL CIRCOLO DI CULTURA POPOLARE «PECAR»

ANCORA «MOLOTOV» NOTTURNE

Altre tre Molotov sono state lanciate la scorsa notte contro la sede del circolo di cultura popolare «Pecar», in via Fleming 7 (una via nuova che comprende il tratto finale della via Monte Valerio). Il grappolo di Molotov ha bruciacchiato l'intelaiatura di una finestra, annerito il muro e spaccato un vetro.

Ferme e severe sono le reazioni negli ambienti politici per il ripetersi di questi atti di teppismo.

All'inizio della riunione dirigenti della DC, svoltasi ieri sera, il segretario Rinaldi, nel riferire la presa di posizione della direzione provinciale del partito, ha espresso «una ferma condanna anche verso gli atti di violenza e di teppismo, di marca neofascista che continuano ad essere compiuti a Trieste, con attentati contro sedi della polizia e della Rai, e contro militanti di sinistra, e che tendono ad aggravare il clima di tensione in città, già rilevabile anche nelle contrapposizioni verificatesi in occasione delle agitazioni studentesche in corso».

«La direzione provinciale della DC — conclude la nota — ha infine elevato una vibrata protesta per lo scioglimento della Democrazia cristiana cilena, ultimo episodio della persecuzione, della sopraffazione e della negazione di ogni diritto di libertà che contraddistinguono il regime fascista del dittatore Pinochet».

«Le continue scorribande fasciste nelle strade del centro triestino» sono state oggetto di una interrogazione urgente del gruppo comunista al Consiglio regionale, con il richiamo anche a una precedente e analoga interrogazione presentata in febbraio. I consiglieri comunisti interrogano quindi il Presidente della Giunta regionale «per sapere quali iniziative abbia preso e per sollecitare nuovamente il suo intervento presso il Commissario di Governo perché siano disposte tutte le misure necessarie che la gravità della situazione richiede».

Le segreterie provinciali della Fils-Cgil Fuls-Cisl, e Uils-Uil Ccdl di Trieste hanno inviato un telegramma al ministro degli interni, Cossiga, e al presidente del consiglio regionale Pittoni, per stigmatizzare le azioni di violenza perpetrate contro le scuole, gli enti di cultura e di informazione della nostra città, quali il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, la sede della Rai-Tv e il Piccolo. «Tali vili azioni — si sottolinea — mirano a sovvertire non solo l'ordine pubblico ma anche la vita culturale di Trieste». Pertanto si afferma di condannare «queste violente provocazioni», e si chiede «una maggior opera di prevenzione e di vigilanza per evitare il ripetersi di questi atti di teppismo».

Ferma condanna espressa in Municipio

Si è riunito ieri sera in Municipio, sotto la presidenza del prosindaco Giorgio Cesare, il comitato per l'affermazione dei valori della Costituzione e della Resistenza, presenti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni sindacali e partigiane.

E' stata ribadita la più ferma condanna per gli episodi di teppismo e provocazioni avvenuti negli ultimi giorni a Trieste ed è stata avanzata una serie di proposte per una risposta da parte di tutte le componenti democratiche e costituzionali ai tentativi di eversione e violenza.

Una nota della DC sulla violenza politica

La direzione provinciale della DC, riunitasi nei giorni scorsi per un esame della situazione politica locale, ha ribadito, con un comunicato «l'assoluta necessità che l'ondata di violenza e di sedizione scatenata dai gruppi dell'ultrasinistra nelle principali città d'Italia venga stroncata con il massimo rigore e che la legalità costituzionale venga tutelata con fermezza estrema».

«Lo stato democratico — afferma il comunicato della Direzione della DC — ha infatti il dovere di difendere la comunità nazionale dall'eversione organizzata, di garantire la sicurezza dei cittadini, di salvaguardare la convivenza civile e le libere istituzioni. Deve essere perciò vanificato — prosegue la nota della DC — il folle disegno portato avanti dallo squadrismo rosso, come in altre circostanze da quello nero, per radicalizzare la lotta politica e creare così le condizioni per la disgregazione delle istituzioni, per attentare alla libertà, per colpire lo stato».

UN DOCUMENTO DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

IL PRI SULLA ZFIC: «DISTINGUO» E RISERVE

I repubblicani hanno proposto un arbitrato internazionale sugli «studi di fattibilità» - Porto: urgenza delle infrastrutture

Riceviamo dal PRI, con preghiera di pubblicazione: «La direzione della consociazione provinciale di Trieste del PRI ritiene di dover esprimere un giudizio positivo sulla parte politica e su quella economica generale dell'accordo di Osimo.

«Sottolinea invece le proprie gravi perplessità per quanto riguarda la zona franca industriale a cavallo del confine, descritta nel protocollo allegato al trattato.

«Tali perplessità sono da vedersi in ordine alle problematiche che la prevista zona viene a porre sia in sé e per sé quanto per la sua localizzazione. Anche da un esame preliminare risulta chiaro come molti aspetti dell'iniziativa vadano analiticamente approfonditi prima di definire operativamente la tipologia, l'entità e forse anche la localizzazione degli insediamenti. Infatti le finalità dichiarate sia riguardo al rilancio della città e della regione, sia al miglioramento dei rapporti internazionali non potranno essere raggiunte se non in seguito a una valutazione critica, non superficiale né aprioristica di tutti gli aspetti connessi con l'istituenda zona franca. I punti salienti di tale analisi devono riguardare:

«— la vocazione urbana e territoriale di Trieste e della regione nei possibili orientamenti del loro sviluppo culturale, tecnico, emporiale e industriale;

«— le conseguenze economiche sulle iniziative industriali e commerciali già esistenti;

«— i fenomeni dell'urbanizzazione indotta e i problemi sociologici dell'uso del territorio;

«— gli aspetti legali per una effettiva parità di condizioni operative per le aziende che verranno insediate;

«— la tipologia degli insediamenti compatibili con le finalità dell'accordo, con la struttura produttiva dei due Paesi e con l'inserimento nell'ambiente naturale e sociale.

«In particolare, nei riguardi dell'ottimizzazione della localizzazione della zona franca non si può prescindere da una realistica valutazione delle problematiche relative a:

«— l'edificabilità, tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello economico, in relazione ai particolari problemi posti dalla situazione geologica del Carso;

«— la realizzazione del controllo assoluto dell'inquinamento atmosferico e idrico richiesto tanto dalla vicinanza degli insediamenti urbani quanto dalla natura delle fonti di approvvigionamento idrico della città;

«— la compatibilità di un ulteriore carico alle capacità autodepuranti dell'Alto Adriatico, già ora al limite delle sue possibilità (dato questo emerso, tra l'altro, dal convegno parlamentare italo-jugoslavo del '74);

«— l'approvvigionamento idrico ed energetico richiesto dalle industrie insediate;

«— le conseguenze ecologiche generali, sulla qualità del verde pubblico, sulle residue attività agricole e zootecniche della zona, sul coincidente (in parte) parco naturale carsico, così calorosamente sostenuto dal PRI in tutte le sedi.

«L'approfondimento delle tematiche esposte configura quello che può essere definito uno "studio di fattibilità globale", che non necessariamente va limitato alla zona sin qui definita.

«Alcuni di tali studi sono già stati iniziati, sia per iniziativa spontanea sia su commissione, ed è auspicabile che altri li seguano, soprattutto su base comune italo-jugoslava.

«Poiché però né la loro concordanza e nemmeno la loro obiettività possono essere date per scontate a priori, il PRI ritiene di proporre un'iniziativa di arbitrato internazionale ad altissimo livello scientifico che, attraverso l'opera di tecnici di sicura qualificazione e, per così dire, "extra partes", possa dare una valutazione razionale delle eventuali divergenze tra gli studi che saranno l'imprescindibile base per la fase realizzativa della zona franca.

«Comunque, a prescindere da qualunque altra considerazione, è innegabile che l'idea stessa della zona franca industriale a cavallo del confine fa perno sull'ipotesi di Trieste quale porto europeo, ipotesi attraverso cui passa anche l'inserimento internazionale di tutta la regione.

«Diviene pertanto prioritaria la realizzazione di quelle infrastrutture viarie a tale scopo già da tempo previste. Si tratta di opere in corso come il raccordo porto nuovo - Padriciano e il raddoppio ferroviario della Pontebbana, il raccordo autostradale Lisert - Fernetti, il parco di smistamento di Cervignano e l'autostrada Udine - Tarvisio (la cui progettazione è in corso o già terminata). Inoltre le leggi di attuazione degli accordi economici potrebbero anche essere l'occasione per emanare una legge speciale per il porto di Trieste che, sottraendolo alla rigidità dell'organizzazione portuale italiana invecchiata e corporativa, lo renda più concorrenziale con i porti esteri.

«Queste iniziative risultano essere la base stessa per la prevista zona franca industriale in qualunque modo essa verrà a configurarsi e pertanto è necessario impegnarsi per una loro immediata realizzazione.

«Ponendosi questi obiettivi il Partito repubblicano italiano riconosce le proprie caratteristiche di partito moderno, teso ai contenuti e fautore di quel metodo politico razionale che è la base di una società progredita ed equilibrata, coerentemente con il proprio impegno e convinzione di operare in rispondenza degli interessi reali di Trieste».

SEGNALAZIONI

Scolari e traffico ai Campi Elisi

«I sottoscritti, capifamiglia e mamme di scolari del rione di San Vito — zona compresa tra la parrocchia "Madonna del Mare" e l'Arsenale triestino — si rivolgono a codesta benemerita rubrica, per un'eventuale soluzione del problema veramente sentito, degli attraversamenti delle strisce pedonali di sfollamento delle scuole elementari "Elio Morpurgo" e media statale dei "Campi Elisi".

«L'intensità del traffico sulle due arterie parallele e confluenti (Locchi - Schiaparelli a monte, viale Campi Elisi a valle) che delimitano il complesso scolastico, è ovviamente più rilevante proprio nelle ore d'inizio e fine delle lezioni: mezzi pubblici (9 - 6 - 30); autovetture pendolari di lavoratori triestini; turisti diretti oltre frontiera; traffico pesante di qualsiasi natura, uscente o diretto alle zone portuali; talvolta pesantissimo (vedi autocolonna di 14 autosnodati bulgari); carichi eccezionali scortati dalla polizia stradale.

«Situazione che, per gli scolari, subirà probabilmente un ulteriore peggioramento, dopo la riapertura del vecchio cavalcavia sulla linea ferroviaria — attualmente in fase di ristrutturazione — e conseguente instradamento sulla Campi Elisi, del traffico containers attualmente deviato sulla "Torre del Lloyd" - bivio "PAM".

«Segnaliamo tra l'altro, oltre alla consistente popolazione scolastica della zona: l'appartenenza alla classe operaia della maggior parte delle famiglie, per cui entrambi i genitori possono essere indisponibili nelle suddette ore; la scarsa appariscenza dei cartelli indicatori («prossimità scuola» sui Campi Elisi, avviso di semplice «passaggio pedonale» sulla Schiaparelli) sperduti nell'ampiezza delle carreggiate; la sia pur rara ma constatata assenza, sulle strisce in oggetto, dei vigili urbani, peraltro veramente coscienziosi e solerti, quando — quasi sempre — in servizio. (I motivi delle sporadiche assenze dei tutori del traffico, esulano dalla competenza d'indagine dei sottoscritti!).

«Pertanto chiediamo — tramite Vostro — alla sensibilità del Comune, come già messo in atto sull'accesso alla scuola di via Svevo, che a suo tempo lamentava i nostri analoghi inconvenienti, l'installazione di due semafori di attraversamento, sul Viale Campi Elisi di fronte al distributore "Total", e sulla via Schiapparelli angolo piazzale della Resistenza. Con i sensi della più profonda stima». (Seguono 251 firme).

Bus, Acegat e spiccioli

«Care "Segnalazioni". Questa è la prima volta che mi rivolgo a codesta Rubrica; m' penso che quello che sto per dire interessi molte persone.

«Abito da circa sei mesi, con la mia famiglia, in una zona periferica della città, Altura, dove mi trovo bene. Ci sono due linee urbane che collegano questo quartiere con il centro abitato: la linea 33, che porta sino in piazza Barriera e la 45, che ha il capolinea a Valmaura. Ora, si dà il caso che, vuoi per motivi di lavoro, di scuola, di compere, ecc. sia io che mia moglie e mia figlia ci serviamo dei suddetti mezzi pubblici, spesso più volte al giorno (la zona in cui abito è ancora sprovvista di negozi e locali pubblici).

«Come ognuno ben sa, attualmente, per ogni corsa è indispensabile essere in possesso di una moneta metallica da 100 o da 50 lire. Sino ad ora, sono riuscito, in qualche modo, a procurare le monete necessarie al trasporto pubblico ma l'altro giorno, 7 corrente, dopo aver utilizzato le ultime 150 lire in mio possesso, ho pensato (beata ingenuità) di passare alla tesoreria (o alle casse) dell'Acegat di via Genova per poter cambiare almeno un migliaio di lire in soldi metallici, visto che ogni tentativo fatto presso negozi e locali cittadini per reperire tali monete è risultato vano: solo e dappertutto solo mini-assegni.

«Mi sono rivolto, molto gentilmente come è mia abitudine, all' impiegato addetto alla cassa n. 24 al primo piano, al quale, dopo aver avuto dallo stesso risposta che monete metalliche non ce n'erano, cercai di spiegare le difficoltà di mandare a scuola con il bus ogni mattina mia figlia (13 anni), per la mancanza, appunto, di monete e chiesi contemporaneamente a chi avrei potuto rivolgermi per reperirle. Al ché il cassiere, con molto tatto, buona educazione e spiccate doti di intelligenza, mi rispose testualmente: "Cossa, dovemo pensar noi per sua fia?" e con un secco: "La saludo", mi voltò le spalle lasciandomi piuttosto male davanti allo sportello, tra la riprovazione di un paio di persone che avevano assistito al breve dialogo.

«Rivoltomi ad un altro addetto, persona a modo, e gentile, mi fu spiegato che tutta la moneta metallica ricavata dalle distributrici automatiche di biglietti, veniva, ogni mattina, prelevata dalla Cassa di Risparmio. Per ovviare alla mancanza di spiccioli, mi venivano dati due suggerimenti: munirsi di tessera d'abbonamento o l'acquisto di biglietti. Ora, se l' abbonamento può andar bene per mia figlia (lo scorso anno, purtroppo, smarrì la tessera che non fu più ritrovata), non mi sembra logico doverlo fare per tutti i membri della famiglia. In quanto ai biglietti, questi, anche se usati prima delle ore 8.30, non danno diritto a due corse, causando quindi una maggiore spesa.

«A stento, poco più tardi, e solo in seguito ad insistenza, sono riuscito ad ottenere da un cassiere della sede centrale della Cassa di Risparmio, sia pur malvolentieri e sotto forma di "particolare concessione", 1000 lire di monete metalliche con le quali poter viaggiare, per qualche giorno, sui bus del servizio urbano.

«Quello che mi chiedo è: se quasi tutto il denaro che circola a Trieste è in carta (mini-assegni); se di monete metalliche non se ne vedono in giro, dove vanno a finire quelle che giornalmente la Cassa di Risparmio preleva dall' Azienda tranviaria? Perché all' Acegat non c'è una cassa od un ufficio che provveda a soddisfare la necessità di monete metalliche da usare per il trasporto sui mezzi pubblici?

«Se non è l'Acegat che deve provvedere chi è che deve farlo, visto che non ci sono altri modi di viaggiare sui bus cittadini?

«Se l'Azienda cittadina non ha neanche modo di favorire gli utenti nell'uso del mezzo pubblico, tanto vale ritirare tutti i bus dalla circolazione e dar posto al traffico privato; si ovvierebbe così, almeno in parte, a quell'eterno deficit che la disorganizzazione e la dabbenaggine di certi funzionari aiutano sempre più ad aumentare. Distinti saluti. Sergio Fontanot».

«Appello al sindaco»

«Appello al sindaco» — Sono la mamma di due bambine che frequentano la scuola materna - elementare di via Monte San Gabriele e come me ce ne sono tante altre che in questo momento, dopo diverse spiacevoli esperienze, risentono dell' enorme disagio di dover transitare quattro volte al giorno per quel vicoletto così sudicio (e questo sarebbe il meno) e tanto poco sicuro

Infatti, in questi ultimi mesi si sono verificati degli episodi veramente preoccupanti; questa stradina pare sia diventata il luogo d'azione ideale per certi maniaci sessuali che, oltre ad assalire le signore sole in pieno giorno, si compiacciono pure a mettere in mostra i loro attributi maschili terrorizzando le bambine che escono da scuola. A completare il tutto c'è la figura di quel vigile che mai, dico, mai in quattro anni si è vista passare nemmeno per errore nei pressi della scuola.

Infatti, il suo raggio d'azione finisce un po' più in giù, in vicolo del Castagneto, dove perlomeno ha il dovere di far entrare, nelle casse del Comune, il denaro delle contravvenzioni per divieto di sosta, attività molto più redditizia della vigilanza per la tutela del cittadino.

Sicura che la segnalazione fatta sarà immediatamente accolta dal "nostro" sindaco Spaccini, sempre così pronto a tutelare il benessere dell' intera cittadinanza, vorrei chiedergli: Visto che di doveri ne assolviamo anche troppi, possiamo osare timidamente di godere di qualche diritto come quello poco pretenzioso di camminare sicuri per la strada con i nostri figli? Grazie per l'ospitalità, Luciana Polesel.

Seguono le firme di: Anna Lodato, Nevia Maggi, Luciana Leussi, Maria Molinari, Edoriana Bini, Nada Boschian, Claudia Popovaz, Lidia Ressel, Armida Carnesechi, Valeria Devescovi, Marisa Degrassi, Odinea Damassa, Onorina Rizzotti, Gianna Segalle, Adriana Miliani.

Traffico difficile in Pendice Scoglietto

«Care "Segnalazioni", desidero fare alcune considerazioni riguardo al traffico automobilistico in Pendice Scoglietto a seguito di una segnalazione comparsa sul "Piccolo" alcuni giorni orsono.

«L'uffico competente del Comune con una rapida, ma non altrettanto ponderata decisione, pensa di aver risolto in maniera definitiva il problema della viabilità di questa arteria semplicemente vietando la sosta degli automezzi sul lato destro di essa. Con questo provvedimento non solo non ha risolto il problema, ma lo ha aggravato impedendo agli utenti della strada ogni o quasi, possibilità di parcheggio.

«Penso che lo stabilire un "senso unico" nella Pendice Scoglietto dal suo inizio fino alla sua confluenza con la via dello Scoglio sarebbe la migliore, se non l'unica, soluzione anche considerando che quest'ultima via, anch'essa a senso unico sbocca direttamente in via Giulia.

«In tal modo, a parte la maggior scorrevolezza del transito si eviterebbero tanto scontri frontali quanto intasamenti ora facilitati dalle numerose curve (tutte a breve raggio) che tormentano quel breve tratto di strada.

«Unico e modesto svantaggio solamente quello di allungare, ma non sempre, di poche centinaia di metri il tragitto attuale, in compenso però togliendo ad esso quella carica di pericolosità che ora ha. G. R.».

Il centro iniezioni della Croce Rossa

Riceviamo dalla C.R.I. di Trieste: «La giusta richiesta apparsa nelle "Segnalazioni" del 20 corrente necessita di una pronta doverosa risposta circa la chiusura del servizio iniezioni curative di piazza Vittorio Veneto.

«Per tassative disposizioni della legge 20-3-1975 n. 70 non sono più consentite assunzioni onde sostituire personale dimesso o comunque coprire i vuoti dei quadri del personale.

«In tale situazione il numero delle Sanitarie disponibili non è sufficiente rispetto i turni di due ambulatori di prontosoccorso (ambulatorio generale di Trieste e ambulatorio di Muggia, i cui compiti essenziali sono appunto prestazioni di pronto soccorso) e di un ambulatorio per iniezioni curative.

«Soltanto le ragioni esposte dagli interessati avevano consigliato nonostante le già incombenti difficoltà, di mantenere per un periodo un servizio ridotto delle iniezioni curative nella speranza di un rimedio che non si è verificato.

«Va precisato che non operano motivi economici tanto è vero che non si è mai tenuto conto del fatto che il servizio non era rimunerativo.

«Le difficoltà cui abbiamo accennato investono purtroppo anche servizi di carattere ancor più indispensabile.

«Per quanto riguarda la riduzione del servizio in oggetto occorre tener presente che la CRI di Trieste è stata costretta a prendere un provvedimento che le riesce assai doloroso nei riflessi degli assistiti e per sè stessa. Con molti ringraziamenti e i migliori saluti. Il presidente dott. Paolo Paladini».

Altri tempi

«Leggo sempre gl' interessanti e simpatici articoli di Dino Saraval sulla terza pagina de "Il Piccolo". "Altri tempi" ci riporta alla vita di molti anni or sono, quando essa era tanto più semplice e tranquilla di quella che, ahimè, stiamo vivendo. Ma l'insigne prof. Saraval mi permetta di osservare che un "distinto signore con la meza nosa e bagolina" non usava le frasi dialettali citate; queste possiamo attribuirle al "Pepi de Rena" nominato nell'articolo.

«Ho già avuto occasione di osservare in un mio commento ad un altro suo articolo, che il nostro dialetto (già prima che s'imbastardisse con la lingua italiana) parlato dal ceto medio, era diverso da quello usato dal popolo. Ma non è di questo che desidero parlare, anche per non ripetermi.

«Ciò che mi ha colpito e lasciato perplessa è quando Dino Saraval scrive in merito alle "sartine che abitavano in soffitta, donavano l' amore a piene mani ai giovani della borghesia".

«Posso avere interpretato male e in modo errato questo "amore donato a piene mani", ma — premesso che non sono una sartina — penso che la frase sia leggermente ambigua e possa prestarsi a false conclusioni.

«Le sartine, che non tutte vivevano nelle soffitte (come la Mimì della Bohème) donavano il loro amore al fidanzato che, allora, si chiamava "sposo". A quei tempi, quando si diceva: "la fa l'amor" non s'intendeva, come ora, che la ragazza avesse dei rapporti intimi col fidanzato. Si diceva anche "la ga el mulo". "ma senza pensar mal".

«Il fidanzamento durava spesso a lungo: parecchi anni, anche dieci, cioè fino a quando i due avevano raggranellato il denaro per metter su casa e l'uomo aveva raggiunto "una posizion" sia pur modesta, che gli permettesse di mantenere la famiglia. Nessuno avrebbe sognato di sposarsi, come succede talvolta ora, per farsi mantenere dalle rispettive famiglie e affidare i figlioli ai nonni. Anche allora le sartine, proprio perché avevano la possibilità di farlo in casa, continuavano spesso a lavorare anche dopo sposate; i figliuoli godevano così del loro sacrosanto diritto: quello di sentire il calore e l'affetto della famiglia e in particolare della mamma, che non lavorava per il visone o la macchina, ma per aiutare la famiglia. Ma questo è un altro discorso.

«Se mi sono permessa di considerare con una certa perplessità il giudizio sulle sartine prodighe secondo l'autore di "Altri tempi" di amore verso i giovani borghesi, è soltanto perché esso può offendere e ferire la sensibilità e l'onorabilità di una categoria di oneste lavoratrici. Spero in un mio errore d'interpretazione e sarei lieta di averne conferma. Bruna Battaglia».

SETTE ANNI PERDUTI

A firma del prof. Edoardo Cumbat, nella sua qualità di ex presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, riceviamo la seguente precisazione:

«Con riferimento all'annosa vicenda del Palazzo Congressi ed all'amara constatazione dei due anni perduti, è bene rilevare che gli "anni perduti" sono molti di più.

«Fin dal 1970 era stato approntato a cura dell'Ente provinciale del turismo e fatto proprio dall'Azienda di soggiorno, nonché patrocinato per la mia parte dal PRI, un progetto per la sistemazione del primo piano della Stazione Marittima a sala Congressi e servizi accessori. Successivamente venivano sollevate obiezioni anche valide, sull'opportunità di una totale destinazione dell'edificio a funzioni diverse da quelle per le quali era stato costruito e del conseguente declassamento delle attrezzature portuali della città. L'Azienda di soggiorno allora — a compenso dell'utilizzazione del primo piano a fini turistici — elaborava e si dichiarava disposta a finanziare un progetto di sistemazione del vasto piano terreno della Stazione Marittima per il servizio delle navi passeggeri. Tale progetto prevedeva le attrezzature per il varco di frontiera, le operazioni di dogana, lo scarico ed il carico dei bagagli, la biglietteria ecc. La soluzione di compromesso fra le due diverse ed entrambe obiettive esigenze esisteva quindi già allora!

«Oggi essa essa ritorna alla ribalta con "l'amaro sapore" dell' uovo di Colombo, ma con l'unico risultato che la somma allora stanziata e sufficiente per tali lavori dovrà essere almeno triplicata o, ancor peggio, rischierà di fare la fine di altre somme inutilmente stanziate ed inutilmente messe a disposizione delle sedi competenti per la pulizia delle strade del Carso o per varie altre iniziative di interesse cittadino».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

TRIESTE PRIMA E DOPO DUE GUERRE MONDIALI

Le industrie, i traffici e le altre attività economiche negli anni Venti e Trenta - Il Diktat e il confine Est

«Caro "Piccolo", ritengo si renda necessario ridimensionare certe asserzioni che sono state fatte e scritte in relazione al trattato di Osimo.

«E' stato da più parti affermato che la decadenza di Trieste è cominciata subito dopo la prima guerra mondiale e ciò in conseguenza della sua annessione all'Italia.

«Come cittadino che è vissuto prima e dopo questa annessione posso contestare questa asserzione ricordando che dopo la Redenzione i cantieri San Marco e San Rocco, l'Arsenale Triestino e lo Stabilimento Tecnico Triestino — poi Fabbrica Macchine S. Andrea — ripresero a lavorare ad un ritmo intenso ricostruendo la flotta mercantile di cui vanno menzionati il "Conte di Savoia" e la "Victoria" concorrendo in massima parte alla costruzione della flotta militare; dagli incrociatori alle corazzate "Vittorio Veneto" e "Roma". Funzionavano poi la Ferriera, lo Jutificio Triestino, la Gaslini, la fabbrica Birra Dreher e varie altre industrie minori.

«Alla Stazione Marittima approdavano la "Saturnia", la "Vulcania", la "Neptunia", l' "Oceania", il "Conte Rosso" e ultima nella serie delle maggiori la "Victoria" gioiello riconosciuto della cantieristica triestina. Funzionavano inoltre le più svariate linee marittime, come la linea celere per Alessandria, la linea per il Levante, per Costantinopoli, per le Indie, per l'Estremo Oriente e per le due Americhe nonché altre linee gestite da società minori quali la Martinolich, la Tripcovich, la Gerolimich e la Premuda.

«A queste elencazioni si devono aggiungere i mutamenti che sono stati effettuati nel comprensorio cittadino e nel territorio con l' allargamento e la costruzione di nuove strade, di case e palazzi che cambiarono completamente il volto della città.

«Non va trascurato di considerare che l'Italia, pur uscita da una guerra vittoriosa, era obbligata a dover onorare pesanti impegni finanziari contratti con l'Inghilterra e l' America per sostenere le gravose spese che aveva comportato il conflitto e che allora non vi era stato nessun Piano Marshall che venisse in suo aiuto. E infine non va omesso di tener presente le precarie condizioni economiche in cui venivano a trovarsi gli Stati sorti dallo sfacelo della monarchia austro-ungarica che formavano il naturale retroterra di Trieste.

«Da quanto risulta da questa sintetica e limitata esposizione fatta da un oculare testimone, ritengo che non si possa affermare che la decadenza economica di Trieste ha avuto inizio con la sua annessione all'Italia. Suppongo invece che tale affermazione vada ricercata in quelle superstiti reminiscenze d'un passato in cui veniva prospettato che la Redenzione avrebbe comportato la fine economica di Trieste, tesi questa fortemente sostenuta allora da coloro che erano ostili e contrari all'appartenenza della città all'Italia tra i quali si distinguevano i socialisti e una grande parte dei clericali di quel tempo. Pertanto la responsabilità della attuale mancata ripresa economica di Trieste non è dovuta alla sua appartenenza all' Italia ma alla odierna classe politica che ha volutamente negletto i suoi problemi e le sue esigenze.

«Altra asserzione che è emersa in questa circostanza è che si vuole giustificare il trattato di Osimo come una conseguenza della guerra perduta. L'argomento richiederebbe una lunga trattazione a parte. Mi limito ricordare ai sostenitori di questa tesi che il debito che l'Italia doveva pagare per la guerra perduta è stato estinto nel febbraio 1947 con la firma del Diktat e che esso non contemplava la cessione delle cosiddette Zone A e B alla Jugoslavia perché gli alleati malgrado il loro furore vendicativo nei confronti dell'Italia non osarono commettere tale paradossale ingiustizia. Sarebbe ora che gli italiani a distanza di 30 anni si scuotessero da dosso quel fardello della guerra perduta riconoscendo che si tratta di una interessata strumentalizzazione e si convincessero che l'Italia ha oggi il diritto di agire alla pari nel novero delle nazioni.

«Rinunciare alle proprie terre come una presunta necessità per raggiungere un supposto fine superiore che in definitiva non comporta che assecondare le ingiuste bramosie altrui, non rappresenta che un alibi per mascherare una deplorevole e miseranda deficienza di sentimento nazionale e una cupidigia di servilità.

«Scriveva nel lontano 1913 un valentissimo economista triestino: "Se a Trieste un giorno per sua sventura e per sventura dell'Italia dovesse prevalere l'elemento slavo l' Italia cesserebbe di essere l' autorevole proprietaria dell' Adriatico e non sarebbe che un vassallo della grande Slavia".

«E con Osimo i nostri attuali governanti hanno aperto la strada a questo probabile prossimo avvenimento. Grazie. Emilio Bertoli».

Diligenza postale

«Le Poste sono arrivate veramente al limite. Un espresso imbucato a Gorizia il giorno 12 è giunto a Trieste il giorno 14 marzo ed è stato recapitato con la posta ordinaria il giorno 16. Due intere giornate lavorative per arrivare dalla Posta centrale a casa mia; lo stesso tempo impiegato per il viaggio Gorizia-Trieste. Quando finiranno questi signori di prenderci per i fondelli? Oppure sarà necessario istituire anche dalle nostre parti, com'è già accaduto in altri luoghi del Bel Paese, un servizio postale privato? Claudio Martelli».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, a grande richiesta verrà ripresentato, «Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?» di Ricciotti Stringher con diapositive sonorizzate di Pino Sfregola. La base poetica sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Amici del Vangelo

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin celebrerà la liturgia della Parola e quella Eucaristica. Sono invitati oltre agli amici del Vangelo, frequentatori del corso biblico, anche tutti coloro che desiderano parteciparvi.

Coro a N.S. di Sion

Nella chiesa di N. S. di Sion, oggi alle ore 20, il «Coro polifonico triestino», diretto da Marco Sofianopulo, offrirà alla Comunità una rassegna di antichi e classici pezzi corali che hanno caratterizzato per secoli e caratterizzano ancor oggi i solenni riti quaresimali.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, libero docente di Fisica terrestre presso la nostra Università, parlerà sul tema: «Cenni storici e fisica dei terremoti».

Gilleri Commendatore

Con decreto del Presidente della Repubblica, al sig. Fulvio Gilleri è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Al Direttore organizzativo del Teatro Verdi ed all'infaticabile animatore della Stagione operettistica triestina, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Arte Pro Arte

La segreteria di «Teatro Camera» collegato di Arte pro Arte informa che le lezioni del corso di dizione, tenute da Carlo Carbone, sono spostate a giovedì 24 p.v. con il medesimo orario: 20.30-21.30.

«Bund» al Circolo della stampa

- Questa sera alle 18 -

Nella foto Fabio Ambrosi autore di «Bund»

«BUND», dramma dell'alienazione, dei condizionamenti, delle frustrazioni, primo volume de «La Trilogia di Prométheus» di Fabio Ambrosi, viene presentato questa sera alle ore 18 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, in un «recital» di Mario Licalsi. Il collage è dell'autore. L'accompagnamento musicale è di Franca Fiorellino.

L'invito a partecipare al recital è indirizzato a tutti.

TEORICI CONSUMI DELLA FAMIGLIA MEDIA

Colmo di anticaglie il «paniere» italiano

Ufficialmente conserviamo abitudini scomparse mentre risultano ignorate diverse spese reali

Il termometro ufficiale del costo della vita in Italia è costituito dal famoso «paniere», corrispondente ai consumi annuali della famiglia media. Il calcolo che viene effettuato rappresenta grosso modo il prezzo degli acquisti contenuti nella borsa della spesa giornaliera della massaia ed è importante perché — come si sa — determina in varia misura gli aumenti dei salari e degli stipendi dei lavoratori attraverso il sistema della «scala mobile».

Certamente la casalinga che vive quotidianamente a contatto con i piccoli e grandi problemi del bilancio familiare sarebbe perplessa sulla validità del calcolo ufficiale; senza entrare nel merito del problema è tuttavia curioso analizzare le componenti per i riflessi che essi hanno nella dinamica salariale.

Il «paniere è stato ideato nel '57 e si basa sui consumi di una famiglia tipo, costituita da padre, madre e due figli di 6-9 anni e 10-14 anni, da allora non è mutata sensibilmente né la composizione della famiglia né quella delle voci di spesa: le sigarette Giubek sono state sostituite dalle Esportazione filtro, il biglietto di ferrovia di terza classe con quello di seconda, il carbone con il gasolio.

A tutt'oggi nel paniere sono presenti 150 voci distribuite su cinque capitoli di spesa: alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione e spese varie. Oltre alla misura nella quale le singole voci incidono sul bilancio domestico è variato anche il carico con cui ogni categoria «pesa» rispetto alle altre; confrontando ad esempio, l'indice ufficiale con quello calcolato dall'ISTAT, si rileva che l'alimentazione è valutata il 43,48 per cento rispetto al 60 per cento, l'abbigliamento il 10,06 rispetto il 14,20 per cento, l'elettricità e combustibili il 3,46 rispetto al 4,40 per cento, l'abitazione il 6,41 rispetto al 5,30 per cento, le spese varie il 36,59 rispetto al 16,10 per cento.

Evidentemente il mutato tenore di vita ha influito anche sulle abitudini di spesa degli italiani, significativa si dimostra a tale riguardo la diversa incidenza delle spese varie e di quelle alimentari; lo scostamento però diventa ancor più vistoso se si considerano le differenze riguardanti le singole voci assenti e presenti nel famoso «paniere».

Salta subito all'occhio l'anacronismo della famiglia «media»: grandi mangiatori di farinacei (un chilo e mezzo di pane, quasi mezzo di pasta e più di un etto di riso al giorno), si accontentano giornalmente di due etti e mezzo di carne di manzo, ma non conoscono i polli, il maiale e le frattaglie.

Per quanto riguarda le spese voluttuarie, lo scostamento diventa se possibile ancor più evidente: gli abiti non vengono acquistati pronti, si compera la stoffa che viene poi confezionata dal sarto, gli spostamenti non si fanno in macchina (e naturalmente non si consuma benzina) ma solamente in tram.

Scarsa cura viene attribuita all'igiene personale: per quattro persone sono sufficienti 15 tubetti di dentifricio all'anno, in compenso tra gennaio e dicembre l'uomo si taglia i capelli 30 volte (tre al mese) e si fa radere la barba una volta la settimana, più modesta la donna che si accontenta di una messa in piega all'anno.

Gli elettrodomestici nella casa «tipo» poi non esistono, manca difatti una voce riguardante il frigorifero lo scaldabagno e la lavatrice; la ragione è subito evidente: non ci sono nemmeno acquisti di sapone da toeletta e di detersivi, in un anno però si comprano 40 kg di sapone da bucato e 12 kg di soda Solvay.

Gli scostamenti tra l'indice ISTAT e quello preso a base per il calcolo della scala mobile sono però meno ampi di quanto si potrebbe supporre, questo perché gli aumenti nei singoli comparti di spesa sono stati abbastanza omogenei e se differenza vi è stata essa è stata mitigata dalla diversa composizione del paiere: basti pensare che un piccolo aumento dei prodotti alimentari trascina sensibilmente in alto l'intero indice.

Assemblea annuale dei serbo-ortodossi

MILOSSEVICH PRESIDENTE ONORARIO

La comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste si è riunita domenica in assemblea per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 1976-77 e di quello per il corrente anno finanziario. Le relazioni morale e finanziaria sono state illustrate dal presidente Ned Kmezich.

Giorgio Milossevich è stato nominato per acclamazione presidente onorario della Comunità: la proposta, presentata dal consiglio direttivo, è stata raccomandata dai membri del clero.

Nel corso dei lavori dell'assemblea è stata anche illustrata una relazione sui corsi di lingua serbo-croata per adulti, recentemente istituiti presso la scuola della Comunità, corsi che vengono frequentati da una settantina di persone, in prevalenza da funzionari di pubbliche amministrazioni e da operatori dei settori turistico e commerciale. L'iniziativa è stata vivamente elogiata.

La Federazione provinciale lavoratori del commercio Fisascat-Cisl informa che nella propria sede di via S. Spiridione 7 sono disponibili i seguenti contratti collettivi nazionali di lavoro recentemente rinnovati: commercio, alberghi-pubblici esercizi e guardie giurate.

Celebrata la festa del Piemonte Cavalleria



Nella caserma Brunner di Villa Opicina dove ieri il «Piemonte Cavalleria» ha celebrato la propria festa, sono rivissute le glorie del gruppo squadroni e i meriti da esso conquistati anche di recente nel Friuli sconvolto dal terremoto. Il discorso di circostanze è stato pronunciato dal ten. col. Pasquale Vaccari.

LE ESORBITANTI PRETESE DI UN SENZA TETTO

COSTRINSE IL RAPINATO A CEDERGLI IL GIACIGLIO

Rimane praticamente invariata in Appello la sentenza nei confronti dell'indesiderabile visitatore notturno

Rapinato e costretto per di più a cedere il proprio letto all'aggressore: questa, l'assurda avventura della quale fu protagonista Angelo Perin, un pensionato settantaquattrenne il quale vive solo in una casetta di Sacile.

L'episodio, che ha risvolti anche grotteschi, rivive ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich. Il pomeriggio del 17 marzo dello scorso anno, il gelataio Dino Rossi 30 anni, da Sacile, bussò alla porta del pensionato e, dopo avergli spiegato che sua madre era gravemente ammalata, gli chiese di dargli un modesto aiuto: diecimila lire.

Il vecchietto lo accontentò ma, nel cuore della notte, il visitatore si ripresentò con il volto parzialmente coperto e con un coltello in mano, e intimò al Perin di dargli tutto quello che possedeva. Tremante per la paura — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — il malcapitato tirò fuori da un mobile il portafogli con centomila lire e consegnò il denaro all'«ospite» — era il Rossi — il quale, minacciandolo con un coltello, gli impose di non denunciare il fatto ai carabinieri.

Un rapinatore quasi buono perché, notando che l'importo costituiva tutto l'avere del pensionato, prima di andarsene, Rossi gli restituì diecimila lire. Ma l'avventura non finì lì. All'indomani notte, Rossi si ripresentò dal Perin e, con tono che non ammetteva repliche, gli ordinò di levarsi dal letto perché egli vi si potesse coricare. Il pensionato cercò di fare qualche rimostranza, ma il visitatore lo spedì in cucina, sdraiandosi comodamente sul suo letto.

Faceva un freddo cane e, per non buscarsi una polmonite, il vecchietto accese la stufa, vi si sedette accanto e, intorno alle cinque, andò nella stanza per svegliare l'ospite. Ma costui aveva ancora sonno e non volle saperne di lasciare le coltri. Soltanto intorno alle otto, dopo avergli allungato cinquemila lire, Perin riuscì a persuaderlo di cedergli il giaciglio.

Il vecchietto dopo qualche giorno, raccontò al parroco di un paese vicino quanto gli era successo, e il sacerdote avvertì i carabinieri. Rossi venne fermato e, interrogato, egli narrò di essere rientrato da poco in paese dalla Germania, dove aveva lavorato per undici anni senza peraltro riuscire a mettere da parte nemmeno una lira. Si era sistemato a casa della madre la quale, stancatasi di doverlo mantenere, un giorno lo piantò in asso ed egli così andò ad abitare da una sua figlia maritata che vive nel Veneto. Rimasto solo, Rossi si era dato al bere e attribuì al vino anche l'impresa ai danni del pensionato. Egli venne imputato di violazione di domicilio, rapina, violenza privata e porto illegale di un coltello e, in stato di detenzione, fu processato, il successivo 6 aprile dal Tribunale di Pordenone, che lo condannò a un anno e otto mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e 30 mila di ammenda con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione.

Rossi si accontentò ma non così il P.M., il quale ricorse contro la sentenza. Al processo di secondo grado l'imputato è contumace. Per il P.G., l'appello del proprio ufficio è fondato, e il dott. Franzot chiede che, in riforma delle deliberazioni di Pordenone, la Corte escluda le già concesse attenuanti generiche e aumenti la pena inflitta all'assente a quattro anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. La difesa di Rossi viene assunta dall'avv. Preti del Foro di Pordenone, il quale sollecita il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa. La Corte ritocca solo formalmente il verdetto del Tribunale e, dichiarata la prevalenza delle «generiche», lascia immutati l'ammontare della pena e l'accordato beneficio.

Conferenza al «Dante» su grafologia e psicologia

La dott. Franca Mühlmann, psicografologa diplomata presso l'Istituto del prof. Schreiber di Zurigo, consulente delle aziende per l'orientamento professionale ed autrice di numerose pubblicazioni, parlerà oggi in una conferenza organizzata dalla Società italiana di grafologia in collaborazione con l'Università Popolare, alle 18.30 nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 5, sul tema: «Grafologia e psicologia». La «persona» di C. I. Jung riflessa nella scrittura. Ingresso libero.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DALISI

Riccardo Dalisi alla Cappella. Per iniziativa di «Artequattro», dopo circa dieci anni di vuoto completo, appare a Trieste un architetto italiano. Dalisi è nato a Potenza nel '31 e insegna metodologia della progettazione alla Facoltà di Architettura di Napoli. Ha scritto tre libri ed hanno scritto su di lui i critici più noti. Ad introduzione di questa mostra Dalisi osserva: «Il penoso spettacolo dei bambini nei quartieri poveri, i loro comportamenti, certamente "diversi", li fa assomigliare a chi esercita le azioni di guerriglia urbana... Non sono niente di tutto questo. La loro insopprimibile vitalità li spinge invece a inventare un mondo fantastico nella strada. Per essi il disegnare, l'elaborare qualche materiale (così come io proponevo) in uno scantinato del rione Traiano di Napoli, era un'avventura in cui buttarsi a capofitto».

Anche Dalisi si è buttato a capofitto in quell'avventura, alla ricerca del fantastico che al lavoro dell'architetto è precluso dall'adeguamento non alle leggi economiche, come si crede, ma bensì alla rozzezza della committenza, spesso cercata e voluta quale difesa corporativa e quale strumento di sopraffazione dell'architetto sull'architetto. Fuga dalla prassi, dunque, ma non fuga dalla cultura. «Il bagaglio del Razionale non va rifiutato — aggiunge Dalisi —, va utilizzato. Nel progetto per la C.E.C.A. 1965 con Pica, nel concorso per i residence di Tokyo, nei concorsi successivi svolti con i bambini del rione Traiano, si mescolano segni colti e segni spontanei». Anzi è da osservare che i primi dominano sui secondi con una chiarezza logica, con un rigore del principio ordinativo e proporzionatore che ben di rado si riscontra nell'architettura contemporanea, piuttosto concessiva verso lo spontaneo, l'incolto, l'approssimativo, spacciato per eclettismo. Fuga nell'utopia, dunque, come regno in cui l'assoluto della geometria domina incontrastato. Si veda lo studio di terrazzo coperto su Napoli 1975-76: ingabbiatura di tralicci, raggiera di fili, susseguirsi di vele, dispiegarsi di ali, incrociarsi di aste librate nel vuoto ed il tutto generato da un'unica figura: il triangolo.

C'è in Dalisi una tensione ipercompensativa che è la risultante di motivazioni assai diverse ma concomitanti. Il meridionale che punta alla cultura nordica, tedesca, che rimedita il Bauhaus. Il pedagogo che rifiuta ogni appiattimento didatticistico in quanto riconosce nell'invenzione del bambino una piena maturità espressiva. L'urbanista che guarda alla serialità dell'aggregarsi cellulare (Concorso per una scuola media a Bologna, 1964), come ad una virtualità generativa tutt'altro che esaurita, tutt'altro che negata alla possibilità di recepire l'uso libero e fantasioso dello spazio.

Architetto, in conclusione, ricco di contraddizioni, come sanno esserlo, oggi, soltanto i napoletani, di nascita o di elezione.

I. N.

IL COLPO GROSSO AI DANNI DEL RIFUGIO PREMUDA

RUBARONO TANTE CIBARIE DA DOVERLE BUTTARE VIA

Condanne da sei mesi a un anno coi benefici di legge ai tre dell'escursione gastronomica in Val Rosandra

Processo per il colpo grosso al rifugio Premuda del CAI in Val Rosandra. L'Accusa contesta il reato a Franco Zeriali, 20 anni, San Dorligo della Valle e Roberto Cocevar, 24 anni, via Marco Polo 26 mentre incolpa lo jugoslavo Panta Djuric, 24 anni, di avere ricettato il bottino. Presente il solo Cocevar, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Paspisa e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P. M. dott. Vecchioni, cancelliere Elda Cassoli.

Il fatto accadde nella notte sull'11 novembre del 1975 quando sconosciuti, dopo avere forzato la finestra della cucina, penetrarono nel rifugio, facendo man bassa di venti chilogrammi di salsicce, undici salami, 7 chilogrammi di pasticcini alla ricotta, conigli destinati a essere arrostiti, cinque litri d'olio di semi, due d'olio d'oliva, oltre quattro chilogrammi di carne, un chilogrammo di burro, formaggio grattugiato, sette chili di pane, tre tovaglie, un orologio, tre prosciutti, una cassetta con 50 bottigliette di succo di frutta, un'altra con 50 bottiglie di birra, quattro bottiglie di amaro, 30 chilogrammi di patate, tre vasi di fagioli e cinquemila lire in moneta spicciola.

Il gerente del rifugio, Romeo Degrassi, denunciò il furto ai carabinieri, precisando che i ladri gli avevano causato un danno di seicentomila lire. Le indagini portarono rapidamente a un risultato concreto: i carabinieri raccolsero alcuni indizi a carico dello Zeriali il quale avrebbe trasportato la refurtiva in un appartamento di via Toti dove abitava allora il Djuric. Gli inquirenti avrebbero in seguito identificato anche Roberto Cocevar.

I tre vennero interrogati, e Djuric ammise che Zeriali aveva scaricato nella sua casa quell'autentico deposito di generi alimentari: entrambi avevano consumato parte degli alimenti, un forte quantitativo lo avevano buttato perché si stava deteriorando e qualcosa, infine, venne sequestrata dai carabinieri e restituita al legittimo proprietario.

Zeriali e Cocevar ammisero il furto e narrarono di avere trasportato la refurtiva altrove con una macchina. Djuric precisò che soltanto tre giorni dopo avere ricevuto la merce, Zeriali gli aveva telefonato, esortandolo a liberarsi di tutto, in quanto si trattava di roba rubata e i carabinieri erano ormai sulle loro tracce. Cocevar dichiarò, infine, di essersi limitato a recarsi al rifugio assieme allo Zeriali ma di essersi poi disinteressato del tutto della destinazione del bottino. Al termine dell'inchiesta, lo straniero venne imputato di ricettazione e gli altri due di concors in furto pluriaggravato.

Al Collegio, Cocevar conferma la propria deposizione istruttoria. Il maresciallo dei carabinieri Gabrielli riferisce sulla perquisizione effettuata nella casa di Djuric, dove fu rinvenuta una modesta parte del bottino. Il signor Degrassi — è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Longo — precisa che i danni da lui effettivamente subiti ammontano a un milione e 100 mila lire perché al danno del furto si deve aggiungere anche il mezzo milione che ci rimise in quanto, all'indomani, non poté servire ai clienti nemmeno un panino imbottito.

La discussione viene aperta dall'avv. Longo, il quale afferma che la responsabilità penale degli imputati è chiara ed evidente e, di conseguenza, chiede che siano condannati a congrua pena e al risarcimento dei danni alla parte lesa. Il P. M. afferma che, Djuric, pur avendo saputo in un secondo tempo la provenienza illecita della merce, non esitò ad approfittarne e poi liberarsene. Concludendo, il dott. Vecchioni chiede che Zeriali e Cocevar siano condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa, e Djuric a un anno e otto mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. La Difesa dello straniero e di Cocevar viene assunta dall'avv. Uglessich mentre per Zeriali parla l'avv. Moro. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le attenuanti generiche e l'attenuante per la particolare tenuità del danno per la ricettazione, infligge a Cocevar e Zeriali un anno di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, a Djuric sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, accorda loro il beneficio della condizionale e della non menzione e li condanna, infine, al risarcimento dei danni alla parte lesa per la cui liquidazione li rimanda al competente giudice civile.

Assemblea di artigiani

L'Unione provinciale triestina artigiani promuove, in preparazione del 2.o congresso dell'Upta Cna che si svolgerà alla fine del mese di maggio, alcune assemblee che si terranno nei prossimi giorni in diverse località della provincia. La prima di queste iniziative è in programma per oggi, martedì con inizio alle 20, nella sede di Muggia in via Dante n. 7/a, con il seguente ordine del giorno: situazione dell'artigianato nell'attuale crisi economica del Paese; insediamenti artigiani nella valle delle Noghere e rapporti con l'ente locale (Comune di Muggia).

Domani a Muggia Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato per domani, mercoledì alle 20. Al primo punto dell'ordine del giorno figura il bilancio di previsione 1977. Gli argomenti da discutere sono una decina.

Ex allievi

La presidenza dell'Istituto tecnico per geometri, avendone ricevuto il suggerimento, rivolge un appello ai diplomati negli anni passati nella Sezione geometri dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» per considerare l'opportunità di costituire un'associazione ex allievi geometri.

L'obiettivo non è tanto quello di riallacciare rapporti con i vecchi compagni di scuola, quanto di contribuire con la propria esperienza professionale e di lavoro a incontri costruttivi con i giovani che frequentano l'Istituto recentemente costituito in autonomia.

Conferenza alla Lega

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale-patriottico, la Lega Nazionale organizza per la serata di venerdì 25 marzo una conversazione del prof. Leone Veronese sul tema: «I Garibaldini triestini nella battaglia di Domokos».

Alla interessante manifestazione che avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Dieci triestini espongono a Udine

Oggi, alle ore 18, ad Udine, nella nuova sede del Centro friulano di arti plastiche in via Beato Odorico da Pordenone 3, si inaugura una mostra di opere grafiche e pittoriche di dieci artisti triestini. Nell'occasione, verrà pure presentata la terza cartella di grafiche edita dagli stessi autori che sono: Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Enrio Steidier e Franco Vecchiet. La rassegna presentata da Sergio Molesi rimarrà aperta sino a tutto il 3 aprile.

Simon Benetton alla Forum

Nella galleria «Forum» sabato 26 sarà inaugurata una mostra personale dello scultore Simon Benetton, che potrà essere visitata sino al 22 aprile.

SALA COMUNALE D'ARTE

espone

IRENEO RAVALICO

ALLA GALLERIA «ROSSONI»

CORSO ITALIA 9

Espone

ELSA GANT - MARTELLI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Coelli nel 2.o anniv. dalle famiglie Coelli Germ Verdecchia 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Marino Weber dai cugini Franzelin, Etta, Tullio e Ada 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Genel nell'8.o anniv. (22-3) da Renata e Ferruccio Genel 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Sila nel 1.o anniv. (21-3) da Vera e Duilio 10.000 pro Centro tumori (Lovenati) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Rosito nel 2.o anniv. dal marito dott. Antonio Rosito, dalla figlia Mariuccia Rinaldi, dal genero dott. Rinaldo Rinaldi e dai nipotini Giorgio e Cinzia 50 mila pro Osp. S. Maria Maddalena (prima geriatria).

In memoria di Mezgec Francesca nel 29.o anniv. dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ezio Zaratin per il compleanno da mamma e papà 10 mila pro Associazione italiana spastici; da parte degli zii Tina e Vitaliano 5000 pro «Famia Ruvignisa».

In memoria di Benedetto - Del Pol - Melina per l'onomastico dalle sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Cimolino nel 18.o anniv. (22-3) dalla moglie e dalla figlia Silvana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Alberto Gentilli per il compleanno (21-3) da Giorgio Gentilli 10.000 pro Associazione italiana maestri Cattolici.

In memoria di Gioi Giorcacopulo nel trigesimo da Ada De Luca 3000 pro Croce Rossa pronto soccorso.

In memoria di Antonia Ruzzier ved. Bontempo dai cugini Giraldi, D. Rosolini, Venturini, Simeoni, Malaroda, in cambio di un fiore, 6000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Mariola Pertot dalla zia Milla ed Evelina 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pasquita Sossi dalla famiglia Balletto 20.000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Valentino Bressan, da Novella Andriani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ines Seberich ved. Seminizzi da Tullio Zanetti 10.000 pro Ass. Bersaglieri «E. Toti».

In memoria del N. H. Antonio Fizko da Gisella Orlandi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e da Gemma, Maria ed Andreina 15.000 pro 2.o Circolo didattico «Biblioteca Eleonora Loser»; da Paolo Rosenfeld, Rina Sbisà Pinzan, Marion Zahn Maria 15.000 pro Borsa di studio Pres. Bronzin, Ist. già Rinaldo Carli.

In memoria di Maria Mariola Pertot da Enrica Kuch 3000 pro Telefono Amico.

In memoria del rag. Armando Morterra e dei propri cari defunti da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro «Astad» rifugio animali, 10.000 pro Ente comunale assistenza, e 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Antonini da Rinaldi Mario 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Maria Mimbelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, da Rodolfo Granata 5000 pro Associazione assistenza spastici, da Dora e Diego Franzoni 5000 pro Eca, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e da Carlotta Jesurum 5000 pro Centro tumori (fondo dott. Lovenati).

In memoria di Domenico Orsini da Berta e famiglia Beari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Urgente Martini dala famiglia Bortoluzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Seminizzi da Anita Naumann 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gnisci da Irene Massaro, Evelina Massaro ved. Penso ed Iginio e Gianna Vascotto 30.000 pro Divisione III Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena (prof. Bonini).

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Bevilacqua dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Favretto da Paduan Luciano 5000 pro A.N.F. Fa.S.

In memoria di Marino Weber da Norma e Lucio Lonza 15.000 pro Lega centro tumori G. Manni, e dalla famiglia Galliano Seffino 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Vouch dalla famiglia Mosetti 20.000 pro Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Meneghello da Egidio e Bruna Tironi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Quintilii-Leoni da Fabio e Cristina Rossi 3000 pro Ass. Nazionale Alpini (Sez. G. Corsi).

In memoria di Pia Rebech Zamarin da Bruna Brill 3000 pro S. M. «G. Brunner», borsa di studio «Gemma Brill».

In memoria di Maria Patscheider da Bruna Brill 3000 pro Scuola media «G. Brunner», borsa di studo «Gemma Brill».

In memoria del cap. Alfonso Toneatti dalle famiglie Spagnul e Pieri 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Marinella Levi Magliaretta da Alberta Fonda 10.000 pro Rifugio animali Astad, dalle amiche della figlia Alda 20.000 pro CRI, da Giorgio e Novella Küchler 5000 pro CEST, da Carlotta Jesurum 3000 pro Pia Casa Gentilomo, dalla famiglia D'Apolito - Dal Cer 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Luigia Calegato ved. Holzer da Pina e Barbara Diego 5000 pro Astad.

In memoria di N. H. Antonio Fisko da Laura Gentilli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Santina Mioni ved. Pavanello dalle famiglie Ghira-Rutteri 10.000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta Antonini da Carlo e Vera Wagner 20.000 pro Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali; da Paolina Gerolimich 5000 pro chiesa S. Rita; da Armando Rinaldi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen e Nora Cosulich 10.000 pro CAI sezione femminile; da Alessandro Toribolo e dalla sua mamma 7000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gino Amati dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Guido Maggioli da Alida e Toti Postogna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pintarelli dalle moglie 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Asperti dalla moglie e dalla cognata 10.000 pro CRI (pronto intervento).

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer da Silvana e Glauco Modugno 30.000 pro Alpina delle Giulie (rifugio Gabrio Modugno).

In memoria di Clara Goldstein ved. Eibenschütz da Bruno Carola Montanari 100.000, da Michele Vanna Montanari 25.000 pro Comunità Israelitica per Alberi Israele.

In memoria di Alma Lenassi dal preside, insegnanti e dal personale della scuola media di Domio 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

SCUOLE: PASSATA LA TEMPESTA



(Italfoto)

Sta ritornando la normalità in tutte le scuole. Ecco in un'aula i segni dei giorni d'occupazione

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima, 27 escursione al valico di Fusine e salita del monte Forno (Dreiländereck) di m 1513, la caratteristica cima sulla quale convergono tre confini (Italia, Austria e Jugoslavia) e che offre una splendida vista da Nord sulle Alpi Giulie. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel 60317).

DOCUMENTI DELLA PROTESTA DELLE SCUOLE MEDIE CITTADINE

Istanze e mozioni degli studenti

Pubblichiamo qui di seguito le motivazioni e le istanze di protesta votate dagli studenti nei giorni di occupazione delle scuole medie cittadine:

Oberdan

«Durante l'occupazione del Liceo si sono tenuti numerosi dibattiti e gruppi di studio sul tema della bozza Malfatti. La partecipazione degli studenti a tali iniziative è stata ampia e attiva, a testimonianza del grande interesse per il problema della riforma della scuola, e dal dibattito generale è emersa una vasta ed articolata critica al progetto Malfatti.

«Secondo noi studenti, esso non presenta nessuna possibilità di rinnovamento nelle didattiche, nei metodi e nei contenuti, che sono gli elementi che caratterizzano un tipo di scuola, ma si limita a modificare in modo approssimativo gli aspetti esteriori, organizzativi e burocratici, e rinfresca così, sotto una parete nuova, un edificio ormai decrepito. Si può dunque definire bravissimo il tentativo del ministro di bloccare ogni possibilità di sperimentazione, tendente a mortificare tutte quelle proposte di studio alternativo, critico, attivo, interdisciplinare, che sono ormai da anni portate innanzi dal movimento degli studenti e da tutte le forze progressiste agenti nel mondo della scuola.

«Non ponendosi quindi il problema della riforma dei metodi e delle didattiche il ministro sceglie ancora una volta la strada della conservazione o dei cambiamenti superficiali che però sono, pure essi, suscettibili di numerose e pesanti critiche.

«La prima di queste critiche riguarda il grave attacco alla scolarizzazione di base, insito nel provvedimento della bozza che rende obbligatoria la scuola solo fino al termine del nono anno di studio, e non fino al raggiungimento di un determinato livello di preparazione culturale per tutti gli studenti (si potrebbe verificare il caso di uno che, per vari motivi legati alla condizione sociale ecc... uscisse dalla scuola con la prima elementare!); diciamo in sostanza che non è stato posto affatto il problema di una vera e profonda riforma politica - culturale di base. Noi non vogliamo che si ricostituisca una scuola che non sia in grado di fornire veramente a tutti la possibilità di apprendere attraverso quegli stimoli e quegli interessi che ancora troppo spesso mancano ai ragazzi provenienti da ambienti sociali emarginati, e questo particolarmente nella scuola dell'obbligo. Altrimenti non verrà superato in nessun modo il problema della selezione scolastica, prima tappa di successive discriminazioni di cui sono oggetto da sempre coloro che appartengono ai ceti meno abbienti.

«Un'altra scelta preoccupante consiste nell'aver strutturato una scuola secondaria con un anno propedeutico visto più come una prosecuzione della scuola media inferiore che non come preparazione alla secondaria. Questo provvedimento ha per conseguenza un immediato abbassamento del livello degli studi, non sufficientemente bilanciato dal prolungamento della scuola dell'obbligo.

«Esiste poi lo stesso problema della divisione tra materie comuni, opzionali ed elettive, per come è stato proposto dalla bozza ministeriale. Apparentemente questa ripartizione dovrebbe dare ai giovani la possibilità di sviluppare i loro studi sui canali ed indirizzi più adatti alle loro personalità e diversi interessi. Ma è assurdo fingere di dare spazio ad un tipo di studio personalizzato quando poi l'esame di maturità si svolge solo sulle materie comuni ed opzionali, trascurando completamente quelle elettive.

«E' stato anche osservato che un progetto così disarticolato nella forza e conservatore nello spirito non porta nessuna soluzione al problema del rapporto scuola-mondo del lavoro e non appare in grado di stabilire un nuovo e paritetico rapporto tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, attività industriale e attività agricola, indirizzo tecnico professionale ed indirizzo scientifico - letterario.

«Denunciamo infine, in maniera ferma e decisa, che ancora una volta il ministro, da un giorno all'altro, ignorando il dibattito in corso nel paese tra le forze politiche e sindacali e il movimento degli studenti, vuole imporre un tipo di riforma che va in direzione opposta alle aspettative degli studenti e dei lavoratori.

«Noi studenti dell'Oberdan ci impegnamo a continuare il dibattito di questi giorni per affrontare il problema non più rinviabile della riforma della scuola media superiore. Teniamo a ribadire ancora una volta la nostra assoluta opposizione a qualsiasi riforma che, disattendendo le richieste della base studentesca, tenti di soffocare la volontà di cambiamento viva in tutto il paese. In questo senso, e con impegno a costruire insieme, presentiamo nella mozione finale le nostre critiche alla proposta Malfatti e le richieste scaturite dai diversi gruppi di studio».

Carducci

«L'assemblea del "Carducci", nel concludere l'occupazione dell'Istituto, che ha pienamente raggiunto il suo scopo di atto dimostrativo di protesta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi problemi della nostra scuola e più in generale della nostra città, ne ribadisce i punti qualificanti.

«Rifiuto del trattato di Osimo, che con la prevista Zona franca industriale a cavallo del confine, rovinerebbe irreparabilmente il nostro Carso, provocherebbe reazioni e conseguenze gravissime dal punto di vista economico e sociale: l'afflusso di decine di migliaia di lavoratori sottopagati dalla Jugoslavia,

«Protesta contro la Rai-Tv di regime e la campagna di diffamazioni e deformazioni ai danni della nostra città.

«Protesta per le condizioni in cui tuttora versa l'edificio della nostra scuola, la cui situazione era già stata fatta presente alle autorità a seguito degli scioperi di ottobre.

«L'assemblea del "Carducci" addita al disprezzo di tutti i giovani il vile episodio accaduto la scorsa notte, che si quadra chiaramente nel tentativo posto in atto per soffocare la lotta studentesca; tentativo evidenziatosi nell'aggressione di martedì contro gli studenti che volevano occupare il "Galilei", operata da attivisti dei partiti di regime e da portuali stipendiati; si ricorda che all'esterno dell'Istituto occupato erano state esposte anche bandiere tricolori, il che evidentemente non deve esser stato gradito a certe parti politiche. L'assemblea del Carducci inoltre manifesta la sua solidarietà al "Carli", contro il quale è stato compiuto un analogo atto di teppismo.

«Il comitato d'occupazione del Carducci mette in luce la serietà degli studenti che hanno deciso di lottare, passando al di sopra delle divisioni ideologiche, per una nuova scuola in una nuova società; esprime inoltre la sua volontà di continuare a battersi con decisione per la difesa di Trieste, per la ristrutturazione dell'edificio, senza lasciarsi intimidire dai servi di questo Governo».

Galilei

«"Succursale della sinistra!". Questa è l'opinione espressa da alcuni (14) studenti del "Galilei" nei confronti della terza lista. Respingiamo fermamente questa definizione e, nel riaffermare la nostra piena autonomia, invitiamo i nostri lettori ad un sereno e leale giudizio sul nostro comportamento.

«Dopo anni in cui la corrente maggioritaria della nostra scuola era stata praticamente assente dal confronto politico siamo usciti allo scoperto, in una posizione decisamente democratica con un programma di confronto positivo con tutte le componenti e di avversione ad ogni forma di violenza. A questo programma ci siamo attenuti anche nelle ultime vicende, coerenti e rispettosi dei nostri elettori. Durante l'occupazione di febbraio, pur astenendoci dal voto, ci siamo impegnati per risolvere il più presto possibile la vertenza e trovare un accordo unitario tra i docenti e gli studenti, anche quelli cosidetti "oltranzisti".

«Nell'ultima assemblea abbiamo espresso il nostro disaccordo verso una occupazione politica della scuola, ma abbiamo proposto un documento sul trattato di Osimo, come base di discussione fra tutte le posizioni (nessuna esclusa) da utilizzare nella giornata autogestita.

«Ci siamo battutti con estrema decisione per evitare il degenerare delle manifestazioni, ma non siamo rimasti indifferenti di fronte alle "bestemmie" che si elevavano dagli "ecologi anti-Osimo" (inno nazionale accompagnato dal simbolo del III Reich, slogans razzisti, offese personali).

«Ci siamo astenuti da una contrapposizione, fatta di violenze fisiche e verbali, che si è manifestata tra gruppi diversi, perché questa è una espressione di immaturità culturale e civile. La nostra posizione pluralista ci impone il rispetto delle idee di ognuno e il libero confronto senza intolleranza e violenza.

«I nostri rappresentanti di lista hanno sempre portato in Consiglio d'Istituto le opinioni emergenti dall'elettorato. In assemblea non imponiamo idee di lista, ma ognuno è libero di portare, confrontare e difendere le proprie. Nell'ultima assemblea tra gli elettori della terza lista c'erano sia i favorevoli che i contrari alla parte economica del trattato di Osimo e molti si sono lasciati andare scansando i vari slogans e qualcuno (forse) si è associato a gesti di parte. Non abbiamo alcuna difficoltà a criticare severamente comportamenti e gesti di alcuni appartenenti alla nostra lista, che, evidentemente, sono andati oltre quell'atteggiamento di pluralismo, che ispira e sostiene la nostra attività.

«Un giudizio leale sul nostro operato non può non rilevare la coerenza con i principi favorevoli al confronto e alla non violenza e quindi la autonomia rispetto alla opinioni e agli atteggiamenti di cicchessia. berto Spazzali, Walter Godina, Paolo Castaldi».

Ricostruzione del Friuli all'esame dei partiti

Per approfondire i contenuti dei documenti unitari dei parlamentari e del Consiglio regionale sui problemi della ricostruzione del Friuli e della rinascita dell'intera regione, si sono riuniti oggi a Trieste i partiti dell'arco costituzionale.

E' stata ribadita la volontà di procedere, con tempestività, a una seria analisi dei problemi e in tal senso si è convenuto di dar vita a un gruppo più ristretto di lavoro, gruppo che inizierà già da domani la sua attività. E' stata anche sottolineata la necessità che il governo presenti quanto prima la legge speciale, strumento indispensabile anche per quanto concerne gli aspetti del finanziamento, per l'avvio della ricostruzione.

Per la DC erano presenti, Coloni e Biasutti, per il PCI Cuffaro, Colli, Tarondo, Renzo Pascolat; per il PSI Renzulli, Zanfagnini, Decarli, Angeli e Tringale; per il PSDI Bianchi, Lonza e Vitale; per il PRI Barnaba e P. S. Bertoli; per il PLI Trauner e Tabacco; per l'Unione Slovena Stoka e Dolliar.

La sottoscritta GIULIANA ZANGRANDO, fu OTTO e di GEMMA SCHIAVON, nata a Trieste il 30.1.1931 e qui residente in via del Coroneo, 41 ritiene necessario chiarire che nulla ha a che fare, né per parentela od altro con la omonima sig.ra GIULIANA ZANGRANDO in BIANCO, residente a Trieste in via Fabio Severo, 151, citata in questi ultimi tempi nella cronaca della città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Acuta modernità di Garrick Ohlsson

Una di quelle paventate modifiche «dovute a cause di forza maggiore», ha consentito ieri sera al pubblico della Società dei Concerti di applaudire uno dei più forti talenti pianistici del momento: Garrick Ohlsson. Prepotentemente affermatosi nell'agguerrita edizione del «Busoni 1966», Ohlsson ha perseguito con fede crescente la poetica busoniana, affrontandola anche in presa diretta come interprete di prima grandezza, e nello stesso tempo staccandosi dallo stuolo americano degli acrobati della tastiera. Ieri al Politeama, poi, Ohlsson, si è presentato come interprete chopiniano, riconfermando l'acuta intelligenza e la profondità della visione stilistica del suo pianismo: intelligenza che si rivelava anche nella scelta stessa del programma, attraverso accostamenti di affinità spirituali, nelle due parti della serata, anziché attraverso la consueta antologia popolare. Il suo gusto sembra gettare uno sguardo a ritroso, a una storicizzata raffinatezza esecutiva, subito smentita da una modernità analitica senza cedimenti. Il che non vuol dire mero rigore meccanico, ché anzi la tecnica, pur lucidissima, di Ohlsson, non è sempre infallibilmente sovrumana. Le sue linfe segrete trovano invece sempre il solco per balzare in superficie: nell'ambiguità ritmica, così risentita, delle Mazurche, per esempio, o nel felice trapasso dell'invenzione dell'opera 61 (la «Polonaise-Fantasie») nelle quattro pagine dell'op. 17 con il sospeso preimpressionismo dell'ultima mazurca in la minore.

Naturalmente anche per Ohlsson, a dimostrazione del fascino eterno della «serata chopiniana» (quanti altri compositori hanno la varietà magnetica e il potere di accrescere il desiderio di ascolto di una serata tutta monografica?), il finale doveva essere travolgente. E lo è stato con l'«Andante spianato» e la grande «Polacca brillante», nonché con la «coda» spettacolare, reclamata, fuori programma, dal pubblico molto numeroso.

G. Go

Concerto di piano al Teatro sloveno

La Glasbena matica — Centro musicale di Trieste, organizza domani alle ore 20.30 al Teatro sloveno, via Petronio 4, un recital del pianista Janez Lovse.

Il pianista che si è diplomato all'Accademia di Lubiana e successivamente ha studiato a Parigi con il prof. Février, ha tenuto concerti in patria e all'estero ottenendo ovunque successi e lusinghieri consensi.

Il programma comprende sei preludi di J. Maticic, la Sonata in Do-magg. op. 53 di L. van Beethoven e inoltre brani di A. Scriabin, M. Ravel, F. Chopin e Fauré.

Prenotazioni «Roulette»

Allo scopo di facilitare le prenotazioni dei posti per la ripresa dello spettacolo in abbonamento «Roulette» di Kohout che, come comunicato in precedenza avrà luogo al Politeama Rossetti tra il 28 aprile e il primo maggio, al rientro della tournée la direzione del Teatro Stabile comunica che, nel corso delle rappresentazioni di «Misura per misura», attualmente in programmazione, sarà possibile agli abbonati prenotare direttamente in teatro i posti per «Roulette».

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, alla «Cappella Underground» (via Franca 17), verrà presentato in riedizione esclusiva il film di Mario Soldati «Malombra» (1942), con Isa Miranda e Andrea Checchi, per la rassegna «I mondi del possibile».

Educazione musicale nelle scuole materne

Si conclude oggi nella sede dell'AIMC il corso di educazione musicale e ritmica che ha visto impegnate le educatrici di scuola materna. Il corso, iniziato a novembre, è stato svolto dalla prof. Nedda Saccari, animatrice sensibilissima e instancabile e si è articolato attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche alle quali hanno partecipato numerosi bambini.

Il poeta Peter Hunchel all'Istituto germanico

Questa, sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico avrà luogo un incontro con il poeta Peter Huchel, che leggerà brani tratti dalle sue opere (in lingua tedesca). Entrata libera.

ALCUNE PROPOSTE PROGRAMMATICHE DEL PARTITO LIBERALE

NON SOLO «VEGETATIVA» L'ECONOMIA DI MUGGIA

Portare la Zfic alle Noghere - Appoggio al Cantiere Alto Adriatico Derequisire il Lazzaretto per trasformarlo in un centro alberghiero

Nel quadro delle consultazioni con le varie forze politiche e sociali che hanno caratterizzato il recente insediamento del nuovo Sindaco di Muggia la rappresentanza del gruppo liberale ha consegnato nell'occasione il testo programmatico elaborato dalla sezione di Muggia del PLI.

«Dal 1850 al 1914 Muggia ha avuto un "exploit" economico e quindi un'evoluzione sociale grazie ai cantieri navali. Dopo la prima guerra mondiale si è avuta una stasi in quanto il cantiere S. Rocco era passato a un ruolo di secondo piano.

«Dopo la seconda guerra mondiale Muggia ha subito un ulteriore declassamento con la chiusura del San Rocco. La cittadina si è sviluppata, ma solo urbanisticamente, con un fenomeno comune a tutte le città italiane ma diversamente da molti altri centri senza una corrispondente spinta demografica dovuta all'afflusso di maestranze per l'impiantarsi di stabilimenti industriali.

«L'economia cittadina è stata ed è tuttora complementare a quella di Trieste. Infatti nel comprensorio del Comune l'unica grossa industria è il cantiere ex Felszegy con fasi alterne di produttività. Non esiste alcun requisito naturale né predisposto per un turismo permanente. Con questi presupposti la vita e l'economia di Muggia è puramente vegetativa, legata alle esigenze contingenti. Finché non si creerà una fonte di produzione locale non si potrà avere un'incentivazione economica e quindi una realizzazione delle strutture sociali necessarie.

«Non si può programmare nelle ristrettezze di un bilancio locale altamente deficitario e in un economia nazionale inflazionata; è tradire se stessi e la comunità. Occorre invece creare in loco la possibilità di attingere i fondi, le fonti del reddito individuale e comunale. Per questo noi liberali muggesani, oggi come ieri, puntiamo su un obiettivo di base da cui solo può scaturire una garanzia di programmazione: le fonti di lavoro. Quali possono essere secondo noi liberali di Muggia?

«Il massimo appoggio e la costante vigilanza nell'attività e nello sviluppo del cantiere ex Felszegy. La realizzazione a San Rocco del porto nautico che con le attività complementari rappresenterebbe, fra le industrie pulite, la maggiore e proficua fonte di reddito. La derequisizione del Lazzaretto a patto che la demagogia politica lo destini a strutture sociali. Perché porti un vantaggio è condizione indispensabile chè venga strutturato a centro alberghiero, con posti di approdo e casinò, dando l'iniziativa in concessione alle grosse imprese specializzate nel ramo. No alla realizzazione della zona franca sul Carso; in alternativa, nella Valle di Zaule e delle Noghere, con le dovute garanzie per gli insediamenti.

«Solo con queste possibilità Muggia potrà contare su una sua economia e potrà essere inserita con una propria fisionomia nel contesto provinciale e nazionale e anche internazionale; da dove vive finora completamente emarginata per motivi topografici, di viabilità e mancata industrializzazione.

«Muggia, oggi come oggi, è un comune essenzialmente residenziale. Tutti gli altri problemi amministrativi che riguardano la conduzione della collettività muggesana sono espressioni di una comunità che si dibatte nelle ristrettezze di una limitata possibilità, che vorrebbe impegnarsi in programmi che non possono trovare una realistica corrispondenza attuativa.

«Il PLI di Muggia è stato ed è sempre allineato e disponibile senza preconcetti per ogni iniziativa amministrativa valida e socialmente funzionale. Ma i presupposti per tali attuazioni, che abbiamo accennato, sono ben lontani da esser realizzati anche perché condizionati dalle varie posizioni politiche. In tal caso tutto continuerà come prima e forse anche peggio».

Rassegna delle nuove canzoni triestine

Sono ancora aperte per pochi giorni le iscrizioni per proporre canzoni inedite in dialetto triestino alla prossima rassegna delle nuove canzoni cittadine. La manifestazione si terrà in un noto ritrovo cittadino nei giorni 14, 15 e 16 aprile, e intende proseguire nella tradizione del Festival della canzone, da anni abolito.

Sono stati selezionati otto apprezzati cantanti concittadini che interpreteranno — in due consecutive serate — le sedici canzoni previste per la manifestazione. Le otto canzoni prescelte in tali serate prenderanno infine parte alla serata finale conclusiva.

Gli interessati, per proporre nuove canzoni o per altre informazioni, possono telefonare nelle ore di ufficio al 566286.

AMPIA RELAZIONE DEL DOTT. QUATTROCCHI

Piccole industrie alla ricerca di spazi

Buono il decollo delle «rassegne» alla Fiera

Nei giorni scorsi si è riunito sotto la presidenza del dott. Lino Quattrocchi il Comitato della piccola e media industria dell'Associazione degli industriali. La conferma del dott. Modiano al vertice nazionale, è stata accolta dal Comitato con estremo compiacimento per la profonda dedizione e per la particolare sensibilità che il dott. Modiano ha sempre dimostrato nei confronti dei problemi dell'industria minore. Nell'occasione è stato inoltre sottolineato il fatto che Trieste, così poco rappresentata al centro sia nel settore politico, economico sia sindacale, può avvalersi di una vice presidenza della Confindustria per far sentire in modo più penetrante le sue esigenze di sviluppo. Già nel corso del suo colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti, il dott. Modiano ha avuto occasione di esprimergli alcune valutazioni sui problemi di maggior momento dell'economia triestina.

Nel corso della riunione il dott. Quattrocchi ha svolto una relazione sulla situazione generale della piccola e media industria che costituisce una realtà alla continua ricerca di strategie che le consentano di trovare spazi vitali; a tal fine impegna tutta la sua capacità creativa per cogliere e proporre soluzioni che reggano alla prova del tempo.

A conferma di questo sforzo, ci sarà a giorni il convegno della Federlombarda che avrà il compito di approfondire la conoscenza ed i problemi di questa importante struttura del nostro sistema economico.

E' seguita poi una disamina dei problemi dell'industria locale indotta dalle attività marittime e portuali. Il Comitato ha espresso la propria protesta per il fatto che sono state disattese promesse governative di mantenere a Trieste fino alla fine del 77 il capolinea della «Colombo» ed ha chiesto che comunque venga rimpiazzato il carico di lavoro già assicurato con attività sostitutive, a tutela delle aziende e dei lavoratori del settore. Per quanto riguarda il porto il Comitato ha espresso l'auspicio che vengano risolti gli annosi problemi dello scalo triestino la cui funzionalità, come è stato più volte rilevato, è determinante per l'economia locale.

Il consigliere comm. dott. Giulio Fragiacomo, vice presidente della Fiera, ha infine relazionato sull'attività e sulle prospettive dell'Ente, legate alla ristrutturazione del comprensorio di Montebello. Il Comitato ha preso atto, con soddisfazione, del successo riportato dalle due ultime manifesta- e la «Nauticamp 77», soprattutto perché dette rassegne hanno segnato il decollo del ciclo delle mostre specializzate. zioni settoriali della Fiera di Trieste, la «Trieste Motor Show»

Trasferiti in via Pascoli i Telefoni di Stato

Il posto telefonico pubblico dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici di piazza Vittorio Veneto 1 verrà trasferito in via Pascoli 9, con orario permanente, a partire da domani, per lavori di restauro.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali locali più probabili sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano 5, 15; Verona 6, 16; Venezia 9, 17; Milano 6, 12; Torino 5, 8; Cuneo 2, 10; Genova 8, 15; Bologna 6, 17; Firenze 8, 17; Pisa 8, 16; Ancona 10, 16; Perugia 6, 13; Pescara 9, 19; L'Aquila 3, 17; Roma Nord 5, 17; Roma Fiumicino 9, 16; Roma Eur 10, 15; Campobasso 6, 13; Bari 13, 22; Napoli 13, 19; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 19; Palermo 12, 27; Catania 6, 19; Alghero 6, 17; Cagliari 7, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 12, 20; Beirut 12, 22; Belgrado 10, 16; Berlino 4, 9; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 19, 29; Chicago 1, 6; Copenaghen 3, 5; Francoforte 7, 14; Ginevra 3, 7; Helsinki 0, 3; Hongkong 18, 23; Johannesburg 11, 22; Lisbona 9, 16; Londra 5, 10; Los Angeles 8, 21; Madrid 4, 11; Miami 24, 28; Montreal —7, 6; Mosca 0, 1; New York 1, 6; Oslo 3, 7; Parigi 5, 12; Rio de Janeiro 20, 36; San Francisco 9, 17; Singapore 24, 32; Stoccolma 1, 2; Taipei 14, 22; Teheran 18, 25; Tel Aviv 10, 20; Tokio 5, 13; Toronto —7, 1; Vancouver 2, 7; Vienna 4, 13.

BRIDGE

La stagione agonistica del bridge italiano vede ogni anno il suo culmine in occasione della disputa dei campionati italiani open a squadre che avranno luogo in una località ancora da designare dal 19 al 22 maggio: quest'anno i campionati assumono particolare importanza poiché essi saranno ristrutturati con la soppressione della serie «D» in modo che con la stagione 1977/78 il quadro completo delle squadre ammesse sarà rappresentato dalla serie di eccellenza (un girone), dalla serie «A» (due gironi), dalla serie «B» (quattro gironi) e dalla serie «C» (otto gironi); i gironi saranno composti da dieci squadre cadauno, per un totale di 150 squadre. In questo momento Trieste ha una squadra in serie «A» (Kostoris), una in serie «C» (Zenari j.) e due in serie «D» (Pomodoro e Terpin).

Obiettivo fondamentale la permanenza in serie «A». Certo non sarà facile per Kostoris conseguire il risultato che gli si chiede poiché il Ghota del bridge italiano sarà assai ben rappresentato in uno qualunque dei due gironi cui saranno assegnati i triestini ma ora che finalmente, dopo tante incertezze, la formazione è stata fatta, fortunatamente tutta locale, occorre che le tre coppie designate si allenino con assidua serietà e con molta intensità in questi due mesi che mancano alla disputa della competizione. A Kostoris - Juretig, Colonna - L. Toffoli, De Sario - Cennamo non mancano le qualità per poter disputare un ottimo campionato purché ci si metta bene in testa che nulla si può improvvisare e che neppure Garozzo potrebbe emergere giocando si e no duecentó smazzate di duplicato all'anno, per giunta non tutte con lo stesso partner! La squadra di serie «C», che è poi quella stessa che ha vinto il titolo regionale, non dovrebbe fallire l'obiettivo della promozione e se non lo conseguirà, sarà solo per presunzione e scarsa concentrazione nelle prove decisive. La squadra Pomodoro, nella serie «D» ha indubbie prospettive di successo ed anche per lei, seppure in misura assai inferiore, vale il discorso dell'allenamento specie sotto il profilo dell'affiatamento delle coppie. Confidiamo che anche Terpin possa allestire una buona formazione che possa difendere la bella posizione raggiunta. Infine è da auspicare che qualche formazione locale si prepari seriamente per puntare dalla promozione alla «C»

* * *

Un bell'esempio di tecnica e di psicologia nel gioco di difesa è costituito dalla seguente smazzata giocata giorni fa in una amichevole a squadre.

Nord (Cennamo) F 8 7 4 — 9 7 2 — F 9 — Q 10 6 3.

Sud (Reininghaus) A Q 3 — A F 5 — A Q 7 6 3 — 7 2.

Est (Toffoli G.) R 10 2 — R 10 8 3 — R 8 5 2 — R 4.

Ovest (De Sario E.) 9 6 5 — Q 6 4 — 10 4 — A F 9 8 5.

Sud aprì di 1 SA e tutti passarono. Sull'attacco di 8 di fiori venne inserito il 10 catturato dal re di Est che tornò col 10 di cuori. Fante di Sud e dama di Ovest che rigiocò veloce il fante di fiori lisciato dopo lunga esitazione di Sud. Ovest incassò anche l'asso di fiori e ritornò a cuori condannando irrimediabilmente il contratto.

Determinante per lo svolgimento del gioco è stata la mossa di Toffoli: il 10 di cuori è l'unica carta che può condannare il mantenimento del contratto. Tale giocata, infatti, del vecchio leone con l'ottima collaborazione di De Sario (F di fiori), produsse un soddisfacente — anche se piccolo — guadagno per la linea Est-Ovest.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Talento al servizio di umili imprese

Ricordate il commissario De Vincenzi, l'ometto dall'aria dimessa e un po' svagata che, però, non mancava mai di sbrogliare i fili del delitto televisivo e mettere i colpevoli con le spalle al muro: insomma il piccolo Maigret fatto in casa, di uno specialista italiano del genere poliziesco, Augusto De Angelis?

Ebbene, ora il commissario De Vincenzi è tornato sui teleschermi (sempre il bravo Paolo Stoppa a impersonarlo), per sfogliare una nuova serie di «gialli» (sempre ricavati dal De Angelis), la quale ha esordito la settimana scorsa con un episodio dal titolo «Il mistero di Cinecittà», svolto in due parti e diretto da Mario Ferrero.

A Cinecittà — mecca babilonica della decima musa, negli anni trenta — succedono cose assai «misteriose». C'è un celebre regista di stampo prussiano (allora funzionava l'asse Roma-Berlino anche nel settore cinematografico) chiamato Trenk, irascibile, prepotente, collezionista indefesso di belle donne e, forse, anche di rose gialle, visto che esse compaiono ogni qualvolta qualcuno muore ammazzato. Il che significa che compaiono spesso, perché nella sola prima puntata il numero dei morti era già salito a tre, come da elenco: l'attor giovane del film, avvelenato sul set da un qualche Borgia finto, lo stesso regista insopportabile ma amatissimo, e una delle sue distinte signore. Che è mai? Invidia, gelosia, rivalità, errore? Comunque, arriva De Vincenzi-Stoppa, che dopo essersi dedicato un po' a distensivi esercizi di flauto con l'esperta violoncellista (Anna Miserocchi), che gli dà una camera a pensione, decide di esercitarsi anche nei segreti più bui del triplice omicidio. Non occorre dire quale sarà l'esito delle sue lunghe e complesse indagini nel bosco e sottobosco di Cinecittà e dei personaggi che l'abitano, parenti decaduti e precari della ben notoria famiglia acquattata sui viali del tramonto. Misteri dissolti, manette ai polsi. Questo è il motto, e queste le «stazioni» immancabilmente raggiunte, del bravo commissario nostro.

L'intrigo non era dei più elettrizzanti che uno scrittore patentato di «gialli» potesse immaginare, e il regista Ferrero deve averne preso atto esimendosi dal dargli molto credito. In definitiva, quel vecchio «milieu» cinematografico in cui si svolge la «mistery story», sembra avergli dettato l'umore d'una ironia maliziosa, e un po' perfida, al limite della deformazione parodistica, cui certi miti e stereotipi della moda letteraria e cinematografica dell'epoca fornivano buona esca. Il gioco mistificatorio di Ferrero per un po' è anche riuscito, grazie soprattutto ai compiacenti attori che gli han dato corda. Così, ad esempio Carlo Hinterman (finché è rimasto in gioco), che nella parte del torvo regista tedesco sembrava arieggiare la parodia d'uno Stroheim dimezzato; così la Aldini, ex attrice o duchessa ungherese (l'Ungheria era allora l'Isola del tesoro del Grande Romanzo e del Film-Operetta), semaforo intermittente di sguardi enigmatici, di pose problematiche, che pareva fuggita per amor di avventura dalle pagine di uno Zilahy o da un Körmendi: scrittori appunto ungheresi, i quali signoreggiavano i gusti letterari del tempo; e poi il contrappunto musicale de «L'angelo azzurro», che nelle scene cruciali pareva sfogliare un suo buffo codice di derisione; infine quelle donne di precarie virtù, quelle dive improbabili, quei produttori e gerarchi romani, come estrapolati da un vivace repertorio di macchiette.

Resta, però, da considerare un'altra cosa: il gioco di Ferrero valeva la candela? Sorge infatti il dubbio che la sua operazione fin troppo sofisticata per un comune e modesto «giallo» di consumo, abbia confuso un po' le carte (specie nella prima parte) e, alla resa dei conti, abbia prodotto un risultato scarsamente gratificante rispetto alle ambizioni. Perché vien da sospettare che il pubblico televisivo, assuefatto alla sostanziale schematicità e rozzezza dei soliti «gialli» non si sia accorto più che tanto delle furbizie registiche e abbia preso, alla fine, tutto per buono e per vero.

L'abbiamo fatta lunga, questa volta, col giallo. Ma era un «ritorno», di Stoppa e di parecchi altri attori meritevoli d'ogni simpatia, perché sempre disponibili a prestare la solidarietà del loro talento al servizio di qualsiasi (anche umile) intrapresa.

Ber.

A Osimo concorso per giovani pianisti

Osimo, 21

Il maestro Marcello Abbado, direttore del conservatorio musicale «G. Verdi» di Milano, presiederà la giuria della Coppa pianisti d'Italia: Il concorso nazionale per giovani concertisti che si terrà a Osimo (Ancona) dal prossimo 30 agosto al 4 settembre.

La manifestazione, organizzata dall'Ente manifestazione artistiche di Somo, è giunta quest'anno alla decima edizione, dopo un continuo crescendo di successi che l'hanno posta tra le prime iniziative del settore in campo nazionale.

Faranno parte inoltre della giuria i maestri alberto Mozzati di Milano, Nunzio Montanari di Bolzano, Nicola Jannucci di Pesaro, Camillo Bacciagalupi di Foggia, Guglielmo Rosati di Firenze, la pianista Maria Tipo Secchi di Firenze e la professoressa Slara David Fumagalli di Torino.

Attualmente l'Ente manifestazioni artistiche sta diffondendo il regolamento del concorso, che riporta tra l'altro anche i pezzi d'obbligo da presentare al concorso stesso. I premi in palio sono: un pianoforte mezza coda, due pianoforti verticali, un premio in denaro di centomila lire, coppe e medaglie.

50 film agli «Incontri» di Monticelli Terme

Roma, 21

Sarà uno dei festival più affollati (cinquanta pellicole) quello che si svolgerà a Monticelli Terme in provincia di Parma dal 26 al 31 marzo. Lo si deduce dall'elenco ufficiale dei film della rassegna (denominata «Incontri cinematografici») comunicata dagli organizzatori i quali hanno tenuto a rilevare che si tratta della prima manifestazione italiana organizzata con la collaborazione dei cineclub e dei circuiti alternativi.

Le pellicole, divise in categorie, saranno edite e inedite vecchie e nuove, ma comunque emarginate dal mercato o interessanti come proposte. I film presenti come «proposte» saranno italiani e stranieri. Per gli italiani: «Nei più alto dei cieli» di Silvano Agosti, «Come cinema» di Unità produttiva, «Lo avrai camerata Kesserling» di Bernagozzi e Buganò, «Io sono un autartico» di Nanni Moretti, «Il giorno delle nuove bianche» di Arturo Curà, «Facciamo contatto con un matto» e «Quasi Macbeth» di Caterina Guerra, «Videonastri» di Parco Lambro, «Le autoriduzioni a Milano», «L'università di Roma», di Grifi, Barbero, Calligari, Costantini.

Il Canada sarà rappresentato al prossimo Festival di Cannes dal film «Hommage a Marc Chagall, les couleurs de l'amour», scritto, prodotto e diretto da Harry Rasky. Il Festival cinematografico di Cannes si svolgerà quest'anno dal 12 al 27 maggio.

Michelangeli suonerà in Vaticano

Roma, 21

Il maestro Arturo Benedetti Michelangeli, la sera del 29 aprile, darà un concerto nella sala delle udienze del Vaticano. Gli incassi della manifestazione saranno totalmente devoluti a favore delle opere assistenziali della Croce Rossa Italiana. I biglietti verranno messi in vendita, a partire dal 10 aprile, nelle varie sedi della CRI. La notizia assume un carattere particolare poiché è da molti anni che il grande pianista non si esibisce in Italia. Il suo ritorno è doppiamente significativo avendo Benedetti Michelangeli dichiarato di non voler più tornare in patria per motivi «personali». Perciò forse il concerto pianistico che darà in aprile, costituisce il primo passo verso una riappacificazione tra l'artista e il nostro paese: evento, questo, che contribuirebbe a consolidare una tradizione pianistica italiana portata avanti con successi internazionali anche da altri grandi interpreti.

Quaranta musicisti di 22 paesi parteciperanno al primo concorso internazionale di pianoforte in Australia, che si terrà a Sydney dal 16 luglio al 3 agosto. Dei quaranta concorrenti, cinque sono australiani.

MENTRE STAVA ATTERRANDO A LONDRA

Sviene Peter Sellers dopo la luna di miele

Il malore forse da intossicazione alimentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Peter Sellers è stato trattenuto in osservazione nell'ospedale londinese ove è stato ricoverato ieri d'urgenza, dopo un collassò che lo aveva colto in aereo, durante il volo di ritorno dalla luna di miele trascorsa nella Francia del Sud. La giovane sposa del celebre attore ha detto che probabilmente si tratta di una intossicazione alimentare.

«Peter è seduto a letto, sta bevendo una tazza di tè e lancia battute scherzose» ha detto iersera ai giornalisti affluiti al Charing Cross Hospital la signora Sellers.

Lynne Frederick, attrice di ventidue anni, è la quarta moglie del cinquantunenne attore di Southsea. Il matrimonio è stato celebrato in segreto a Parigi, circa un mese fa. Lynne ha detto che il marito «sicuramente non ha avuto un altro attacco cardiaco». Ha aggiunto: «Abbiamo avuto tutti e due disturbi di stomaco dopo aver mangiato le ostriche. Può darsi che sia un poco di avvelenamento da cibo».

Peter Sellers ha avuto in passato disturbi cardiaci, e nel '64, a Hollywood, ebbe una seria crisi di cuore. Ieri viaggiava con la sposa su un Boeing 727 dell'Air France, partito da Nizza. E' stato colto da malessere, il pilota ha chiesto aiuto e un medico che si trovava sul jet è immediatamente accorso accanto a Sellers per assisterlo.

All'aereo è stato permesso di prendere terra a Heathrow «saltando» due apparecchi che avevano la precedenza. Il Boeing è così sceso sulla pista dell'aeroporto londinese con sette minuti di anticipo sull'orario. Il personale di Heathrow dice che a Sellers è stato praticato un trattamento di emergenza nel centro medico del campo. Ed una persona dell'Air France ha detto che l'attore è stato fatto scendere dal Boeing in barella.

Dopo le prime cure Sellers è stato condotto da un'ambulanza all'ospedale di Charing Cross; l'accompagnava la moglie. Questa ha poi spiegato che l'ambulanza e le misure di emergenza erano state chieste dal pilota alla torre di controllo a causa dei disturbi cardiaci sofferti da Peter in passato. L'attore era svenuto sull'aereo, ha detto, quando mancava circa mezz'ora all'arrivo; poi si era ripreso e gli era stato somministrato ossigeno.

Gregory Jensen

FURBI O SOLO MALEDUCATI?

SOLDI A PALATE SENZA CANTARE

Questo accade al complesso «Sex pistols»

Londra, 21

Senza nemmeno suonare o incidere dischi, lo stravagante complesso inglese dei «Sex Pistols», capofila del nuovo movimento contestatore del «Punk Rock», sta incassando milioni dalle compagnie discografiche, ormai pentite di averlo scritturato.

Limitato fino a pochi mesi fa a gruppetti di giovanissimi «arrabbiati» che contestano gli stessi idoli della protesta giovanile e si adornano provocatoriamente con orecchini alle narici, il movimento «Punk» è balzato alla notorietà quando i «Sex Pistoles» sono stati intervistati alla televisione e hanno scandalizzato il pubblico inglese con una serie di crudissime parolacce. Benché ferocemente attaccato dai commenti generali, il complesso ha subito trovato una ditta discografica — la «Emi», una delle maggiori case inglesi — che ha firmato con loro un ingente contratto per una serie di concerti. Ma nel giro di pochi giorni, fischiati dal pubblico e boicottati dalle scandalizzate autorità locali, i «Sex Pistols» hanno dovuto interrompere le loro «tournée» e la «Emi» ha annullato il contratto; ma il complesso ha comunque incassato 50 mila sterline (75 milioni di lire) a titolo di indennizzo.

La stessa storia si è ripetuta con la «A-ND-M Records», che ha scritturato a sua volta i «Sex Pistols» per una somma di 150 mila sterline: il comportamento dei «Punk», a cominciare dalla stessa «cerimonia» per la firma del contratto, è stato tale che anche la seconda casa ha fatto marcia indietro. Questa volta, ai «Sex Pistols» sono state pagate 75 mila sterline (oltre 110 milioni di lire) di indennizzo: «Continuo a entrare e uscire dagli uffici degli impresari con grossi assegni in mano», ha osservato il loro «manager», Malcolm McLaren, deluso in fondo per il fatto che, a parte la barca di quattrini, il complesso non riesce nemmeno a esibirsi. *(Ansa)*

Niente Gesù in anteprima

Roma, 21

L'anteprima del film in cinque puntate «Gesù di Nazareth» che il regista Franco Zeffirelli ha realizzato per la Rai, prevista per la sera di domani, 23 marzo, al teatro dell'Opera, è stata annullata.

A causa dello sciopero generale proclamato per il 23 marzo a Roma e al quale ha aderito la Federazione lavoratori dello spettacolo, non è stato infatti possibile effettuare la presentazione in anteprima della prima e dell'ultima puntata del programma televisivo. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Montecatiny Follies Africa nera e rossa

«Montecatiny Follies n. 1» (Rete 1, ore 20.40) — In onda questo spettacolo di varietà di Dino Verde e Bruno Broccoli, con Bice Valori e Paolo Panelli; regia di Antonio Moretti. Organizzato da Gianni Ravera per reagire alla morte dei festival canori, è stato ripreso in diretta. Presentatore Pippo Baudo. La coppia di «ospiti» Valori-Panelli interpreta alcune tra le migliori scenette del proprio repertorio. Ornella Vanoni esegue invece alcuni motivi di «bossa-nova». Cantano inoltre Mia Martini, Fred Bongusto, Peppino di Capri, Loredana Bertè (sorella della Martini) ed altri, tra i quali Angela Luce, considerata la «voce partenopea» per eccellenza. In qualità di «show-girl» Mita Medici, e di «comico» da Cabaret Gianfranco D'Angelo.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2, ore 20.40) — Seconda puntata di questo programma di fumetti realizzato da Guido De Maria e Giancarlo Governi. In onda: «L'uomo ragno», «Alan Ford», «Tin Tin». La prima storia è «La preda dell'avvoltoio» ed ha per protagonista l'eroe dello strip spider-man, cominciato ad affermarsi nel mondo dei super da quando si profilò all'orizzonte Batman. La seconda, «Gommaflex, il bandito dalla faccia di gomma», è imperniata su due personaggi: Alan Ford di Max Bunker e Magnus. Ford è il tipo buono e bello e i suoi compagni hanno le prerogative più diverse. Le avventure in cui sono coinvolti si concludono sempre bene. La terza storia è la seconda puntata della «Stella misteriosa» con Tin Tin, creato nel 1929 dal disegnatore belga Herge. Tin Tin è un reporter che vive in compagnia del suo cane storie poliziesche.

* * *

«Africa nera, Africa rossa» (Rete 2, ore 21.15) — In onda la seconda puntata di questo programma di Carlo Lizzani, intitolata «La nascita di una nazione». Lizzani e il suo collaboratore Fabrizio Onofri affrontano la storia recente dell'Angola. Con materiali di repertorio e interviste, illustrano gli ultimi quindici anni, quelli, cioè, che hanno portato all'indipendenza. Viene descritto l'intreccio politico e diplomatico nel quale è emersa la leadership di Agostino Neto e la lotta del suo Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, conclusasi con la vittoria del marzo 1976.

Nella parte finale, che rievoca il processo di Luanda, si richiama l'attenzione sul problema delle responsabilità individuali nel corso di una guerra; problema che si pose in Europa alla fine dell'ultimo conflitto generale, quando i gerarchi nazisti si difendevano da accuse di massacri e genocidi; dicendo di avere obbedito ad ordini superiori.

* * *

«Automibili» (Rete 2, ore 22.15) — Quinta puntata di questo spettacolo che ha permesso a Lucio Dalla di condurre il pubblico a fare un viaggio nella «storia» del «quattro ruote». Anche stasera ripercorreremo le fasi salienti della «corsa dell'automobile», all'interno di una fabbrica occupata. Qui Lucio Dalla ci farà ascoltare alcune canzoni, a cominciare da «Muri del '21». Ospite: Dario Fo.

Michael Douglas si è sposato

Beverly Hills, 21

Michael Douglas, fortunato produttore di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e figlio del noto attore cinematografico americano Kirk Douglas, si è sposato ieri con Diandra Lucker, una studentessa di origine spagnola.

La cerimonia si è svolta nella villa del padre, presenti tra gli altri Jack Nicholson, Gregory Peck, Warren Beatty.

Il matrimonio non impedirà alla neosignora Douglas, che ha soltanto 21 anni, di proseguire i suoi studi presso l'università della California di Los Angeles. *(Ap)*

Bing Crosby sempre in ospedale

Pasadena, 21

Bing Crosby si trova sempre ricoverato in ospedale per le conseguenze della caduta occorsagli il 3 marzo scorso e, secondo un portavoce, accusa ancora forti dolori per le profonde contusioni riportate a una gamba. Il cantante, che ha 72 anni, era caduto dal palcoscenico all'auditorium di Pasadena dopo aver completato la registrazione di uno show in suo onore, intitolato «Bing». Lo spettacolo è andato in onda ieri in occasione dei 50 anni di attività artistica di Crosby. Il cantante dovrebbe restare in ospedale ancora una settimana. *(Ap)*

«L'impero dei sensi» libero negli S.U.

New York, 21

«L'impero dei sensi», il film erotico del regista giapponese Nagisa Oshima, è da ieri in programmazione negli Stati Uniti d'America dopo essere stato bloccato dalla polizia doganale che gli aveva negato il visto di ingresso del film nel paese.

Il film, presentato all'ultimo festival di Cannes, piacque subito ai critici e non piacque ai censori. «L'impero dei sensi» è la storia della relazione tra una prostituta e un «protettore» che si appaga solo con la morte dell'uomo.

Dopo un primo divieto della polizia doganale statunitense il film non aveva potuto partecipare al festival di New York ma ha partecipato a quello di Chicago, una volta sospeso il divieto. I diritti per la distribuzione del lavoro di Oshima negli Stati Uniti hanno battuto tutti i record per un film del genere: la Barry International ha pagato al produttore Anatole Dauman quattrocentomila dollari. *(Ansa)*

Denunciato «Il male» per oscenità

Bolzano, 21

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dottor Cerqua ha visionato il film «Il male», di Andy Warhol, proiettato nei giorni scorsi al cinema «Odeon» di Merano, contro il quale è stata presentata una denuncia per oscenità.

Il film è interpretato tra gli altri dá Carrol Baker, Susan Tyrrel e Stefania Casini. Le decisioni del magistrato si conosceranno probabilmente nei prossimi giorni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce: gli speciali del GR 1; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Che mondo disse il ciclista; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta: Lombardia; 13.30: Musicalmente; 14.05: Permette? Sono di radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.30: Ikebana; 21.05: Ultima udienza per la terra; 22.30: Giù il cappello; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 20.40: La fiera di Sorociacky; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.20: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.30, 22.55. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.45: GR 3 cultura; 15.35: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 23: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30	Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
13.00	«Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25	Il tempo in Italia.
13.30	Telegiornale — Oggi al Parlamento.
	PER I PIU' PICCINI
17.00	«Le avventure di Colargol». ★
17.10	«Il leone, l'orso e la volpe», favola.
	LA TV DEI RAGAZZI
17.20	Avventura: «I corsari della savana». ★
17.50	Mio figlio: «Un'amica», telefilm. ★
18.15	Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
18.45	Programmi dell'accesso: — Lega obiettori di coscienza: «Signornò».
19.00	TG1 Cronache.
19.20	La famiglia Smith: «Avvocato difensore». ★
19.45	Almanacco del giorno dopo. ⚹ — Il tempo. ★
20.00	Telegiornale. ⚹
20.40	«Montecatiny follies n. 1», varietà. ★
22.15	Civiltà: «Materialismo eroico». ★
—	Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30	«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00	TG2 Ore tredici.
13.30	Educazione e regioni: «Musei biblioteche».
15.15	Roma: Fernet Branca - C.C.C. Firenze, pallamano.
17.00	«Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00	Politecnico: «Gioco ed espressione nel bambino».
18.25	Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45	Ironside: «Il gioco delle conchiglie», telefilm.
19.45	TG2 Studio aperto. ⚹
20.40	«Supergulp!», fumetti in tv. ★
21.15	«Africa nera, Africa rossa», 2.a puntata. ★
22.15	«Automobili», programma musicale.
—	TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Lall Schifrin; 11.30: Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Suona l'orchestra Gene Page; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Canta Ornella Vanoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Persona», film psicologico; 22: Temi di attualità, documentario; 22.45: Danze popolari slovene.

TV Lubiana

8.10, 14, 16.05: TV scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Musica popolare jugoslava; 18.40: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Occhio critico; 20.35: «E le stelle ci stanno a guardare», serie TV; 21.30: Magazzino musicale; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.30: Cultura e obiettivi; 22.15: Documentario; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «Luisa» di G. Charpentier.

ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.45), turno I martedì, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Da giovedì Relda Ridoni in «Giorni felici» di Samuel Beckett. Regia di Beppe Menegatti. Sono validi i taglianti Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Thornton Wilder: «La famiglia Antrobus» per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena matica — Mercoledì 23 marzo alle ore 20.30 recital del pianista Janez Lovse.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764 327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Malombra» di M. Soldati con I. Miranda e A. Checchi.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 18: «Echos of Silence» di Goldman, capolavoro del «New American Cinema». Ore 20.30: «Amore in città» di Antonioni, Fellini, Lattuada, Risi, Zavattini, Maselli, Lizzani, produzione M. Ferreri. Precede cort. «L'amorosa menzogna» di Antonioni.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas. Un classico della fantascienza con Robert Duvall e Donald Pleasence. Technicolor-scope.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. (Apert 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. (Apert. 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film di un'eccezionale suspense «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetès, Martin Balsam, Walter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un eccezionale film d'azione: «Il cinico, l'infame, il violento». Technicolor con Maurizio Merli e Tomas Milian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'educanda». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15 (L. 1500): «Orizzonte perduto». Da un famoso romanzo un film eccezionale. Peter Finch, Liv Ullmann, Michael York, Charles Boyer.

NAZIONALE. (Apert. 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Renzo Montagnani in «Il ginecologo della mutua» con Paola Senatore, Mario Carotenuto, Isabella Biagini e Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Charleston». Technicolor per tutti con Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un travolgente e interessantissimo poliziesco da vedere dall'inizio: «2 supercolt a Brooklyn» con R. Leibman e D. Selby. Technicolor. Un classico del suo genere.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. (Apert. 15.30). 16, 18.45, 21.45 precise. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

IMPERO. Ancora oggi a richiesta. 17, 19.20, 21.45: «Il corsaro nero» con K. Bedi. Technicolor. Domani per la «Giornata del film d'autore»: «La strana coppia» con J. Lemmon e W. Matthau.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Signore e signori, buonanotte». Senta Berger, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, A. Celi, Paolo Villaggio. Spassosissimo. Diretto da Monicelli, Comencini, Scola.

ABBAZIA. 16: «Al soldo di tutte le bandiere». Spettacolare technicolor con Charles Bronson, Tony Curtis e Michele Mercier.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «My Fair Lady». Uno dei migliori film di tutti i tempi, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Inizio ore 16.30: «La nipote», divertente e piccante technicolor. V.M. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Charlton Heston e Faye Dunaway. Grandioso techicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Franco Nero, Telly Savalas, Mark Lester nel capolavoro «Senza ragione».

LUMIERE (via Flavia 9). ore 15.30 ult. 21.30 precise: «Woodstock», tre giorni di pace amore e musica. Technicolor.

RADIO. 16: «La montagna sacra». Il capolavoro di Jodorowsky. Colori. V. M. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il corsaro della Mezzaluna» con John Derek, Gianna Maria Canale, Ingeborg Schöller e il piccolo Piero Giagnoni. Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo»
CAPITOL. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il margine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Giochi erotici di una famiglia perbene». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 16: «Il cinico, l'infame, il violento». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Un killer di nome Shatter». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Picnic ad Hanging Rock» con R. Roberts e D. Guard. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Pubertà» con A. Andrews e S. Player. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «La gang della der rossa» di W. Disney con D. Niven e D. McGavin. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La ragazza dalla pelle di corallo» con N. Jordan e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto» con Anthony Steffen. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Histoire d'O» con Christiane Minazzoli e Jean-Pierre Andreani. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Perdutamente tuo» con S. Satta Flores e M. Meril. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Spostamenti progressivi del piacere». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Le giornate intime di una giovane donna».
GARIBALDI. «Party selvaggio».

CASARSA

ROMA. «Police Story».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 21

Un'altra riunione negativa, nel corso della quale ad un primo iniziale tentativo di tenuta dei prezzi emerso in sede di apertura ha, fatto seguito un generalizzato sfaldamento delle quotazioni in sede di compilazione del listino di chiusura.

Le perdite, pur se nella media non risultano di notevole incisività, sono alquanto significative dello stato di disagio in cui si trova il mercato, ormai prossimo a superare, in termini di indice generale, i minimi storici mai toccati nel corso degli ultimi 19 anni. Normalmente, in coincidenza con l'avvio di un nuovo ciclo di liquidazione, la Borsa tende di regola al recupero degli scarti dell'interesse di riporto. Stamane, invece, non solo questo recupero non si è registrato ma la quota si è assestata anzi su posizioni ulteriormente inferiori rispetto a venerdì scorso, giornata che aveva concluso la liquidazione di marzo.

Elementi trainanti del continuo movimento riflessivo della Borsa sono alcuni valori a largo mercato, sui quali l'offerta insiste in misura sempre più pressante. E' stato questo oggi il caso della Immobiliare Roma, che ha mantenuto in chiusura una nuova pesante perdita (—12,9 p.c.), già emersa in sede di chiamata del prezzo di apertura dell'azione.

A poco sono valsi, di fronte alla consistenza delle vendite, i tentativi di tenuta operati con interventi a sostegno su alcuni valori di primo piano, che nella maggior parte dei casi non sono riusciti a recuperare lo scarto di riporto: così infatti è stato per Fiat, Bastogi, Pirelli S.p.A. e Generali.

Nettamente cedenti, invece, le Montedison e, in misura ancora maggiore le Montefibre preferenziali e Unidal (entrambe rinviate a listino per eccesso di offerta), nonché le Viscosa, Rinascente, Generalfin, Cantoni, le due Latina e Assicuratrice.

Nella mattinata hanno avuto inizio le operazioni di aumento del capitale per Pirelli S.p.A., Ginori, Pozzi e Risanamento Napoli; nelle attuali condizioni del mercato, tuttavia, questo elemento ha giocato un ruolo trascurabile e non certo del tutto positivo.

Attività notevolmente contenuta anche sul mercato obbligazionario, con i corsi che hanno registrato variazioni contenute ma generalmente di segno negativo nel settore delle convertibili. In lieve denaro sono risultate le Pirelli; cedenti, invece, i diritti delle Trenno dopo essere stati rinviati in sede di fissazione dell'ultimo prezzo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 137.000.000: obblig. 1.331.500.000; azioni 4.361.900.*

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 142000, Generali 37200, Ras 54950, Anic 338, Liquigas 167, Liquigas priv. 168, Liquigas risp. 173, Montedison (senza stampigliatura) 300, Montedison (con stampigliatura) 260, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2700, Premuda 869, Sip 1327, Tripcovich 34610, Bastogi 770, Finmare 73, Finsider 161, Pirelli S. p.A. 1030, Sme 315, Stet 1370, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 94, Fiat 1767, Fiat priv. 1205, Dalmine 580, Italsider 225, Terni 210, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 665, Patriarca 3300.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso al mercato azionario di New York, a causa delle cattive notizie economiche note nella giornata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di ben 7,48 punti portandosi a quota 953,54.

Il mercato ha registrato un forte ribasso su un largo fronte di titoli alla notizia diffusa dal governo che, in febbraio, gli ordini di beni durevoli erano aumentati meno dello 0,1%.

LONDRA

I titoli hanno ceduto improvvisamente a causa delle incertezze politiche suscitate da una mozione di sfiducia nei confronti del primo ministro votata dalla Camera dei Comuni. Notevoli le perdite dei titoli industriali guidati da «Unilever». In declino i petroliferi. Anche le «clearing banks» hanno perduto tutte da 6 a 10 pence. Contrastati gli aureominerari, ma con tendenza al rialzo. Perdite da 1/2 punto a 1 punto nel reddito fisso. Indice a 414,40 (— 3,29).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4 13/16	5	5-1/2
Sterlina br.	11- 7/8	12	12 1/4
Franco sv.	3- 3/8	3-1/4	3-1/4
Marco ger.	4- 1/2	4-1/2	4-5/8

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	151,40	(+ 1,09)
Hongkong	149,36	(+ 0,80)
Londra	152,—	(+ 2,25)
New York	152,—	(+ 2,25)
Milano	154,54	(+ 1,34)
Parigi	151,08	(+ 1,52)
Zurigo	152,37	(+ 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fr.sv.	137,25	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6095,17	—
Rominvest	doll.	9,40	10,15
Italunion	»	6,37	6,94

Titoli azionari

TITOLI	18-3	21-3
Alimentari e agricole		
Alivar	841	810
Bonifiche Ferraresi	6360	6420
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	959	940
Eridania	2023	2021
Imm. Vittoria	4510	4500
Ind. Buitoni Perug.	1780	1780
Unidal (ex Motta)	199	193
Romana Zucchero	189	186
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21850	21860
Assicuratrice Ital.	148500	142000
Ausonia	2100	2100
Bowring	720	720
Comp. Ass. Milano	6000	5850
» » » pr.	3100	3050
Comp. Latina	463	425
Comp. Latina priv.	435	404
Firs	2858	2860
Generali	17010	37330
Italia Assicuraz.	13100	13000
L'Abeille Italiana	7010	7010
Fondiaria Incen.	4750	4770
La Fondiaria Vita	18731	13450
RAS	56100	55000
SAI	5020	6020
Toro Assicuraz.	7010	7350
Toro Assicuraz pr.	3610	3630
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14150	14150
Banco di Roma	10667	10600
Banco Lariano	4650	4670
Credito Italiano	1788	1762
Cred. Varesino	4600	4700
Interbanca priv.	11890	11800
Mediobanca	40200	40500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2850	2860
Burgo	7600	7600
Burgo priv.	3650	3689
De Medici	570	570
Donzelli	420	460
Mondadori priv.	889	870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1240	1175
Cer. Pozzi	1290	1250
Eternit	880	901
Eternit priv	1352	1335
Italcementi	11650	11640
Richard Ginori	310	275
UNICEM	3300	3370
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	338.50	320
Brioschi	11800	11500
Caffaro	278	274
Carlo Erba.	1465	1460
Carlo Erba priv.	705	710
Italgas	645	664
Lepetit	11300	11450
Lepetit priv.	10500	10500
Liquigas	165	167
Liquigas priv.	167	168
Mira Lanza	29000	29020
Montedison	302	295
Montedison '74	—	255
Montegemina	259	—
Napoletana Gas	510	530
Perlier	525	520
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	508	510
Rumianca	1770	1780
Saffa	4850	4860
Siossigeno	8430	8430
Commercio		
La Rinascente	49.50	49.75
La Rinascente priv.	33.75	31
Silos di Genova	2020	2019
Standa	3440	3330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	479	460
Ausiliare	3200	3190
Aut. Torino - Milano	1225	1240
Italcable	2335	2355
NAI	1775	1746
Nord Milano	450	440
S.I.P	1310	1327
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	403	408
Marelli E.	260	261

TITOLI	18-3	21-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5005	5005
Tecnomasio	181	183.25
Finanziarie		
Agricola	1600	1615
Bastogi	760	770
Centrale	5201	5225
Fin. Ernesto Breda	1540	1490
Finmare	73.25	73
Finsider	159	161
Flaminia Nuova	1090	1105
Generalfin	1070	990
Gim	2050	2069
I.F.I.	1770	1780
I.F.I.L.	3880	3900
Invest.	1850	1790
Mittel	1041	1042
Part. Fin.	1403	1402
Pirelli & C.	2012	2032
Pirelli S.p.A.	1014	1020
Riva Finanziaria	3740	3430
Sarom	980	999
S.M.E.	310.50	315.50
Stet	1365	1370
Svil. Bon.	5500	5400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1299	1290
Beni Imm. Italia	398	399
Beni Imm. Italia pr.	249.75	252
Beni Stabili	2005	2000
Certosa	5010	5010
Coge	850	876
Condotte d'Acqua	572	575
De Angeli Frua	3900	—
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	108	94
Iniziativa Edilizia	3500	3510
Isvim	3000	3000
La Milano Centrale	23010	23010
Risanamento	3300	3300
Sifa	458	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755.50	1777
FIAT priv.	1204	1201
Franco Tosi	9480	[illegible]
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	299	260
Olivetti	1022	1036
Olivetti priv.	843	840
Westinghouse	3100	3110
Worthinghton	1810	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	630	630
Dalmine	589.75	580
Falck	2750	2810
Falck priv.	2300	2295
Ilssa Viola	1155	1155
Italsider	228	225
Magona	1480	1495
Pertusola	3180	3150
SMI	2020	—
Terni	215	210
Trafilerie	685	635
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	90
Cantoni	4630	4410
Cucirini	3720	3740
Cascami Seta	3000	3050
Fisac	1160	1200
Lanerossi	350	375
Linif. e Canapif.	500	500
Marzotto priv.	986	1000
Montefibre	16	17.25
Montefibre priv.	26	22
Olcese Veneziano	51	51.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1005	1016
Snia Viscosa priv.	651	660
Tilane	380	369
Unione Manifatture	12850	12870
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1692	1715
Acque Potabili	450	460
Calz. di Varese	4059	4020
C.I.G.A.	1261	1265
C. I. R.	9230	9230
Pacchetti	57.50	57.75
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	580	540
Trenno	2950	1670

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	83.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	98.35
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	87.10
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.40
» » 68/83	6%	65.60
» » 70/89	7%	68.65
» » 71/81	7%	75.50
IMI XX	6%	99.80
» XXII	6%	92.20
» XXIII	6%	79.25
» XXIV	5,50%	76.05
» XXV	6%	78.15
» XXVI	6%	68.25
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	69.40
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	89.90
» XXXII	7%	79.10
» XXXIII	7%	69.25
» XXXIII opt.	7%	89.40
» XXXIV	7%	66.50
» XXXV	7%	70.90
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.70
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	64.—
» XLIII	8%	75.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.—
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	87.90
» Interfund	6%	83.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	—.—
» ss. III	6%	—.—
» ANAS '66	6%	56.—
» ANAS '72	7%	60.40
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	67.10
» Int. St. 3	6%	65.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1959	5,50%	82.60
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.30
» 1965 II	6%	71.05
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	68.80
» 1969 I	6%	64.20
» 1971	7%	68.55
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	85.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10

TITOLI		21-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	74.20
» Ind. ss. D.	7%	72.70
» Ind. ss. E.	7%	72.80
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	89.30
» VII	5,50%	99.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	88.20
» X	6%	85.30
» XI	6%	84.50
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	77.85
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	75.50
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	76.—
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	70.40
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	73.20
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	65.60
» 1968 II	6%	65.60
» 1969 I	6%	64.15
» 1969 II	6%	64.95
» 1970	7%	76.30
» 1971	7%	74.40
» 1972/87	7%	72.25
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64.90
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.45
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.65
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.60
» VI	5,50%	84.80
» VII	5,50%	97.—
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	83.90
» '61/86	5,50%	65.70
» '63/83	5,50%	75.15
» '64/82	6%	78.65
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.10
» Elett. opt.	5,50%	97.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.05
» C.C. '68 I	6%	64.90
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	63.20
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	71.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	—.—
Banco Sicilia OP	6%	—.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	—.—
Cred. Fond. 1985	6%	85.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	66.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,89	370,50	371,82
Fiorino olandese	355,64	354,50	355,64
Franco belga	24,21	24,—	24,21
Corona danese	151,83	147,—	151,81
Corona norvegese	169,27	164,—	169,27
Corona svedese	210,89	205,—	210,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,50	887,—	887,45
Dollaro canadese	843,10	825,—	843,05
Peseta spagnola	12,93	12,49	12,93
Escudo portoghese	22,97	22,—	22,96
Scellino austriaco	52,40	52,25	52,40
Franco svizzero	348,58	347,50	348,47
Franco francese	178,02	176,—	178,01
Yen nipponico	3,18	3,—	3,18
Lira sterlina	1523,40	1532,—	1523,27
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,54 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,48 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,53 per cento (34,49); rispetto alle monete della CEE 41,65 per cento (41,61).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 44750-45210, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo svizzero 38000-40000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4150-4350, platino 4900-5200, argento 138500-142500.

Unità di conto europea: lire 993,858.

SEMPRE PIU' DELICATA LA POSIZIONE ITALIANA NELLA CEE

Una nuova politica invocata per l'agricoltura

Bisogna trovare un sistema per cui la libera circolazione delle merci sia produttiva per tutti i paesi della comunità

Roma, 21

«Il piano agricolo-alimentare rischia di sfumare all'orizzonte. Contadini, operatori agricoli, consumatori giovani, non vogliono perdere l'occasione di una trasformazione programmata dell'agricoltura italiana: lo sappiano tutte le forze politiche che ancora non riconoscono la centralità della questione agricola nella crisi del nostro Paese; lo sappiano tutti i partiti impegnati a cercare sempre più problematiche soluzioni di quadro quando è la realtà stessa che pretende interventi di emergenza».

Questo l'appello che Luciano Bernardini, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole, rivolge alle forze sociali e politiche analizzando, nel corso di un'intervista rilasciata all'agenzia «Italia», l'attuale stallo dell'agricoltura nazionale, incapace di prender quota, battuta da tempeste valutarie e dall'inflazione, insidiata da avversari temibili sia all'interno del Paese che nell'ambito comunitario.

D: Le relazioni di interdipendenza tra Italia e CEE sono tali per cui non può scindersi una programmazione nazionale da un coordinato sforzo di organizzazione comune. Quali valutazioni si rendono sempre più urgenti in questo campo?

R: «Il piano agricolo-alimentare che ci interessa non ha niente a che vedere con le misure approvate dal consiglio dei ministri e sulle quali il Parlamento è chiamato a discutere, specialmente il ruolo dell' "Aima", le funzioni della Federconsorzi, la politica agricola delle regioni. Mentre quell'esame ritarda, appaiono stringenti i tempi e i modi di attuazione di una programmazione di lungo periodo: il pericolo è che venga approvato un principio od una serie di enunciazioni teoriche cui non corrispondano successivamente fatti e comportamenti coerenti. Ma certo s'impone un piano agricolo-alimentare europeo e comunitario nel quale s'inquadrino gli sforzi nazionali e regionali. Bisogna cambiare profondamente la politica agricola CEE e trovare un sistema per cui la libera circolazione delle merci sia produtiva per tutti i nove paesi della Comunità: non è più un problema di equilibrio tra mercati e strutture, ma un nodo di politica economica».

D: Cosa potrà avvenire se la tensione tra l'Italia e la CEE aumentasse?

R: «Ogni forma di mobilitazione politica è prevedibile per modificare la politica comunitaria: i punti caldi sono il problema zootecnico, il divieto di una programmazione settoriale, la questione delle nostre esportazioni (vino, ortofrutta, zucchero, tabacco, ecc.), la questione dei prezzi agricoli. Ma non è solo quella l'area di un confronto politico e di uno scontro».

D: Cosa deve cambiare allora nell'agricoltura italiana?

R: «Il ruolo stesso che le si attribuisce nella politica di sviluppo dell'economia nazionale: deve divenire un elemento nella programmazione, un anello della politica delle riforme. Quando parliamo di «centralità» non pretendiamo che la questione agricola sia l'ombelico d'Italia; vogliamo che, al di là delle visioni corporative dominanti, si costruisca una agricoltura che parta dalle esigenze della collettività. Questo devono capire le forze di governo e le forze agricole».

D: In pratica?

R: «La programmazione dello sviluppo richiede che si superi il contrasto tra società e impresa: tutte le forze disponibili a riconoscersi nell'ambito della politica di programmazione, dalla piccola impresa alla grande impresa privata, devono comporsi in una strategia che punti alla modificazione dell'assetto dell'impresa contadina. Obiettivo è la costruzione di un'agricoltura associata, che non vuol certo dire collettivizzata. Anche per questo abbiamo promosso una grande conferenza nazionale sul piano agricolo-alimentare».

D: Cosa fanno ancora le cooperative? Quali i loro programmi di sviluppo?

R: «Abbiamo un programma triennale finalizzato alla crescita della presenza cooperativa nel paese e inoltre al recupero delle risorse inutilizzate, all'aumento della produttività, all'incremento dell'export e al contenimento delle importazioni».

(Italia)

La Borsa nelle mani degli speculatori

Roma, 21

«La Borsa è nelle mani di non più di 10-12 persone. Il risparmio si ferma nelle banche e sono queste, semmai, a dirigerlo sui titoli azionari»: lo ha detto il presidente della «Consob», prof. Gastone Miconi, in un'intervista al settimanale «L'Espresso».

«Diciamolo chiaro — ha insistito Miconi —: ormai il risparmio in Borsa è il grande assente, è rimasta solo la speculazione e gli speculatori sanno bene quello che fanno».

Più volte il prof. Miconi ha ricordato, nei mesi scorsi, la necessità di escludere dal listino ufficiale numerosi titoli di società ridotte a scatole vuote o in situazioni tali da compromettere la stessa credibilità del mercato; a proposito della cancellazione di questi valori dal listino, Miconi ha spiegato: «Appena parliamo di sospendere un titolo dalla quotazione di Borsa, i detentori del pacchetto di maggioranza trovano la maniera di smuovere le acque e ci troviamo contro i comitati direttivi degli agenti di cambio, le deputazioni di Borsa e un po' tutti. Quando abbiamo sospeso la quotazione della Venchi Unica ci siamo trovati tutti contro, eppure era un caso chiarissimo».

«Tra qualche settimana — ha aggiunto Miconi — daremo vita al mercatino ristretto e questo risolverà molte cose».

(Italia)

PESANTI REMORE ALLA RIPRESA DELL'ECONOMIA ITALIANA

Denaro troppo caro e spinte all'inflazione

Un potenziamento delle riserve valutarie imposto da squilibri in campo internazionale - Pesi permanenti sul sistema bancario

Inflazione e svalutazione sono pesanti remore alla ripresa economica.

L'inflazione, in presenza di domanda interna cedente, risulta alimentata da spinte provenienti dai costi ed è sulla scorta di tali fattori che i recenti provvedimenti anticongiunturali mirano prevalentemente al contenimento della dinamica espansiva della voce «lavoro». Si valuta che quest'ultima si sia accresciuta, nel 1976, al tasso medio del 25 per cento, mentre dovrebbe nel 1977, per effetto dell'intervento statale, limitarsi ad una crescita tra il 10 e il 15 per cento; ne deriverebbe, per conseguenza, una riduzione del ritmo inflazionistico dall'attuale 20-25 per cento al 14-15 per cento annuo.

Oltre al costo del lavoro, un altro importante fattore di inflazione monetaria è senza dubbio rappresentato dal costo del denaro, cioè dagli alti tassi di interesse pagati dalle aziende alle banche per i prestiti e i finanziamenti erogati. Si tenga presente che i livelli dei saggi attivi (gli interessi chiesti dalle banche sul denaro in uscita) sono saliti dall'8 per cento del 1972 al 20 per cento della fine del 1976.

E' opinione comune che il costo del denaro abbia ormai raggiunto un livello insopportabile e che, in sostanza, come si è posto un freno al costo del lavoro altrettanto si dovrebbe compiere nei confronti dei costi di indebitamento del sistema produttivo.

Viceversa il provvedimento per il contenimento del costo del lavoro è considerato indispensabile soprattutto sul piano dei rapporti con l'estero, cioè per mantenere un miglior equilibrio tra la nostra moneta e quella di altri paesi europei. Sebbene la bilancia valutaria appaia favorevole nell'ultima parte del 1976, per effetto del rientro di capitali per circa 800-1000 miliardi di lire, tuttavia si presume che nel 1.o semestre del 1977 la mole dei pagamenti procrastinati sarà tale da determinare cospicui flussi in uscita.

Gli squilibri che si determineranno tra breve nelle negoziazioni di divise estere impongono il potenziamento delle riserve valutarie onde affrontare un'eventuale caduta del corso della lire, che potrebbe dilatare la voce dei costi di produzione al punto da rendere praticamente ingovernabile la lotta all'inflazione attualmente condotta dalle autorità monetarie e di governo.

Un andamento «pillotato» della lira consentirebbe, da un lato, di evitare l'accelerazione inflazionistica e, dall'altro lato, di allentare — una volta recuperata «la sovranità monetaria» — la politica degli alti saggi di interesse posti a difesa del cambio valutario.

Le linee della politica economica appaiono attualmente estrinsecarsi così: riduzione del tasso d'inflazione atteso per il 1977, fino ad un livello giudicato «congruo dagli organismi internazionali», in modo da poter fruire di prestiti esteri; acquisiti i mezzi valutari occorrenti, la stabilizzazione della lira sul mercato dei cambi potrebbe risultare facilitata in attesa del miglioramento della bilancia dei pagamenti per effetto di una recuperata positività della bilancia commerciale. In seguito potrebbero intervenire i vantaggi derivanti dal migliorato livello della dinamica del costo del denaro.

Nei dirimere le incertezze che incombono sulla lira avrà buon gioco l'esito che assumerà l'andamento della bilancia dei pagamenti nel prossimo trimestre. Il diritto speciale sulla valuta, annullato dal 19 febbraio, è la prima remora che cade, seguita dal superamento del deposito infruttifero; infine, troverà esaurimento, con il 31 marzo, la fase di contingentamento del credito bancario.

La misura, adottata dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, di riduzione del vincolo di portafoglio delle banche dal 42 al 30 per cento, nel semestre dicembre 1976 - maggio 1977, può considerarsi da due diversi punti di vista. In via immediata, essa riduce sensibilmente il trasferimento di quote di depositi in titoli obbligazionari (ma bisogna tener conto sia delle cartelle assorbite per consolidamento dei debiti degli enti locali sia del recente flusso di depositi, superiore alle aspettative); in prosieguo di tempo — cioè quando fletteranno i saggi di interesse — la misura dovrebbe assecondare l'auspicato ritorno delle risorse delle famiglie sul mercato finanziario.

Attualmente appare assai contrastato il processo di normalizzazione del settore monetario, che di fatto non si presenta alla portata di mano e nemmeno lascia ipotizzare un'evoluzione rapida, giacché contrastanti fattori esterni agiscono da freno. A questo proposito si rammentano i pesi permanenti sul sistema bancario, la diffusa sfiducia tra il pubblico dei risparmiatori nei confronti dei titoli obbligazionari e azionari, l'adozione di tortuosi meccanismi nel finanziamento pubblico, l'assottigliarsi della liquidità presso le famiglie, che sono costrette a rivedere la scheda dei loro consumi in rapporto alle esigenze indotte dalla crisi economica.

Adalberto Nascimbene

La Svizzera ancora preferita per investimenti

Filadelfia, 21

Svizzera, Germania Federale, Stati Uniti, Canada e Olanda costituiscono, nell'ordine, la sede più sicura per gli investimenti. Questa l'opinione di F. T. Haner, professore all'Università del Delaware, il quale mette in guardia contro Portogallo, Pakistan, Argentina, Perù e India.

Haner, che ha elaborato un indice di rischio, afferma che non esiste un paese tanto stabile da meritare di classificarsi fra 100 e 86 punti della sua scala. Alcune nazioni, però, ci vanno vicino e nella graduatoria compilata per il 1976 sulla base dei dati forniti da oltre cento esperti, la Svizzera ottiene un punteggio di 81,1; seguono la Germania Federale con 79,4; gli Stati Uniti con 78,5; il Canada con 74,4 e l'Olanda con 73,9. All'estremità inferiore della scala si trova il Portogallo con 27,2.

I criteri su cui si basano i collaboratori di Haner sono quindici e vanno dalla stabilità politica ai servizi professionali. Dal momento che, com'è ovvio, alcuni fattori sono più importanti di altri, a ciascuno di essi viene attribuito un punteggio diverso: la stabilità politica è sei volte più importante dei servizi professionali.

Gli Stati Uniti sfiorano l'optimum per quanto riguarda convertibilità valutaria, comunicazioni e trasporti, ma perdono terreno alle voci inflazione, bilancia dei pagamenti, sviluppo economico e rapporto costo del lavoro - produttività.

Desta qualche sorpresa osservare, comunque, che il clima per gli investimenti va migliorando nei paesi sottosviluppati mentre è in fase di deterioramento nel mondo industrializzato. Haner, che compila il suo indice dall'estate del 1971, sostiene infatti che negli ultimi cinque anni il punteggio globale dei paesi in via di sviluppo è salito a 47,4 da 41,9, mentre quello delle nazioni industrializzate è sceso a 66,7 da 76,2. In particolare, gli Stati Uniti sono passati da oltre 81 a 78,5. *(Italia)*

GIORNATA CALMA SUL MERCATO VALUTARIO

Lieve calo della lira

Prezzi da record raggiunti dall'oro a Londra

Roma, 21

Leggero indebolimento della lira sul mercato dei cambi dopo una giornata caratterizzata da moderati livelli di attività. Il dollaro è stato quotato al «fixing» 887,45 lire contro le 886,85 di venerdì. Questa leggera flessione è stata tuttavia determinata anche dal rafforzamento che la divisa americana ha registrato sui principali mercati valutari.

Rispetto alle altre valute europee, la lira ha marginalmente guadagnato sul franco francese (che oggi dopo la vittoria delle sinistre alle elezioni ha mostrato qualche segno di cedimento sulle altre monete), si è mantenuta su posizioni di quasi indifferenza nei confronti della sterlina e ha perso qualche frazione di punto rispetto al franco svizzero e al marco, quotati rispettivamente 348,8 e 371,17 lire.

In totale sul mercato dei cambi sono stati trattati oggi circa 40 milioni di dollari, quasi del tutto offerti dalla Banca d'Italia. E' da registrare che la scorsa settimana il nostro istituto d'emissione, dopo le perdite subite nei primi giorni per sostenere la lira, ha successivamente potuto acquistare valuta riequilibrando in parte i precedenti esborsi.

Intanto a Londra il prezzo dell'oro ha superato stasera i 152 dollari l'oncia: la quotazione del metallo si è infatti attestata in chiusura a 152,10 dollari per oncia, ovvero all'equivalente di 4350 lire al grammo. Si tratta del maggior prezzo fatto sul mercato londinese dall'8 settembre 1975.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 890-915, franco svizzero 348-355, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro USA 905-925, sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 382-385.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.32 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 59 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste. cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI cuoca per famiglia italiana in Germania. Vitto, alloggio, 300.000 mensili scrivere a Mira Fain Wettorstrasse 6 325 Hameln - Deutschland Tel. 05151 - 21682. 5316 B

CERCASI cameriere-a per sala. Tel. 209101. T.A. 824 B

CERCASI ragazza stabile con dormire od a lungo orario telef. 741050 ore 15.30-16.30. 5500 B

CERCO domestica stabile con dormire casa signorile coniugi soli. Tel. 422595. 5496 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

MILITESENTE attualmente impiegato conoscenza inglese pratiche portuali bancarie e lavori ufficio con dattilografia esperienza triennale cerca miglioramento propria posizione in seria società locale. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 46 S 34100 Trieste. 5488 C

PRESTASERVIZI offresi a ore solo mattino, tel. 767880. 4389 CC

RAGIONIERE lunga esperienza campo amministrativo contabile fiscale personale offresi serie proposte anche incarico staccato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-S, 34100 Trieste. 5318 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 5498 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telefonare al 725597. 5398 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A. tel. 755868 - 724092. 4805 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistor registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio. Settefontane 1, telefonare 741317. 3993 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni W.C. bagni nuovi, tel. 53312. 5465 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi modici libero. Tel. 52034. 5426 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 5486 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte cantine appartamenti eseguiamo piccoli trasporti traslochiamo, tel. 410275 - 422298. 4462 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. COMMESSA giovane, capace, conoscenza delle lingue slave cerca La Serica per il reparto da sposa. Tel. 37535. 5140 D

ALBERGO 1.a cat. Trieste, posto annuale, ricerca per subito II portiere e portiere turnante qualificati, buona conoscenza lingue, inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 5484 D

BANCONIERE capace cerca bar centralissimo telef. 68128. 5492 D

COMMESSA capace conoscenza croato o sloveno cercasi calzature Lord & Lady corso Saba 26. 5497 D

CORRISPONDENTE, interprete italiano francese tedesco purché elemento pratico ufficio export assume prontamente importante industria offerte con curriculum et referenze a cassetta Publikompass n. 14-S 34100 Trieste. 5216 D

DITTA in Trieste qualificata nel campo dell'arredamento cerca artigiano pratico nell'imbottitura tagliatura e foderatura divani e poltrone cui affidare reparto tappezzeria. Stipendio e sistemazione adeguata scrivere a Publikompass Cassetta n. 36 S 34100 Trieste. 5409 D

LA direzione di una importante società italiana attuando la fase di sviluppo per il Friuli - Venezia Giulia inizia una nuova operazione con sede principale a Trieste. Esamina pertanto persone minimo 22 anni con titolo di studio superiore attualmente libere per l'immediato inserimento, in caso di selezione positiva. Le prospettive di guadagno iniziale sono sull'ordine di 400.000 mensili unite a una carriera aperta fino ai massimi livelli. Il personale della società è informato della presente inserzione. Un dirigente dell'azienda darà informazioni di persona ai candidati che devono telefonare oggi dalle ore 9 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30 al numero 775634 di Trieste per fissare appuntamento. 826 D

NEGOZIO JEANS Sergio via Roma 8 cercansi commesse conoscenza sloveno. 5105 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due letti con riscaldamento telefono per due professionisti o studenti. Telefonare dalle 13 alle 15 tel. 60118. 5493 F

STANZE centrali luminose e spaziose affitto uso ufficio. Telefonare 36304. 5503 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INGLESE italiano matematica livello elementari e medie inferiori impartisco. Tel. dopo ore 17 al 422858. 529 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTACHIAVI oro con due medaglie una con dedica cav. Vittorio Veneto smarrita domenica. Compenso onesto rinvenitore telefonando 733390 dopo ore 19. 5506 H

SMARRITA protesi dentaria inferiore. Mancia al rinvenitore. Tel. 767119. 5491 H

SMARRITA spilla rosa oro sabato 19 zona Campanelle - San Giacomo. Telefonare dopo 15 al 415683 grazie. 5507 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO casa nuova Buonarroti salone due stanze due bagni poggiolo cucina affitto pronto ingresso. Telef. 422595. 5496 I

BORGO teresiano 3 stanze cucina servizi ascensore 90.000 affittasi compenso spese. Telefonare 767993. 5504 I

BOX auto Valmaura affitto. Tel. 422595. 5496 I

LOCALE affari Buonarroti 6 casa nuova affitto. Tel. 422595. 5496 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente per funzionario appartamento in affitto due stanze modernamente mobiliate preferibilmente zona residenziale. Scrivere dettagliando Cassetta Publikompass 47 S 34100 Trieste. 825 L

CERCASI in Gorizia casa in affitto minimo 3 stanze, cucina con orto o giardino o terrazzo anche se da restaurare. Telefonare 81751 ore pasti. 2111 L

Continua in 15.a pagina

NON RIESCE IL TENTATIVO DI BOICOTTARE IL PROCEDIMENTO

Saltano tutte le eccezioni al processo «Ordine nuovo»

L'unico successo della difesa quello di veder dirottare in Cassazione il conflitto di competenza - Spiegamento di forza pubblica - L'udienza senza alcun incidente



Telefoto Ap

Roma — L'ex palestra trasformata in aula giudiziaria dove si tiene il processo contro «Ordine nuovo». In primo piano alcuni avvocati difensori. Il pubblico è stato scarso, come si vede

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La prima bordata di eccezioni destinate a far saltare di nuovo il processo numero due contro «Ordine nuovo» è andata a vuoto. Il tribunale, presieduto dal dottor Gabriele Anedda, ha infatti respinto tutte le questioni prospettate dalla difesa la quale ha conseguito un unico successo: quello di veder dirottare in Cassazione una denuncia di conflitto di competenza. Per raggiungere questo modesto risultato i defensori hanno impegnato l'intera prima udienza del giudizio contro i 119 esponenti del movimento estremista che ha rivendicato l'assassinio del magistrato Vittorio Occorsio.

Nonostante l'assenza di gran parte degli imputati (solo in diciotto si sono presentati in aula), la palestra del Foro Italico, trasformata in una modernissima aula destinata a processi estremamente delicati e con un gran numero di accusati, era stata in pratica isolata da un cordone di poliziotti e carabinieri. Le strade che girano attorno all'edificio erano state bloccate e persino tra il verde della pineta che scende lungo le pendici di Monte Mario s'intravvedevano militi che imbracciavano modernissimi fucili mitragliatori.

L'udienza per altro si è svolta senza incidenti. Scarsissimo il pubblico nonostante le duecento comode poltrone allineate in fondo alla enorme aula, pubblico che, prima di entrare, ha dovuto sottostare ad un'accurata perquisizione con il «metal detector». Quanto agli imputati, come si è detto, soltanto diciotto si sono presentati davanti ai giudici. Sono Adriana Pontecorvo di Torino, Carmelo Cortese, Giovanni Giordano e Giuseppe Siracusano di Messina, Carlo Piazza, Vincenzo Dragonetti e Maurizio Vota di Catania, Salvatore Mazzeo di Lentini, Cesco Moilnaro di Foggia, Ennio Cifferi di Roma, Massimiliano Fachini di Padova (è imputato minore al processo per la strage di Piazza Fontana), Giorgio Scotta, Roberto Luciolli ed Euro Castori di Perugia, Stefano Romanelli, Paolo Franceschini e Luigi Bellazzi di Verona, Luigi Falica di Bologna.

Per gli undici imputati il tribunale ha ritenuto giustificata l'assenza. Si tratta di dieci detenuti per altre cause e di Giancarlo Cartocci, il quale si trova ricoverato in ospedale; tutti hanno consentito che il dibattimento si celebri in loro assenza ed hanno assicurato che, quando dovranno essere interrogati, si presenteranno in aula, tranne Cartocci, le cui condizioni di salute sembrano gravi.

Di tutti gli altri è stata dichiarata la contumacia. Di questo gruppo fa parte lo stato maggiore del movimento messo fuori legge nel novembre del 1973. Si tratta di Clemente Graziani, Salvatore Francia, Elio Massagrande e Giancarlo Rognoni. Gli ultimi tre di recente sono stati fermati in Spagna, ma per il momento non si conosce la loro sorte ed una richiesta di estradizione avanzata dal nostro governo non ha avuto finora successo.

Prima ancora che il presidente dichiarasse aperto il dibattito, la difesa ha sferrato la prima offensiva. E' toccato all'avvocato Franco Alberini, che difende a Catanzaro Franco Freda e a Firenze Pierluigi Concutelli, accusato, come è noto, di aver ucciso il giudice Occorsio che oggi, se fosse ancora in vita, avrebbe sostenuto la pubblica accusa in questo processo. Alberini difende un collega, l'avvocato bolognese Marcantonio Bezzicheri, altro legale di Freda. Nel prendere la parola, ha sostenuto la nullità del decreto di citazione a giudizio in quanto non sarebbe stato notificato al domicilio eletto da Bezzicheri. Un espediente per mandare all'aria il processo che però non ha funzionato in quanto il tribunale, ha ritenuto la notifica ineccepibile.

Superato questo primo ostacolo, il presidente ha letto il capo d'accusa con il quale gli imputati vengono divisi in due gruppi. Il primo è costituito da ventuno persone tra le quali figurano Graziani, Francia, Cartocci, Umberto Zamboni, Sandro Sparapani (implicato nell'istruttoria di Firenze per l'uccisione di Occorsio), Euro Castori, Graziano Gubbini (fidanzato di Maria Barbara Piccioli, anch'essa implicata nell'istruttoria Occorsio), Elio Massagrande, Giancarlo Rognoni. Costoro sono accusati di aver organizzato e diretto «Ordine nuovo», considerato un movimento che si ispira ai principi e ai sistemi del disciolto partito fascista, che fa della violenza la sua bandiera e che mira a smantellare le istituzioni democratiche.

Nel capo d'accusa si spiega che il movimento, anche se messo fuori legge, continuò la sua attività sotto diverse etichette e che si articolava in sezioni aperte in varie città italiane (Perugia, Bologna, Torino, Rovigo, Messina, Agrigento, Lucca, Cosenza, Verona) e in sottosezioni come quella di Trieste. Gli altri imputati debbono invece rispondere di aver partecipato ad «Ordine nuovo» e come tali di aver esaltato i principi del partito fascista.

Appena il presidente ha concesso nuovamente la parola alla difesa, questa ha dato il via ad una nuova serie di eccezioni. L'avvocato Mario Martignetti, che assiste otto accusati, ha sostenuto in primo luogo la illegittimità della legge del 20 giugno 1952 poiché a suo dire sostituì un'altra legge di natura costituzionale e, in quanto tale, non abrogabile da una legge ordinaria. L'avvocato ha poi sollevato conflitto di competenza per il fatto che il processo, due anni fa, cominciò davanti alla terza sezione del tribunale e poi, dopo essere stato sospeso, venne affidato per la prosecuzione ad un'altra sezione, la quarta.

Anche l'avvocato Ivo Reina, difensore di Francesco Rovelia, ha parlato di conflitto di competenza tra Roma e Firenze in quanto il suo assistito è stato incriminato dal giudice Corrieri, che indaga sull'uccisione di Occorsio, per favoreggiamento di Concutelli, detenzione del famoso fucile mitragliatore «Ingram» che sarebbe servito per uccidere il magistrato, nonché per ricostituzione del partito fascista. Imputazione quest'ultima che ricalcherebbe, per ciò che riguarda il periodo di tempo, quella contestata nel processo di Roma a Rovella.

Tutte le questioni, contrastate dal P.M. Massimo Carli, sono state respinte dal tribunale, il quale si è limitato a trasmettere in Cassazione la denuncia di conflitto di competenza dell'avvocato Martignetti. Domani si continua.

Sergio Geraldini

Sciopero in Inghilterra dei lavoratori portuali

Londra, 21

Quasi tutti i porti britannici sono paralizzati oggi da uno sciopero non autorizzato di 24 ore proclamato dai lavoratori portuali. Lo sciopero è originato dalla decisione del governo di chiudere, nel quadro della sua politica di sfoltire i «rami secchi» dell'attività portuale, il porto di Preson nell'Inghilterra Nord-Occidentale.

Ma, fortunatamente per il governo, questa volta il fronte dei portuali è tutt'altro che compatto e lo sciopero non è tale da bloccare tutta l'attività marittima vitale per l'economia del paese.

AL LARGO DELLE COSTE DELLA CAROLINA

ESPLOSIONE SPEZZA PETROLIERA IN DUE

Anche venti marittimi italiani a bordo - Mancano all'appello undici dei naufraghi

Portsmouth (Virginia), 21

Una petroliera battente bandiera panamense, la «Claude Conway», di 45.000 tonnellate si è spezzata in due in seguito ad un'esplosione avvenuta mentre l'unità si trovava ad oltre duecento chilometri dalle coste della Carolina del Nord. Secondo quanto ha reso noto la Guardia Costiera Americana, dei 39 uomini di equipaggio (di cui venti italiani), 28 avvistati sul troncone poppiero hanno già ricevuto i primi soccorsi, mentre 11 marittimi risultano tuttora dispersi. L'esplosione ha causato il ferimento di alcuni uomini dell'equipaggio, alcuni dei quali sono stati trasferiti da elicotteri della Guardia costiera in ospedali sulla terraferma mentre altri sono stati affidati a navi di passaggio.

Al momento dell'esplosione, le cui cause non sono state ancora accertate, la «Claude Conway» non trasportava alcun carico. Sul posto, 125 miglia a Sud-Est di Wilmington, sono impiegati nelle operazioni di soccorso, due aerei, quattro navi mercantili e un elicottero.

La «Claude Conway» di 45.000 tonnellate era stata costruita vent'anni or sono in un cantiere del Giappone, specializzato nell'allestimento di super-petroliere. I due tronconi dell'imbarcazione si trovano in una zona di mare calmo, coperto per un vasto raggio all'intorno da una grande chiazza di petrolio.

(Italia - Ap)

SECONDO I DATI DELLE STATISTICHE PIU' AGGIORNATE

È più mortale la strada del cancro e dell'infarto

Tra i 5 e i 24 anni il 60 p.c. dei maschi muore per incidenti d'auto - Campagna di educazione lanciata dal ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Gli incidenti stradali hanno un indice di mortalità superiore a quella del cancro e dell'infarto, i due «mali» del nostro secolo. Dalle più aggiornate statistiche risulta, infatti, che l'incidente stradale è la prima causa di morte nei maschi al di sotto dei 54 anni. Più delle malattie infettive di quelle vascolari. Nella fascia di età compresa tra i cinque ed i 24 anni la mortalità per sinistro stradale tocca addirittura il 60 per cento dei decessi di maschi ed il 30 per cento delle femmine.

Secondo gli esperti, il maggior imputato sul banco degli accusati è l'uomo; è a lui, cioè, che per l'85 per cento dei sinistri si fa risalire la responsabilità dell'incidente. Le minori percentuali delle cause dell'incidente sono, invece, da attribuire al mezzo meccanico (cioè all'autovettura) e alla strada.

Da varie parti si levano voci per ottenere la sollecita attuazione di più ristretti limiti di velocità sulle strade italiane (analogamente a quanto disposto in altri paesi), l'obbligo di caschi, tenuto conto che la testa è l'organo più colpito e rappresenta il 75 per cento dei casi di morte, e l'obbligo di cinture di sicurezza. Da parte loro i tecnici raccomandano soluzioni ancor più sofisticate, come semafori comandati da cervelli elettronici e veicoli capaci di sostenere tamponamenti ed urti frontali.

Ma questo complesso di richieste e raccomandazioni non può sortire effetti positivi di rilievo a breve termine: alla base degli incidenti sta soprattutto — come si è accennato — la responsabilità dell'uomo.

Si può attribuire l'85 per cento di sinistri alla responsabilità umana, dovuta ad errori di comportamento e a carenze di formazione e d'informazione. In particolare, per quanto concerne i guidatori giovani, l'indice di frequenza degli incidenti è altissimo nella fascia d'età fino a 18 anni, mentre decresce poi lentamente e progressivamente da quell'età in avanti. Si noti che i soli ciclomotori hanno avuto nel 1975 1050 morti e 34.407 feriti.

Queste cifre drammatiche confermano le necessità di educare il futuro automobilista fin dai primi anni della sua vita scolare. Bisogna, in particolare, responsabilizzarlo e renderlo cosciente dei possibili pericoli a cui andrà incontro il giorno non lontano in cui diverrà un utente motorizzato. Ecco perché si rende necessario «preparare» i giovani al loro futuro specifico compito, portando nelle aule scolastiche una prima trattazione dei temi dell'educazione stradale.

E' quanto si è proposto il ministero dei lavori pubblici in questi anni e che si propone oggi più che mai rilanciando questa sua campagna di formazione e d'informazione dei giovanissimi. L'azione del ministero, che si avvale della collaborazione dell'istituto nazionale per la comunicazione, coinvolge attualmente, oltre agli alunni delle ultime due classi elementari italiane, anche quelli delle scuole superiori, vale a dire due milioni e mezzo di ragazzi.

I giovani soggetti dell'iniziativa hanno già cominciato ad inviare centinaia di elaborati all'istituto nazionale per la comunicazione. Questi elaborati costituiscono un materiale interessantissimo, in quanto dimostrano non solo l'impegno degli alunni, ma anche la loro capacità di proporre soluzioni realistiche per i problemi attuali del traffico.

R. P.

Messa con «chierichette» in un paese francese

Parigi, 21

Per la prima volta nella storia della Chiesa francese, la messa domenicale è stata celebrata dal parroco di Haselbourg in Mosella con l'assistenza di due ragazze anziché due ragazzi come chierichetti.

«Le donne hanno gli stessi diritti degli uomini — ha detto il curato — e non vedo perché le ragazze non possano servir messa. Tanto più — ha aggiunto — che i ragazzi la domenica vanno sempre a giocare a pallone».

I parrocchiani dal canto loro hanno ammesso che le «chierichette» hanno assolto molto bene alla funzione e forse con più serietà e comprensione dei loro predecessori.

(Ansa)

FACEVA IL MEDICO ma non lo era

Sesto San Giovanni, 21

Un giovane, che da tempo svolgeva la professione di medico presso due ambulatori di Pessano e di Milano, nonché attività professionale privata a Sesto San Giovanni (Milano), è stato arrestato per esercizio abusivo della professione medica e truffa. E' risultato, dalle indagini dei carabinieri, che non aveva mai conseguito la laurea in medicina e, anzi, aveva sostenuto soltanto nove esami universitari anni fa a Pavia.

Si tratta di Giorgio Bernini di 30 anni, sposato e padre di una bambina, abitante a Sesto San Giovanni. Con lui è finito in carcere anche il prof. Francesco Zuanazzi di 38 anni, abitante a Milano, direttore del dipartimento italiano di chirurgia plastica che ha sede nel capoluogo lombardo.

Il prof. Zuanazzi è stato colpito da mandato di cattura per favoreggiamento reale e concorso in truffa. Bernini era stato fermato sabato sera e ieri sera è stato raggiunto dal mandato di cattura del pretore di Cassano d'Adda, dott. Di Marco. Invece il prof. Zuanazzi non era stato rintracciato dai carabinieri. Stamane però si è costituito al pretore, accompagnato dal suo legale.

(Ansa)

UDIENZA MONOTONA E «TIRATA VIA» PER I RAPIMENTI TRAPANI E BALCONI

«Qui è una grande noia se non arriva Emanuela»

Più che un interrogatorio di Vallanzasca, un monologo del presidente - Il bandito ammette di aver partecipato al sequestro della ragazza, non a quello dell'architetto

Milano, 21

«Se non arriva Emanuela Trapani qui è una gran noia»; questa battuta, colta tra il pubblico, sintetizza l'andamento della terza udienza del processo per i sequestri della figlia dell'amministratore unico dell'«Hélène Curtis» e dell'architetto Rino Balconi, processo che vede sul banco degli imputati Renato Vallanzasca e nove componenti della sua banda.

In effetti, il «copione» di questo processo si sta svolgendo con grande rapidità ma con altrettanta piattezza. Una prima udienza esauritasi in pochi minuti; una seconda, invece, chilometrica che è servita alla corte per rendere vane le quattordici eccezioni preliminari che i difensori avevano presentato per bloccare il procedimento con rito per direttissima; una terza, quella odierna, che è finita in meno di due ore.

L'udienza prometteva molto perché in programma c'era l'interrogatorio di Vallanzasca e di tutti gli altri imputati. Per «René», vestito per l'occasione in giacca blu e camicia azzurra, sempre seduto su una poltrona a rotelle, la corte ha impiegato 13 minuti, ancora di meno per gli imputati minori.

Più che di un interrogatorio si è trattato in realtà di un monologo del presidente Baldi che ha letto i verbali degli interrogatori resi dal bandito. A Vallanzasca non è rimasto che assentire e fornire minime precisazioni. Sequestro Trapani: lo ha ideato lui, eseguito lui con altri; si è servito di una macchina rubata, di pistole e non di mitra. Al momento di portare Emanuela nell'appartamento di via Alessi ha fatto salire alla ragazza numerosi scalini e ha detto a voce alta ad uso e consumo di un inquilino capitato lì per caso: «Vedi che quando sei ubriaca non riesci nemmeno a camminare».

E' vero che a bordo di una «A 112» si recò a casa Trapani con una ragazza che usò il citofono per dire che andava tutto bene; ma non può dire chi era; soltanto che indossava una vestaglia comperata da lui stesso per Emanuela. Nessuna dichiarazione sul riscatto. Su richiesta dell'avv. Bovio, che rappresenta la famiglia Trapani, il presidente Baldi ha ricordato che già in istruttoria il bandito aveva escluso ogni complicazione «affettiva» con la ragazza sequestrata.

Rapimento Balconi: Vallanzasca non ha partecipato al sequestro; ne era però al corrente tanto da fornire l'appartamento usato per la prigionia dell'architetto e da tenere i contatti telefonici con i familiari.

Le telefonate sono state sette o otto, fino alla partenza di Vallanzasca per Roma il 10 o l'11 febbraio. In riferimento alle telefonate, tutte intercettate, il presidente ha chiesto a Vallanzasca il motivo del cambiamento molto brusco di tono registrato nell'ultima. Il bandito ha risposto educatamente: «Forse perché ho telefonato da una cabina pubblica».

«Ma la voce registrata ha pronunciato parolacce — ha aggiunto il presidente — che lei non aveva mai detto in precedenza». «Forse allora — ha risposto Vallanzasca — non l'ho fatta io la telefonata, ma gli altri, senza dirmi nulla». «Ma tanto — ha concluso il presidente — non siamo qui per un processo per turpiloquio».

Poche battute ancora e Vallanzasca ha lasciato il podio, sollevato di peso con la sua sedia dagli infermieri. Intorno a lui c'erano tredici carabinieri; una cinquantina in tutto nell'aula.

E' stato poi il turno degli altri detenuti, accusati di detenzione e possesso delle armi trovate in due appartamenti milanesi. Nessuna novità; tutti, anche Colia, uno dei luogotenenti di Vallanzasca, hanno dichiarato in sostanza di avere ignorato che nelle borse trovate negli appartamenti dalla polizia vi erano delle armi. Le borse — hanno detto — erano state portate da persone delle quali non è il caso di rivelare l'identità. Il processo prevede per domani l'interrogatorio di Rino Balconi e per mercoledì, attesissimo, l'arrivo in aula di Emanuela Trapani.

(Ansa)

MUORE SUL LAVORO operaio presso Taranto

Taranto, 21

Un elettricista, Cataldo Cecere di 24 anni, dipendente del quarto centro siderurgico dell'Italsider, è morto in un infortunio sul lavoro accaduto stamani in una cava per l'estrazione di pietra calcarea lungo la strada Taranto-Massafra.

(Ansa)

«SPESA PROLETARIA»: sentiti altri testimoni

Roma, 21

Con l'interrogatorio di una decina di testimoni è continuato oggi in tribunale il processo contro diciannove giovani che il 28 febbraio scorso presero d'assalto tre negozi di via del Tritone per compiere una cosiddetta «spesa proletaria». Sono imputati Giuseppe De Santis, Alberto Leggeri, Paolo Quinti, Sandro Ranalli, Fulvio Blasi, Mauro Scurti, Giulio Di Carli, Sergio Sanguedolce, Sandro Sergola, Giampiero Memmi, Fabrizio Santoro, Roberto Zara, Giorgio Caratta, Gabriele Anella, Luca De Simoni, Adriano Alkhazaal, Anna Mariani, Rachele Fanari e Alessandro Sette. Quest'ultimo è il figlio del presidente dell'Eni.

Le accuse contestate sono la rapina pluriaggravata continuata, il danneggiamento, le lesioni personali volontarie, il porto in pubblico di oggetti contundenti. I negozi presi d'assalto furono «Telestore», «Gamine» e «Gudul».

Nell'udienza di oggi i testimoni, tutti agenti di pubblica sicurezza, hanno in sostanza confermato i loro verbali ricordando come avvenne la cattura dei giovani, alcuni dei quali furono raggiunti in via del Corso e in piazza del Collegio Romano. Ci sono stati anche alcuni confronti poiché alcuni degli agenti, dopo aver descritto le persone che avevano arrestato, invitati a riconoscerle non sono stati in grado di farlo. (Ansa)

NEL VIVO IL PROCESSO DOPO LE ECCEZIONI PRELIMINARI

«Mar»: l'interrogatorio aperto da Kim Borromeo

Lo studente di Brescia deve rispondere di numerosi reati - I contatti con Carlo Fumagalli - Versione diversa da quella resa in istruttoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 21

Dopo un mese di udienze dedicate alla illustrazione e all'esame delle eccezioni preliminari, il processo per l'attività eversiva attribuita al «Movimento di azione rivoluzionaria» (MAR), è entrato oggi nel vivo con l'interrogatorio degli imputati. Primo ad essere chiamato al pretorio è stato Kim Borromeo, 23 anni, studente di Brescia, detenuto dal 9 marzo 1974. Deve rispondere di attentato alla Costituzione, guerra civile, porto e detenzione di esplosivi, partecipazione a cospirazione politica e di due attentati.

Elegante, in spezzato grigio-blu, Borromeo risponde pacatamente cercando di minimizzare i fatti. Ammette di aver fatto parte dell'«ANCE» (Associazione nazionale campeggiatori ed escursionisti) creata in effetti per reclutare giovani simpatizzanti di destra e presieduta dall'ing. Ezio Tartaglia, un personaggio che non aveva indugi nel manifestare le sue idee politiche (nella sua villa campeggiavano un busto di Mussolini ed una grande fotografia di Hitler). Borromeo ammette di aver commesso un attentato (fortunatamente senza conseguenze) contro la casa dell'insegnante Carlo Pogliaghi. Nega invece l'altro attentato contro il direttore di un settimanale bresciano.

«Quella sera — precisa l'imputato — ero a scuola. Risulta dai registri di classe». Tornando all'attentato contro il prof. Pogliaghi, Borromeo ha dichiarato di aver tracciato scritte antifasciste sui muri per deviare le indagini e far ricadere la colpa sui «rossi». Il giovane imputato ha poi cercato di sfumare il ruolo di Tartaglia. «Non è vero che la bomba me la diede lui — ha detto —; la confezionai io in un barattolo di latta e servendomi di un detonatore di cui ero già in possesso».

«In istruttoria però disse di averla avuta da Tartaglia», ha osservato il presidente, dottor Uleri. «Sì, ma lo feci per un risentimento personale». «Dove ha imparato a confezionare bombe?», ha domandato ancora il presidente. «Da un libro intitolato "Sangue di leone" edito da Feltrinelli. E' un volume che insegna anche i segreti della guerriglia».

Continuando a ritrattare quanto disse in istruttoria, Borromeo ha poi parlato dei suoi contatti con Carlo Fumagalli, il fondatore del «MAR». «Fu Spedini — ha detto — darmi l'indirizzo di un certo Jordan che risultò poi essere Fumagalli. Andai da lui all'inizio del 1974 soprattutto per evitare l'arresto». Borromeo in questi giorni era in attesa dell'ultimo grado del giudizio per un attentato commesso con altri contro la sede bresciana del PSI.

La Cassazione fissò in due anni e sette mesi la condanna, passata quindi in giudicato. Durante l'istruttoria Borromeo aveva detto che Fumagalli teneva le fila di un'organizzazione più efficiente di quella di Tartaglia. Oggi invece ha detto di essere andato a lavorare da «Jordan», che gli aveva affidato un negozio di cornici, dove però non c'erano cornici.

Sul presunto traffico di armi di Fumagalli il giovane imputato ha detto oggi: «Un giorno vidi che in un locale c'erano diverse armi. Mi offrii di procurarne altre a Fumagalli, pensando che avrei potuto rivolgermi a Maifredi, e lui mi disse: ma bene, se le trovi fanno sempre comodo». A proposito di un viaggio che sarebbe stato fatto a Genova per acquistare armi; Borromeo l'ha oggi definito «una gita di piacere per fare una mangiata».

In istruttoria il giovane bresciano aveva affermato che Fumagalli si finanziava facendo rubare automobili ai ragazzi che reclutava. Tali vetture venivano poi trasformate nella sua officina e rimesse sul mercato. Mentre il presidente leggeva questo verbale, Fumagalli fingeva di sonnecchiare. Borromeo invece insisteva nel minimizzare i fatti. «E' stata una mia intuizione quella delle automobili — ha detto — io non ho mai avuto prove dirette».

Annibale Carenzo

A UNA QUINDICINA DI CHILOMETRI DA VARESE

SPELEOLOGO BLOCCATO MUORE IN UNA GROTTA

Un suo compagno invece è stato tratto in salvo

Varese, 21

Due dei tre giovani speleologi che erano stati dati per dispersi ieri sera sono stati localizzati stamane alle 10.30 nelle grotte di Remeron di Comerio, una località ad una quindicina di chilometri da Varese, grazie all'allarme dato dal loro amico.

Secondo quanto riferito da Giancarlo Lavazza, il giovane che è riuscito a uscire dalla grotta ed ha dato l'allarme, l'incidente che ha bloccato i suoi compagni è avvenuto ieri pomeriggio mentre il gruppo stava risalendo all'aperto. I tre amici erano scesi ad una profondità di circa 120 metri, dove c'è un piccolo laghetto. Verso le 14.30 hanno cominciato a risalire. Poi è avvenuto l'incidente.

Verso le 15.15 le squadre di soccorso hanno portato alla superficie Sergio Zulianello. Il giovane, laureando in fisica, era rimasto prigioniero a circa 80 metri di profondità.

Al momento dell'uscita dalla grotta è apparso abbastanza scioccato, ma in buone condizioni fisiche, ha riportato alcune contusioni ad una gamba, e una frattura come si era appreso in un primo momento. Per precauzione Zulianello è stato portato in ambulanza all'ospedale di Varese.

Le squadre di soccorso che sono scese nelle grotte del «Remeron» hanno raggiunto più tardi, Donato Cattaneo, ma il giovane, come si temeva, è stato trovato morto. Sembra sia stato colpito da un masso alla nuca. Il corpo del giovane era «imbragato» con la corda di sicurezza.

Alle 18 le squadre di soccorso sono riuscite a legare il corpo del giovane ed hanno iniziato la difficile opera di recupero del corpo. Si presume che la salma di Donato Cattaneo possa essere portata in superficie in serata.

(Ansa)

STEFANO DI NUOVO A CASA

Telefoto Ap

Roma — Stefano Scarozza, assieme alla madre, alla fidanzata e al fratello. E' stato rilasciato dai rapitori, che l'avevano sequestrato quasi due mesi fa. Ignoto l'ammontare del riscatto

CRONACHE SPORTIVE

UN EPISODIO CHE HA MINACCIATO DI TRASFORMARE IN TRAGEDIA UN APPUNTAMENTO DI SPORT

LA BOMBA NELLO STADIO VERONESE HA CONGELATO LA RABBIA DEI TIFOSI

La folla è stata tenuta all'oscuro per tutta la partita della presenza di un ordigno esplosivo dietro una porta
Negato ai veneti sul finire di gara un gol apparso sacrosanto - Un acquazzone ha favorito la «fuga» dell'arbitro



Verona — La bomba a mano (indicata dalla freccia) lanciata sul campo poco prima dell'inizio della partita, mentre viene coperta con dei materassi di gommapiuma per evitare che possa essere colpita dal pallone, o calpestata da qualcuno. E' stata fatta brillare dopo l'incontro

Verona, 21

La gente del Bentegodi alla fine della partita contro la Juventus era indignata. Trasudava bile nei confronti dell'arbitro Michelotti reo, secondo il giudizio dei più, di aver invalidato sul finire un gol al Verona che era apparso regolarissimo. Tanta era l'indignazione sugli spalti che a un certo punto le cose, nel dopo-partita, si erano messe piuttosto male per il direttore di gara, assediato negli spogliato da una turba di circa cinquemila persone che parevano non aver alcuna intenzione di andarsene. Erano circa le 18 e già i dirigenti del Verona e i funzionari di polizia stavano studiando un piano d'azione per far uscire alla chetichella Michelotti dallo stadio.

Per fortuna, quando l'atmosfera stava diventando veramente pesante, un provvidenziale acquazzone risolveva la critica situazione. Sui cinquemila dai bollenti spiriti cominciava a riversarsi un'autentica valanga d'acqua, resa ancor più battente da un vento furioso. A poco a poco la muraglia umana si sfaldava; qualcuno cercava quasi rabbiosamente di rimanere avvinghiato ai cancelli riparandosi in qualche modo: ma la resistenza era di breve durata. Alle 18.30, mentre la buriana del cielo non accennava a diminuire di intensità, attorno al Bentegodi non c'era più anima viva e Michelotti veniva tranquillamente accompagnato in auto a Parma, sua città residenziale.

Nel clima rovente del dopopartita, comunque, ben pochi erano a conoscenza del grave episodio della bomba, di un fatto cioè che aveva minacciato di trasformare un appuntamento calcistico allo stadio in una tragedia. Circa mezz'ora prima dell'inizio della gara qualcuno, dagli spalti, assieme ad altri oggetti, ha lanciato un involucro di carta. Nel cadere a terra l'involucro si è aperto e alcuni poliziotti di servizio ai bordi del terreno di gioco sono stati insospettiti dalla forma dell'oggetto rotolato ai loro piedi. Era una SCRM, bomba tattica in dotazione alle truppe italiane.

La SRMC è una bomba in piena regola: pur essendo a basso potenziale, la sua efficacia sull'uomo è notevole, soprattutto quando la vittima si trovi a breve distanza. Tolta la prima sicura, cioè strappata la linguetta, e staccatasi la seconda durante il volo, la bomba in questione è pronta ad esplodere. Se non lo fa toccando terra può farlo in qualsiasi momento. Questo significa che la SRCM, ieri, sarebbe potuta esplodere così in qualsiasi momento. L'ordigno era finito dietro una rete:, quindi Zoff o il suo collega veronese a campo invertito nella ripresa, oppure un ragazzino raccattapalle, avrebbero potuto farla esplodere calpestandola inavvertitatamente.

Non è successo niente, soltanto perché la SRMC è stata ritrovata prima dell'inizio della partita e il questore, gli artificieri e i dirigenti della società veronese hanno deciso di coprirla con un materasso di gommapiuma, in attesa della conclusione della gara per farla brillare, a stadio ormai vuoto. Si è deciso anche di non creare un pericoloso stato di tensione e magari scene comprensibili di panico: ma è chiaro che chi sapeva della presenza dell'ordigno non ha sicuramente vissuto ore tranquille. Neppure i giocatori e l'arbitro sapevano che cosa nascondesse il materasso steso dietro la rete, e neppure ci avevano fatto soverchio caso. La gente lo ha saputo alla sera, attraverso la radio e la televisione, o lo ha letto questa mattina sui giornali.

Di fronte a un episodio così agghiacciante di delinquenza la città è rimasta choccata. La rabbia del tifo si è completamente congelata e la contestazione a Michelotti si è praticamente dissolta nel nulla. Petrini aveva segnato un gol allo scadere raccogliendo di testa un cross di Zigoni dal fondo. Secondo l'arbitro la sfera era finita fuori, mentre i gialloblù veronesi giuravano e spergiuravano che era rimasto dentro la linea del fondo. C'era stato anche parecchio parapiglia in campo, e lo stesso Zigoni veniva espulso con Cuccureddu per proteste. Quelle stesse proteste che probabilmente oggi a Verona sarebbero continuate. Ieri c'era addirittura qualcuno che chiedeva, nella foga del momento, di ritirare la squadra dal campionato. Ma l'episodio della bomba ha cancellato tutto. Ci si è ritrovati di fronte alla folle realtà di un gesto che avrebbe potuto macchiare di sangue innocente uno stadio.

Di fronte a una simile agghiacciante realtà il fatto sportivo scompare, e resta la raggelante domanda di dove la pazzia di certi individui ci potrà condurre. La gente se lo chiede sbigottita, specie dopo aver amaramente e tristemente constatato che anche l'ultima barriera che rimaneva a proteggere il mondo civile e onesto, e cioè la barriera dello sport, è stata ormai infranta. La violenza sta entrando sempre più prepotentemente negli stadi, sui campi di gioco. Ora vi entra addirittura armata, insidiando un pomeriggio di spettacolo e di passione calcistica con le bombe. Perché?

G. T.

PUGILATO

Adinolfi-Parlov: match annullato

Roma, 21

Il campionato d'Europa dei pesi medio-massimi tra il detentore, lo jugoslavo Mate Parlov, e lo sfidante italiano Domenico Adinolfi, in programma per venerdì prossimo al palazzo dello sport di Roma, è stato annullato. Lo ha comunicato stasera l'organizzatore Renzo Spagnoli della «Canguro sport» precisando che la decisione è stata presa in considerazione delle imperfette condizioni fisiche di Adinolfi.

«Il pugile italiano — ha aggiunto Spagnoli — è stato visitato anche da un medico, il dott. Severino Antinori, il quale non lo ha ritenuto in condizioni idonee per combattere». In sostanza Adinolfi non riesce, nonostante l'intensa preparazione di questi giorni, a scendere di peso (il limite per un medio-massimo è di kg 79,378).

Dopo le torinesi il vuoto

C'è stato l'ennesimo ricongiungimento in vetta alla classifica. Purtroppo è solo questo tutto l'interesse che la lotta per il titolo italiano ci offre. Alla faticosa vittoria del Torino contro il Perugia, ha rispòsto la Juve con un prezioso pareggio da Verona. Strano il destino delle torinesi: si inseguono, si prendono, sembrano due innamorati un poco tormentati cui le altre compagini fanno da corona. Ma sono proprio solo le torinesi a dar sugo ai discorsi del giorno dopo.

Terze sono Inter e Fiorentina, ma il loro distacco dalle prime assomma a 10 punti. Altre squadre che una volta erano a contendersi il primato, ora brancolano nell'anonimato. E' il caso di Milan - Bologna, che hanno dato vita ad un ben triste confronto, in cui regnava la paura della retrocessione.

Una forza nuova del campionato è il Genoa, che accanto ad una solida difesa presenta un tandem di punte da far invidia a più ambiziose formazioni. Se ne è accorta l'Inter, che ha impattato contro o rossoblù in zona Cesarini, una partita che il Genoa ha condotto col cipiglio del più forte. Avesse playmakers di più elevata caratura, potrebbe inserirsi nel discorso tra Juve e Toro.

Una Fiorentina strapazzata dalla malasorte ha messo in mostra di che pasta sono fatti i suoi giovani esordienti e si è presa la briga di espugnare Catanzaro. Nulla di fatto in Lazio - Napoli, dove il più sapido confronto era tra gli allenatori.

In piena lotta per non soccombere troppo in anticipo, Cesena e Sampdoria hanno combattuto allo spasimo e da tanta lotta ne è scaturito un pareggio che lascia le cose come prima.

Chi un po' adesso riesce a respirare meglio è il Foggia. La vittoria sulla Roma aggiunge punti indispensabili all'asfittica classifica dei pugliesi, mentre la Roma sembra sempre disposta a concessioni alle squadre più bisognose e si dimostra intransigente con le forti, quasi in una cavalleresca gara con se stessa.

Domenica sono due i derbies in cartellone: Roma - Lazio e Inter - Milan. Qualche anno fa queste due partite avrebbero dato lustro alla giornata, ora invece sembrano confronti di campanile validi per il titolo regionale.

Perugia senza portieri

Il Perugia, dopo la partita con il Torino, è nei guai perché è rimasto senza portieri. Il «secondo» Malizia, infatti, dovrà restare a riposo per un lungo periodo e forse il campionao è finito anche per lui come per Marconcini (a riposo forzato da alcune domeniche). Malizia, infortunatosi dopo soli tre minuti, in uno scontro con Grazani nell'azione che ha permesso a Pulici di segnare la prima rete del Torino, è stato visitato al policlinico e i medici gli hanno riscontrato la frattura del dito medio della mano destra per cui non potrà giocare per circa due mesi.

Domenica contro il Verona, pertanto, Castagner, sarà costretto a confermare il giovane Pinti, portiere della formazione «primavera», sceso in campo già a Torino, mentre per il numero dodici l'allenatore deciderà in settimana.

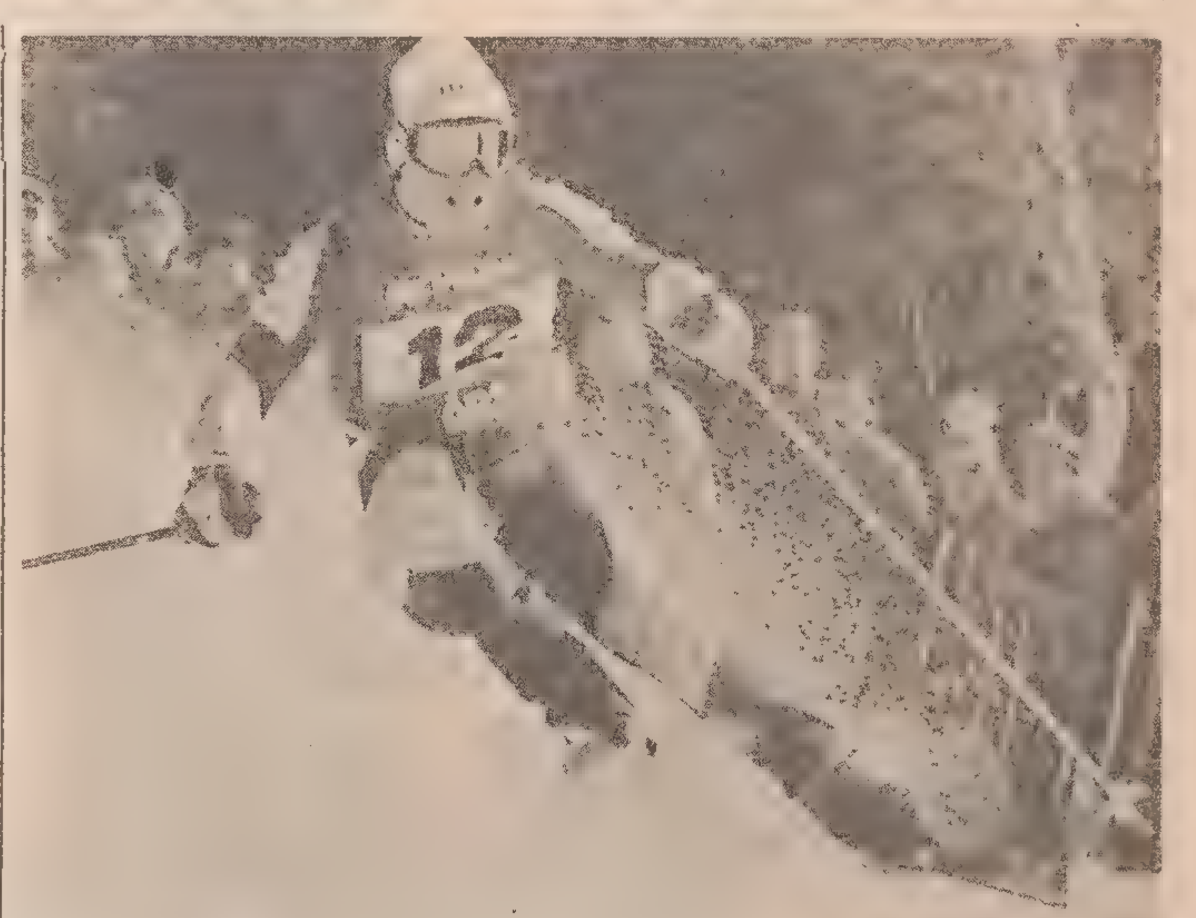
● CALCIO. Il Cosmos giocherà contro la Lazio al «Giants Stadium» di New York il primo giugno prossimo. Lo ha annunciato lo stesso club americano.

LO SLALOM GIGANTE IN SVEZIA: TRE ITALIANI PIAZZATI FRA I PRIMI DIECI MA...

Vince ancora Stenmark!

Are, 21

Ormai certo del suo secondo alloro iridato, Ingemar Stenmark ha vinto oggi lo slalom gigante di Are conseguendo la sua nona vittoria di questa stagione, la seconda in 48 ore. Lo svedese aveva chiuso in testa la prima manche davanti ad un sorprendente Bruno Neockler ed ha amministrato con saggezza il suo vantaggio nella seconda. A nulla è valsa la magnifica prova di Klaus Heidegger nella seconda frazione; il giovane austriaco, che proprio ieri si è visto sfumare definitivamente le sue speranze di vittoria finale, ha fatto registrare il miglior tempo parziale per un totale superiore di ben 2 secondi e venti centesimi a quello di Stenmark.



Are — Klaus Heidegger in piena azione nella sua spettacolosa seconda manche dello slalom gigante di Are, in Svezia, che gli è valsa la seconda posizione in classifica finale alle spalle del solito Stenmark
Telefoto Ap

Questo distacco dà la misura esatta della differenza dei valori esistenti oggi tra il fuoriclasse scandinavo ed il resto della troupe. Oggi come oggi Stenmark non ha rivali e sembra destinato almeno a ripetere la parabola sportiva di Gustavo Thoeni. Numeri alla mano, notiamo che Stenmark ha già all'attivo un traguardo mai raggiunto da alcuno: con i venticinque punti conquistati oggi, l'asso di Tarnaby ha superato il muro dei 300 punti (sono 314 per la precisione), un limite questo mai toccato nella storia della Coppa del Mondo. E visto che siamo in tema di statistiche è che l'unica incognita di questa undicesima edizione rimane se oltre alla Coppa Stenmark riuscirà ad aggiudicarsi i due titoli degli slalom, diremo che per quanto riguarda il titolo dello speciale lo svedese se lo aggiudicò sin dalla vittoria di St. Anton in Austria.

Per quanto concerne quello del gigante, Stenmark si trova attualmente in terza posizione con 96 punti a quattro lunghezze, da Heidegger e dieci da Heini Hemmi. Le chances di Ingemar sono buone visto che Hemmi è già tagliato fuori. A causa di un infortunio alla schiena, ragion per cui il neocampione dovrà vedersela solo con Heidegger nell'ultimo e decisivo gigante di questa stagione. Malgrado le apprensioni della vigilia (gli organizzatori si erano visti costretti a trasportare la neve dai monti vicini a mezzo elicottero) la gara di oggi si è svolta regolarmente sotto un sole splenlente ed in condizioni meteorologiche ideali.

Scendeva subito Stenmark stabilendo il miglior tempo con 1.42.88 mentre Bruno Noeckler si piazzava secondo a 1 e 23 davanti alla rivelazione cecoslovacca Miroslav Sochor, Deludeva Heidegger che non riusciva ad andare oltre la settima posizione.

Ma nella secoda manche l'austriaco si rifaceva facendo registrare il miglior tempo con 1.12.79: Stenmark, dal canto suo, non lo perdeva di vista scendendo senza forzare il che, però, non gli impediva di ottenere il terzo tempo parziale mettendosi al riparo da sorprese.

Noeckler dal canto suo non riusciva a ripetersi e perdeva due posizioni in classifica finale piazzandosi quarto.

Dietro Noeckler troviamo Gustavo Thoeni, che con una buona seconda discesa è riuscito a rimontare qualche posizione, finendo appunto quinto.

La seconda manche ha avuto anche un attimo di brivido allorché Stenmark ha perso l'equilibrio su un pendio prima della quindicesima porta ma riusciva a riprendersi subito. «Improvvisamente ho perso il ritmo — ha detto alla fine della gara il biondo Ingemar — e non so esattamente cosa mi sia successo, ma non credo comunque di aver perso molto tempo». Le cifre gli danno ragione non c'è che dire.

Ordine d'arrivo: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 2.46.00; 2) Klaus Haidegger (Aus) 2.48.20; 3) Miroslav Sochor (Cec) 2.48.32; 4) Bruno Noeckler (Ita) 2.48.51; 5) Gustavo Thoeni (Ita) 2.49.05; 6) Torsten Jacobosson (Sve) 2.49.15; 7) Manfred Brunner (Aus) 2.49.35; 8) Stig Strand (Sve) 2.49.50; 9) Christian Hemmi (Svi) 2.49.58; 10) Piero Gros (Ita) 2.49.59.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 314 punti; 2) Klaus Heidegger (Aus) 248 punti; 3) Franz Klammer (Aus) 203; 4) Piero Gros (Ita) 165; 5) Bernhard Russi (Svi) 148; 6) Gustavo Thoeni (Ita) 145; 7) Josef Walcher (Aus) 115; 8) Heini Hemmi (Svi) 113; 9 Paul Frommelt (Lich) 99; 10) Sepp Ferstl (Ger) 97.

DI GRUPPO «B»

Alla Germania Est i mondiali di hockey

Tokio, 21

La Germania Est ha conservato l'imbattibilità ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio gruppo «B» facendo sua anche l'ultima partita con una netta vittoria sul Giappone.

L'incontro costituiva una pura formalità ai fini del titolo che i tedeschi orientali si erano gia assicurato ieri battendo la Norvegia per 7-1.

Grazie all'affermazione nel torneo di Tokio, la Germania Est si qualifica per i mondiali del gruppo «A» in programma nel 1978. Scendono invece in gruppo C l'Olanda e la Svizzera.

● CALCIO. Il Cile ha battuto l'Ecuador per 3 a 0 in una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio. Il Cile guida il suo girone. In una partita di un altro girone il Brasile ha pareggiato con il Paraguay per 1 a 1.

DOPO IL RISULTATO PARI OTTENUTO DALLA TRIESTINA A PIACENZA

Filosofia alabardata: chi si accontenta gode...

Vasco Tagliavini si è preso un giorno di vacanza. Il tecnico alabardato, subito dopo la conclusione della partita di Piacenza, ha salutato i giocatori ed è partito alla volta di Reggio Emilia dove risiedono i suoi genitori e dove doveva sbrigare alcune faccende personali.

Il pareggio di domenica, se consente alla Triestina di viaggiare in perfetta media («Un punto a partita — va ripetendo da mesi ormai il tecnico — e noi siamo più che soddisfatti») ha lasciato un po' d'amaro in bocca a quanti hanno seguito la squadra in questa trasferta emiliana. Osando un po' di più — questo il parere dei tifosi presenti a Piacenza — la Triestina di punti avrebbe potuto conquistarne due e quindi agganciare il Bolzano guadagnando così ancora una posizione in classifica. Già, il senno di poi, e tutti quei «se» o «ma» che nel calcio non contano nulla. Rimane invece il pareggio, un punticino solo quando potevano esserne due.

Ancora una volta quindi, e l'occasione sembrava delle più propizie, gli alabardati non sono stati capaci di farsi trovare puntuali all'appuntamento con la prima vittoria esterna della stagione.

La squadra riprenderà nel pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Il solo Zanini, dei giocatori impiegati a Piacenza, lamenta una botta ad una caviglia; dovrebbe comunque trattarsi di cosa di poco conto.

Immatura scomparsa di Valnea Nuciari Mayer

Vasta eco di compianto ha suscitato la repentina e crudele prematura scomparsa della dott. Valnea Nuciari Mayer, figlia e moglie di valenti medici (suo marito, già portiere della «Triestina», è notissimo per la sua valentia soprattutto negli ambienti sportivi) e lei stessa votata con dedizione e perizia alla professione medica.

Per la sua vivida intelligenza e la sua bontà d'animo, Valnea Nuciari si era conquistata amicizie e affetti duraturi in città, dove il ricordo di lei non si potrà mai spegnere in chi ha avuto la ventura di conoscerla e di stimarla. A quanti prendono il lutto le nostre più sincere condoglianze.

Illustrato a Lanza il progetto del CUS

L'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, ha compiuto domenica un sopralluogo assieme ai responsabili del Centro universitario sportivo di Trieste nella zona di via Puccini sul terreno dove dovrebbe sorgere un centro polisportivo per l'università e la città. Nei giorni scorsi una delegazione del Cus, guidata dal presidente Caggianelli, aveva esposto all'assessore Lanza l'ambizioso progetto destinato ad aprirsi alle esigenze della collettività.

Il consiglio d'amministrazione dell'università ha già provveduto all'approvazione del piano di edilizia sportiva (un campo di calcio con relativa pista a sei corsie, piscina e campi da tennis) in modo da coordinare il programma nell'ambito del piano regolatore, con le prospettive di attrezzature sportive tracciate dal comune. Un'apposita legge garantirà una parte del finanziamento dell'opera, il cui costo è stato previsto in circa 700 milioni.

Il prof. Lanza, sempre sensibile ai problemi dello sport cittadino, ha assicurato il suo pieno appoggio all'iniziativa che verrebbe ad alleviare la cronica carenza di impianti sportivi. Il presidente del Cus si è augurato che l'iter burocratico per l'esproprio del terreno possa essere portato a termine entro breve tempo, in modo da rispettare i tempi richiesti dalla legge: lavori da iniziarsi entro il 1978, pena la revoca del contributo finanziario del ministero.

Torna la «Jaguar»

Milano, 21

La «Quattro ore di Monza», prima prova del campionato europeo vetture turismo speciale in programma per domenica 27 marzo, si preannuncia particolarmente interessante. Numerose e qualificate sono infatti le adesioni, tra cui spicca quella della Leyland che ha iscritto due Jaguar XJ 6 di 5343 cc. Questo ritorno alle corse della Jaguar ufficiale dopo venti anni è un fatto molto importante se si ricorda il prestigio che questa macchina si era guadagnato nel mondo delle corse.

DOMANI A MILANELLO LA «PRIMAVERA» DI VARGLIEN

La formazione giovanile alabardata che partecipa al campionato nazionale «Primavera» di calcio, archiviato il pareggio casalingo di domenica contro la Spal, pensa già al recupero di domani a Milanello contro i rossoneri. La Triestina, alla sua prima esperienza in questa competizione che vede impegnate le squadre delle maggiori società, sta comportandosi ottimamente e viaggia intruppata nel gruppetto delle «vice grandi» della classifica.

Sorge spontaneo chiedersi, a questo punto, dove avrebbe potuto arrivare questa compagine se Fulvio Varglien fosse stato in grado di poter impiegare in ogni partita tutti gli uomini-base dello schieramento. Purtroppo, a causa delle necessità della prima squadra, anche contro la Spal il giovane tecnico alabardato ha dovuto rinunciare ad alcuni elementi preziosissimi quali Lenarduzzi, Muiesan per non parlare di Franca che ormai è titolare nella formazione maggiore.

La Triestina, grazie al paziente lavoro effettuato da alcuni anni a questa parte, sta raccogliendo i meritatissimi frutti. Il vivaio insomma garantisce come mai in questi ultimi anni una continuità logica per la prima squadra e premia i dirigenti per la politica attuata di recente in favore della «linea verde».

Per la trasferta di domani a Milano Varglien potrà recuperare alcuni giocatori molto importanti per la squadra, quali Lenarduzzi, Muiesan e Calligaris. Il tecnico triestino ha convocato questi giocatori che intraprenderanno nel primo pomeriggio il viaggio alla volta di Milano: Calligaris, Cheber, Del Frate, Clemente. Schiraldi, Tercovich, Rossi, Lenarduzzi, Muiesan, Furlan, Scarel, Pacorig e Sardi.

L'HURLINGHAM DOPO PESARO HA DI CHE RECRIMINARE

Pagati piuttosto salati cinque minuti di «buio»

Per l'Hurlingham è suonato il solito ritornello di quasi tutte le trasferte: grossa prestazione ma per pochissimi punti i neroverdi sono tornati a mani vuote. I ragazzi di Lombardi si sono battuti bene, hanno lottato allo spasimo dal primo all'ultimo secondo di gara ma hanno pagato duramente cinque minuti di «buio». Non bisogna dimenticare, inoltre, che Lombardi per oltre metà del primo tempo ha dovuto rinunciare a De Vries che ha lamentato una brutta botta che ha lasciato col fiato sospeso tutto il «clan» neroverde.

L'americano si è ripreso e nella seconda frazione di gioco si è presentato regolarmente in campo contribuendo in modo sensibile alla rimonta.

«Fosse durato l'incontro ancora due minuti — commenta l'aiuto - allenatore Porcelli — avremmo ottenuto la vittoria. Purtroppo siamo andati in barca all'inizio consentendo ai nostri avversari di accumulare un sensibile vantaggio e abbiamo avuto la sfortuna di non riuscire a chiedere la sospensione per rompere il ritmo alla Scavolini. I ragazzi, a parte questo sbandamento, hanno dimostrato grinta e carattere e hanno messo in difficoltà gli uomini di Toth.

«Partiti a "uomo" abbiamo attuato poi la "zona-press"; ci siamo trovati però di fronte a un Benevelli incontenibile nonostante tutti i tentativi. L'atmosfera in campo pesarese era piuttosto accesa e quello che più ci ha indispettito è stato quel continuo "serie B, serie B". Forse i marchigiani si ricordavano dei 30 punti di scarto ricevuti nella prima fase».

I neroverdi riprenderanno oggi la preparazione. Il prossimo incontro è forse ancor più impegnativo di quello di domenica scorsa: domenica al palasport arriverà la Jollycolombani, una grande delusa che è pur sempre una fortissima compagine.

Formula 3: Gabbiani vince la prima prova

Le Castellet, 21

L'italiano Beppe Gabbiani ha vinto sul circuito del Paul Ricard la prima prova del campionato europeo di Formula 3. L'affermazione dei nostri colori, che sembra preludere al rinverdimento degli allori conquistati l'anno scorso da Patrese, che si aggiudicò il campionato, è stata completata dal terzo posto di Ghinzani, dal sesto di Necchi e dal nono e decimo di Pedersoli e De Angelis.

Questa la classifica ufficiale per le prime 10 posizioni: 1) Beppe Gabbiani (It), «Chevron», 30 giri di km 3,300 in 39'51"8/10 media km 147,371; 2) Bertram Schafer (Dan) «Ralt», 39'52"6/10; 3) Carlo Ghinzani (It), «March», 39'53"6/10; 4) Anders Olofsson (Sve), «Modus», 39'53"1/10; 5) John Nielsen (Dan), «Ralt», 39'54"5/10.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 29. Ai 142 vincitori con punti tredici lire 7.190.800; ai 3973 vincitori con punti dodici lire 257.000. Nella zona si sono avuti 6 tredici e 195 dodici. Un tredici con tre dodici a Trieste, anonimi, al «Mio Bar». Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Udine sono 21, a Pordenone 4. Inoltre è stato realizzato un tredici, con due dodici, anche a Gorizia, alla ricevitoria del bar Tricorno.

SOLO FORMALITA' GLI INCONTRI PRE-VOLANI

SONO «PELLEGRINAGGI» LE TRASFERTE DELLA DUINA

Due 1, due X e due 2 nella schedina della serie A di pallamano. Le due vittorie in trasferta sono venute, naturalmente, da Duina e Volani. Il fatto, che rientra nell'assoluta normalità, «congela» quindi ancora il torneo, nel senso che tra le due appaiate capolista permane la situazione di «no contest». Sempre più bisogna dunque sottolineare che sarà l'ultima giornata di campionato a decidere a chi dovrà andare lo scudetto 1977.

Qualche parola in più sulla partita giocata dai campioni d'Italia sul campo della Formigine Modena. Si è parlato di squallore, ma forse la parola non sintetizza completamente l'atmosfera «felliniana» che aleggiava sul campo di gioco. Trovarsi di fronte ad avversari che, oltre a essere sprovveduti alquanto sul piano squisitamente tecnico, si presentano uno con i pantaloncini bianchi, uno con quelli blu, chi con i calzettoni regolari, chi con folcloristiche «pezze» multicolori ai piedi, non aiuta di certo a concentrarsi.

La pallamano indubbiamente è uno sport giovane e deve farsi ancora la sua strada, ma questo fatto non giustifica il tutto. Sembra infatti impossibile che formazioni in grado di disporre di campi ben più attrezzati di quelli del «ridente» paesino emiliano siano costrette a dibattersi nei meandri della serie B, mentre nel massimo campionato, dove militano squadre che pian piano si stanno conquistando il loro posto in Europa, si deva esser costretti ad aspettare lunghi momenti quando la palla finisce fuori del campo per il semplice motivo che un pallone di ricambio non è nelle dotazioni dei padroni di casa.

Evidentemente Trieste, dove ci si lamenta in continuazione per la scarsità di impianti sportivi (e a ragione) costituisce ancora una rarità, naturalmente negli sport cosiddetti minori: gli ospiti sono sempre avvantaggiati, almeno dal punto di vista ambientale. Per contro, i biancoazzurri si renderanno certamente conto del vantaggio che comporta il giocare sempre con il sostegno di oltre duemila persone.

I risultati della quinta giornata di ritorno: Loacker - Naddeo 15-14; Forst - Royale Belge 19-19; First - Mokamag 14-12; Forzearmate - Jagermeister 14-13; Mercury - Volani 13-20; Formigine - Duina 12-21.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE ENTRA NEL VIVO IN TESTA E IN CODA

Sarà probabilmente il Fontanafredda a contrastare il passo al C. M. M. S. Michele

«Mea culpa» dei ponzianini per una sconfitta troppo dura nel derby di San Giovanni
Elettrizzante la Prima categoria: numerose le sorprese nel corso della sesta giornata

Come sempre accade da alcuni anni a questa parte nel massimo campionato del calcio dilettanti, dopo metà del torneo, la fila delle «pretendenti» si allunga. Sono passati ventun turni e il discorso sulla promozione tra i «semipro» si è allargato. Il C.M.M. San Michele, che è dovuto rimaner fermo, cioè giocare in Coppa Italia (a Contarina i ragazzi di Nardin si sono fatti onore ed ora intravedono i quarti di finale di questa importante manifestazione), ha visto farsi sotto il San Giovanni.

I rossoneri hanno vinto largamente il derby con il Ponziana ma hanno dovuto faticare non poco per ridurre alla ragione i «cugini». «In effetti — ha commentato l'allenatore Vagaia — sono rimasto sorpreso dalla vivacità dei ponzianini che ci hanno messo in difficoltà con il loro contropiede. Per quanto riguarda il risultato sono contento, naturalmente, ma a proposito del gioco posso ritenermi soddisfatto soltanto a metà». Tutto sommato il derby ha divertito gli spettatori, a dispetto di un «gruppetto», che ha preso [illegible]mente di mira Mallinverno (è una colpa essere bravi e corretti?) e che deve aver visto la partita a modo suo. La pioggia non è servita a far sbollire quella che non era certo ira...

Ai biancocelesti per questa sconfitta così crudele nelle sue proporzioni non resta che recitare il «mea culpa». L'allenatore Molinari, per come si erano messe le cose, dopo il gol di Privileggi e il... quasi gol di Meiacco, ha digerito a fatica questo amaro boccone sangiovannino. «Si può perdere in tanti modi — ha dichiarato — ma non come è successo contro la squadra di Vagaia. Abbiamo offerto su un piatto d'argento quattro reti agli avversari... Quattro regali in una gara così importante sono davvero troppi. E' un vero peccato».

La situazione del Ponziana, a questo punto, è più che preoccupante. Cattonar e compagni adesso sono ancora in più grave ritardo e per ricuperare il terreno perduto dovrebbero infilare vittorie a ripetizione, cosa problematica anche perché il morale dei ponzianini non può certo essere alle stelle. Comunque ha impressionato ancora una volta la validità e la freschezza atletica di Cattonar ma non meno positiva la prova del «tuttopepe» Meiacco.

Il Fontanafredda è ritornato prepotentemente alla ribalta. La squadra pordenonese, per la felicità del presidente Sacilotto, ha superato il Palmanova dimostrando di essere degna di lottare per la prima piazza. La rete vincente è stata siglata dal «gioiello» di Fontanafredda, cioè dal giovane Poles. E Sacilotto può fregarsi le mani perché le quotazioni di questo promettentissimo attaccante continuano a salire... Poles, infatti, è corteggiato da numerose squadre di serie B. Il Palmanova, comunque, non può certo ritenersi tagliato fuori in quanto conserva sempre la seconda posizione assieme al San Giovanni. Questo Fontanafredda, tuttavia, diventa un cliente pericoloso.

Scoppia sempre di salute la Pro Cervignano. Dopo la sonante «quaterna» infilata alla Gradese i gialloblù si sono presi il lusso di espugnare Brugnera, cioè il campo della squadra più in forma. Il discorso si fa diverso per la Pro Gorizia che sembra aver toccato il fondo o quasi. Gli uomini di Valentinuzzi le hanno buscate sode in casa dalla Cormonese ed ora sono invischiati nella «zona bassa» della classifica. La situazione è piuttosto critica se si pensa che i goriziani hanno appena una lunghezza di vantaggio sulla terz'ultima. E pensare che doveva essere l'annata del rilancio... Ha avuto finalmente un'impennata d'orgoglio il Turriaco. La compagine di Tonca, ottenuti due punti preziosissimi a Cordenons dovrebbe guardare ai prossimi impegni con rinnovata fiducia.

Sta facendosi elettrizzante il girone «B» della Prima categoria. La sesta giornata di ritorno ha riservato numerose sorprese. La Muggesana ha tenuto alto l'onore delle... triestine (e il suo) costringendo al pareggio il Medea. «Poteva finir meglio — ha detto Stulle — perché abbiamo dominato l'incontro e potevamo raccogliere l'intera posta. E' comunque motivo di grossa soddisfazione l'aver messo alle corde i primi della classe perché dimostra che la squadra sta venendo fuori nel momento più importante». La Muggesana ha fatto un grosso favore alla Stock che è riuscita ad espugnare Palazzolo.

Il campionato ha ritrovato un'altra protagonista nel «giro» che comprende, oltre al battistrada Medea, pure Torviscosa e Ronchi (vincitore della stessa Torviscosa). Per un solo punto non indichiamo la Fortitudo, che ha raccolto un punto in extremis contro il Pieris ma chissà che nelle prossime gare la compagine di Frontali non si faccia minacciosa. Prosegue la «bagarre» in coda dove tutte le pericolanti (eccezion fatta per l'Edera) si sono assicurate i due punti. Squillante e promettente il rotondo successo del Portuale sul temibile Fiumicello e abbastanza significativa (ma non troppo convincente) la vittoria della Libertas nel derby con l'Edera.

Rinviata la ripetizione di C.M.M. - Sacilese

Il Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri mattina di rinviare la ripetizione dell'incontro CMM San Michele - Sacilese per il campionato dilettanti di Promozione già fissato per domani sul campo dell'Italcantieri. I motivi sono da ricercarsi sul ricorso d'urgenza presentato dalla società monfalconese. Il CMM San Michele, infatti, conosciuta la sentenza del Giudice sportivo avv. Repich, che decideva la ripetizione della gara, ha preannunciato un ricorso alla Commissione Disciplinare. La società monfalconese, da quanto risulta, è intenzionata, se la Disciplinare non accogliesse il ricorso, a rivolgersi alla Caf.

PROSSIMO INIZIO DELLA PALLANUOTO SERIE «B»

Triestina ed Edera nuovamente insieme

Avversarie della prima giornata Savona e Sturla
Tre ex alabardati rinforzano il CUS Trieste

Dalla FIN è stato reso noto in questi giorni il calendario della serie B di pallanuoto nella quale gareggeranno la Triestina e la neo-promossa Edera. Il campionato che prenderà il via il 7 maggio prevede nella prima giornata l'esordio casalingo delle due triestine: la Triestina giocherà contro il Savona, l'Edera contro lo Sturla. Nella seconda giornata la Triestina ospiterà lo Sturla, l'Edera il Savona. E' stato stabilito che in certe occasioni la Triestina giochi alle 18.30 e quindi l'Edera, in altre prima il «sette» rossonero e successivamente quello alabardato.

Il girone d'andata del torneo si concluderà il 2 luglio mentre gli incontri della giornata finale verranno disputati il 7 agosto.

* * *

Il CUS Trieste che da tre anni manca per un soffio il passaggio nella serie C si è rinforzato notevolmente con l'arrivo di tre ex alabardati. Si tratta di Dario Leghissa, un tempo ottimo realizzatore, di Pino Brazzach, una delle colonne difensive alabardate e di Davide Brunetti, un giovane portiere che a suo tempo ha fatto parte della nazionale juniores.

Nelle file universitarie, i tre nuovi arrivati ritroveranno i colleghi di un tempo e cioè Sergio Foschi, animatore della compagine, specie in attacco, Polacco, Colautti, Astolfi, Giulio Delise, Violin, Skrapp e Coslovi. Sulla base degli effettivi che potranno venire utilizzati dall'allenatore - giocatore Sergio Foschi, sembra nel prossimo campionato che il CUS possa realizzare finalmente il passaggio nella serie C.

Calcio universitario domani al «Grezar»

Grazie al fattivo interessamento dell'assessore comunale prof. Mario Lanza, l'incontro Cus Trieste - Cus Venezia, valevole quale eliminatoria del campionato nazionale universitario di calcio, si disputerà domani, mercoledì, con inizio alle ore 15, allo stadio Grezar.

I giocatori convocati dovranno trovarsi agli ordini del dott. Trebiciani, mercoledì mattina alle ore 11 presso la sede sociale di via Fabio Severo. Questi i convocati: portieri: Visintin (Cormonese), De Mattia (Inter San Sabba); difensori: Finatti (Torviscosa), De Pellegrin (CMM San Michele), Francini e Clocchiatti (San Giovanni), Muiesan (Stock), Toncic (Pirano), Pettarin (Cervignano); centrocampisti: Felace (Codroipo), Posocco (Vitt. Veneto), Pussi (Manzanese), Gloria (Portuale); attaccanti: Zanetti (Aquileia), Mendella (San Giovanni), Corsi (Libertas), Longo (Ronchi), Cracovia (San Giovanni).

BASKET

Convincente vittoria dell'Interclub Muggia

E' iniziato domenica scorsa il girone della fase di qualificazione che darà diritto alla prima classifica di partecipare alla serie C femminile. Il derby fra Interclub Muggia e Julia ha visto il successo delle muggesane che si sono imposte per 73-52. Si è trattato di una partita valida e incerta soltanto all'inizio. Nell'Interclub da segnalare le prestazioni di Laura Cassano, Franceschinel e Petruzzi mentre nella Julia si sono distinte Spadaro e Pavanello.

● BASKET. Il trofeo «Propaganda» organizzato dalla Pol. Chiarbola e riservato a formazioni giovanili è stato vinto dalla Ginnastica Triestina. Al secondo posto il Chiarbola, seguito da Saba, Julia e Scoglietto.

TANTO ENTUSIASMO... DELUSO



UDINE — Entusiasmo bianconero sugli spalti per il gol segnato ad un quarto d'ora dall'inizio. Ma durerà poco perché la Cremonese pareggerà, mantenendo la parità fino al termine

Udine, 21

Gli sportivi friulani si attendevano il miracolo dal «vecchio» D'Alessi, inserito nell'Udinese all'ultimo momento, dopo che la commissione disciplinare della Lega lo aveva graziato di una giornata di squalifica. D'Alessi avrebbe dovuto dare un gioco collettivo ad una squadra che non l'ha mai avuto, ma, purtroppo, il «capitano» non ci è riuscito, se non a tratti, in quei primi venti minuti del big-match con la Cremonese. Angeleri ha definito un'Udinese dal «gioco episodico» con alcune individualità di gran pregio come Galasso, Gustinetti e Pellegrini.

Il giudizio del tecnico della Cremonese ha senz'altro un senso logico e il mancato successo delle «zebrette» nel cosiddetto incontro che valeva il campionato intero vi trova pieno riscontro. L'Udinese ancora una volta, segnando per prima il gol, ha cercato in tutti i modi di amministrare il vantaggio, ma il tentativo di addormentare la partita non le è riuscito, anzi, nel farlo, ha offerto l'iniziativa agli avversari ed è stato il pareggio (una prodezza di Marcatti doveva addirittura salvarla dalla sconfitta).

I commenti del giorno dopo sono a Udine i più svariati e non mancano naturalmente le critiche. D'Alessi non ha compiuto il miracolo e Fongaro a undici giornate dalla fine del campionato non ha trovato l'alternativa al «senatore-regista», dato che Bencina non era stato nemmeno convocato per la partita con la Cremonese. Così il pareggio è il risultato giusto, perché, per equilibrare la bilancia dei valori, l'Udinese ha posto la sua grande volontà e lo sforzo agonistico, che sono finiti per pesare su tutti, anche sulla Cremonese, che accettato la battaglia.

CONCLUSI A ROMA I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Buon bilancio alabardato agli «assoluti» di primavera

Un argento (Laura Sterni) e tre bronzi (staffette)
Due ondine della U.S.T.N. convocate in nazionale

Nel presentare i campionati primaverili di nuoto avevamo detto di attenderli come il primo banco di prova per i nostri rappresentanti, in vista di una stagione, per molti aspetti fondamentale, nei confronti del nuoto triestino. Alla conclusione della tre giorni romana, il consuntivo si chiude con moderata soddisfazione: ancora una volta il bilancio riguarda quasi esclusivamente il settore femminile, che in ogni caso si è confermato fra i più notevoli d'Italia.

La Triestina di Franco Del Campo ha raccolto quattro medaglie: una d'argento con Laura Sterni e tre di bronzo con le tre staffette presentate in gara. Questi ultimi piazzamenti in pratica sono un certificato di garanzia sul nostro parco ondine che finalmente, da notevoli individualità qual'era, si è trasformato in temibile «squadrone». Ecco, diciamo subito che la nota più confortante dopo i «primaverili» di Roma suona un po' così: non sono più le Sterni o le Lenardon a fare risultati, ma è l'intera squadra. Di Pettener e Belleli magari lo si sapeva già, della Pavone lo si poteva intuire, della Frangipani si sono compiaciuti un po' tutti di averne la conferma. Adesso auguriamoci che queste ragazze si rendano conto (e ci riferiamo proprio alle più giovani, a cominciare da Irene...) che per loro è solo la prima tappa di una lunga serie di appuntamenti da affrontare con serietà e determinazione; troppe volte abbiamo visto a Trieste «campioncini» potenziali sentirsi degli arrivati per qualche record esordienti e poi scomparire nel nulla, annullati dalla loro stessa immodestia o dalla certezza prematura ed illusoria di essere già «qualcuno».

Conosciamo troppo bene i tecnici triestini, con Del Campo in testa, che alla Triestina si trova veramente un valido vivaio, per non credere che proprio da essi partirà lo stesso discorso. D'altro canto — lo ammettiamo — non possiamo non sorvolare sugli ottimi piazzamenti di una Pavone (ricordiamo il suo 4'40"39 nei 400, il suo 2'14"6 nei 200 e il suo 9'34"36 negli 800 a crawl) o sui due record italiani «esordienti» della Frangipani nei 100 e 200 dorso (1'12"7 e 2'33"94), per non parlare dei buoni ragguagli della Belleli a farfalla (2'28"73 nei 200 con la settima prestazione assoluta).

A Roma è mancata forse la Lenardon: partita con l'influenza, a Mauri l'aria della capitale non ha fatto da balsamo. Fuori dalla finale nei 100 rana, non è andata oltre il quinto posto (2'52"49) nei 200. Si è dovuta così accontentare di... due medaglie di bronzo con la staffetta, dove non si è certo tirata indietro nel dare una mano alle compagne. Delle altre rossoalabardate impegnate a Roma resta da dire della Pettener, sostanzialmente sui suoi tempi a dorso, di Sirca e Bastiani che aggiungono un po' di esperienza alla loro carriera ancora agli inizi e della sfortunata Detoni, nemmeno scesa in acqua.

E poi c'è Laura Sterni: un piccolo discorsetto a parte Laura lo merita. Suo è il miglior risultato tecnico dei campionati per il nuoto triestino. Il 2'12"5 nei 200 stile libero, in una vasca lunga precocemente arrivata per chi si è allenato esclusivamente su base 33, è veramente un bel risultato. Se poi pensiamo che mezzo secondo ha diviso la Sterni dal primo posto (andato poi all'olimpionica Pandini) allora ecco che la prestazione della nostra numero-uno acquista ancor più credenziali. E per Laura è giunta meritata la convocazione in nazionale A: la Sterni gareggerà proprio nei 200 stile libero in Coppa Latina, una delle manifestazioni più importanti del calendario internazionale. In nazionale, giovanile però, ci andrà pure la Pavone.

Chiudiamo con l'ederina Martinuzzi (sfortunata in questi campionati nelle due prove che l'hanno vista in gara) e con l'unico maschio presente a Roma, quel Bertazzoli che di fronte ad altri avversari ha capito quanto ancora debba lavorare per un futuro inserimento ai vertici nazionali: ma ne ha le capacità, oltreché la possibilità.

Giovanni Marzini

A META' APRILE INIZIO DELL'ATTIVITA' DEL BASEBALL

Formate le compagini s'attendono le verifiche

Alpina, Vivai Busà, Autostile Chiarbola e Tergeste

Le società di baseball della provincia stanno stringendo i tempi della preparazione in vista dell'inizio ufficiale dell'attività che avverrà a metà aprile. Concluse praticamente le complesse operazioni di... mercato (qualche movimento potrà avvenire ancora entro il mese di marzo), dalle parole si passa ai... fatti. Le squadre, completata la preparazione invernale in palestra, si apprestano a sostenere le prime uscite all'aperto. Per i manager delle varie compagini si tratterà delle prime verifiche, della messa a punto delle singole formazioni.

Facciamo un po' il punto ad un mese dall'inizio dei campionati.

ALPINA — La squadra biancoceleste, che militerà in serie A, è ancora impegnata a risolvere il problema più grosso, quello dell'abbinamento. I vari tentativi operati in più direzioni non sono serviti a nulla per cui quasi sicuramente anche quest'anno saranno i dirigenti a sostenere la gran parte delle spese, come del resto è avvenuto delle stagioni passate. Il sodalizio presieduto da Piero Bergamini si è assicurato uno dei più grossi manager triestini, quel Luciano Miani che per più campionati ha diretto la maggiore società ronchese. L'arrivo di Miani consentirà a Marino Bosdachin di rientrare nella «rosa». L'Alpina si presenterà quindi con la stessa ossatura della passata stagione, se riuscirà a risolvere alcuni «casi» sorti recentemente. L'unica novità, per quanto riguarda i giocatori, è costituita dall'arrivo del giovane ricevitore Della Torre prelevato dal Vivai Busà. Accennavamo ad alcuni problemi. Il primo riguarda Gianni Marussich che non intende disputare un campionato così impegnativo come quello di serie A e gradirebbe accasarsi per un anno in una compagine di serie C (il Tergeste ha le maggiori probabilità di spuntarla). Anche Babich sta facendo un po' le... bizze. Il giocatore, che è militare, ha bussato a quatrini ma la società, giustamente, non è minimamente intenzionata a cedere. Altro «caso» quello di Giuseppe Perini che avrebbe espresso l'intenzione di voler abbandonare il baseball.

VIVAI BUSA' — Il «nove» del Villaggio del Pescatore parteciperà al campionato cadetto. La compagine di Zanolla ha prelevato De Corti e Urbanizza dall'Autostile Chiarbola e ha ottenuto dall'Alpina quattro giovani molto promettenti quali Diotallevi, Agelli, Monteleone e Guerra. La squadra dovrebbe essere in grado di disputare un buon campionato, senza dubbio migliore di quello dello scorso anno.

AUTOSTILE CHIARBOLA — La compagine azzurrobianca, che non schiererà nella prossima stagione Chmet e Sergio Perini i quali hanno deciso di lasciare il baseball, si è assicurata Franco Caldognetto (l'anno scorso guidava il Tergeste) che curerà il settore giovanile e al caso giocherà anche in prima squadra e dall'Alpina ha prelevato Buzzai e Franco Perini. Il manager Delise insomma avrà a disposizione anche quest'anno una buona compagine in grado di poter ripetere gli ottimi risultati del 1976. Oltre a Caldognetto, Buzzai e Franco Perini, l'Autostile Chiarbola potrà disporre di un gruppo di giovani giocatori alcuni dei quali hanno iniziato a giocare anni addietro con la disciolta Libertas.

TERGESTE — La seconda società di Villa Opicina si è rinforzata con il ricevitore Serra e sta stringendo i tempi con l'Alpina per poter avere nelle sue file anche Gianni Marussich. Il Tergeste aveva chiesto ai «cugini» biancoverdi anche Gigi Stepancich ma la trattativa sembra si sia arenata.

L'«Inter 1904» allievi



Per soli dieci punti l'Inter 1904 non è riuscita a guadagnare l'ammissione alla fase interzonale del campionato allievi di pallacanestro. La squadra allenata da Micol (nella foto una recente formazione), dopo aver concluso imbattuta la fase provinciale ha disputato sabato e domenica le finali zonali. Nel primo incontro l'Inter 1904 ha superato per 72-63 la Sidertecnica di Monfalcone. Nella finalissima la compagine di Micol opposta alla Pagnossin ha ceduto per 85-75 ma c'è da tener presente che diversi giocatori erano gravati di falli già alla fine del primo tempo. Nell'Inter 1904 si sono comportati egregiamente Caforio e Furlani

SERIE B BASKET FEMMINILE

Striminzito successo della S. G. T. a Savona

Nella serie cadetta di basket femminile la Ginnastica Triestina è riuscita a battere, senza non poca fatica, la Splügen Savona. E' stata una trasferta positiva soltanto nel risultato finale. Le biancocelesti hanno vinto per 44-35 e il risultato «striminzito» indica chiaramente che si è trattato di un incontro povero e deludente. Basti pensare che la prima frazione di gioco aveva visto in vantaggio la formazione ligure per 18 a 14, un punteggio davvero «avaro» e che testimonia un andamento abulico e sconclusionato da parte di entrambe le squadre.

C'è da tener presente che la Ginnastica lamentava l'assenza di numerose titolari (Bontempi, Ricci, Monti, Bernetti e Bubnich) ma questa non è certo una scusante tale da giustificare una prova così mediocre. A Savona Ghietti ha schierato Apostoli, Lonzar, Pavatich, Tomasi, Marini, Frisolini, Pegan e le giovanissime Klobas e Massa (figlia della Martinoli) che sono state impiegate parzialmente. Comunque tutto è bene quel che finisce bene: le biancocelesti hanno ottenuto i due punti contro il fanalino di coda ed ora preparano lo scontro di domenica con il Treviso con la speranza di un pronto riscatto.

Triangolare universitario di basket a M. Cengio

Domani e dopodomani giovedì nella palestra Cus di Monte Cengio si disputerà il triangolare triveneto fra i Cus di Trieste, Padova e Trento per l'accesso alla fase finale del campionato nazionale universitario di pallacanestro, che si svolgerà a Rieti dal 3 al 6 maggio.

Il direttore tecnico Sigon e l'allenatore Silvestri hanno convocato per l'incontro con il Cus Padova (mercoledì ore 16.30) i seguenti universitari, appartenenti a varie società della regione: Dominese, Nisi, Bramuzzo, Lena, Zaggia, Vidorno, Gnesutta, Peressoni, Scaluzero, Metlica, Marchetti e Silvestri. I seguenti atleti invece si tengono a disposizione: Tomat, Fabris, Iadarola, Starc, Kraus e Rosada.

Questo il calendario del girone triveneto che si giocherà nella palestra universitaria di Monte Cengio: mercoledì, ore 16.30: Cus Trieste - Cus Padova; giovedì, ore 11: Cus Padova - Cus Trento; ore 16.30: Cus Trieste - Cus Trento.

NOVITA' ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Domenica il «via» alle «Tris» locali

Grossa novità nel campo delle scommesse a Montebello. Da domenica prossima andrà in vigore la «Tris Montebello» terno ippico di sapore prettamente casalingo che sostituirà la seconda doppia accoppiata e che sarà programmata quale quinta corsa. Sulla corsa «Tris Montebello», abbinata in questa occasione (e forse anche nelle prossime) alla schedina Totip, si potrà scommettere dalle ore 14 in campo fino a cinque minuti prima dell'effettuazione della corsa. Le modalità delle scommesse saranno le stesse in vigore per la Tris nazionale, con un'unica eccezione, l'abolizione delle giocate da 200 lire. Pertanto solo sistemi da 1200 lire in poi.

La quota della Tris si potrà conoscere già dopo la disputa della settima corsa e verrà corrisposta nella stessa giornata agli sportelli dell'ippodromo.

Ieri mattina è stato composto il campo di questa prima Tris «casereccia» che ha raccolto l'adesione di tredici trottatori. Ecco lo schieramento: Premio delle Primule, lire 1.200.000, metri 2060, corsa Totip e corsa «Tris Montebello».

A metri 2060: 1 Parix (W. Martignoni). 2 Cavedano (L. Pasolini). 3 Lupow (F. Bertoli). 4 Tovric (Be. Destro). 5 Mustaki (A. Mazzuchini). 6 Arcigallo (N. Esposito). 7 Hertz (E. Fatur). 8 Primus (G. Renner). 9 Crinto (Br. Destro). 10 Poldo di Caorle (A. Quadri). 11 Mequo (E. Sterle). 12 Rinforzo (O. Orlandi). 13 Giant (Ez. Bezzecchi).

M. G.

Da sabato a Udine un torneo di tennis

Sabato e domenica prossima si svolgerà a Udine sui campi dello Sporting Primavera, un torneo di tennis a coppie valido per il trofeo «Zeta Grip». La formula del torneo sarà quella della Coppa Davis; in pratica verranno disputati quattro incontri di singolare incrociati e uno di doppio. Due le coppie in gara, Bassi - Mazzocchi e Zamelli - Tarabocchia. Per le quattro «racchette» di seconda categoria del T.C. Triestino si tratterà in un ottimo allenamento in vista della «Coppa Croce» che avrà inizio a metà aprile.

UN ALTRO BIANCOVERDE (DE AMBROGIO) VINCE IL «DOPPIO»

MAZZOCCHI DEL T.C. TRIESTINO SI AGGIUDICA IL «CITTÀ DI TARANTO»

Flavio Mazzocchi, il tennista bergamasco che quest'anno gioca per il T.C. Triestino, si è assicurato il torneo nazionale di seconda categoria «Città di Taranto» inserito in una catena di tornei validi per il Gran Prix Puglie. Mazzocchi si è imposto in finale al barese Gorgoglione in tre partite con il punteggio di 4-6, 8-6 e 6-0. E' stata una grossa battaglia, una gara molto combattuta, che Mazzocchi ha fatto sua alla distanza imponendosi nel terzo set con un netto 6-0 che non abbisogna di ulteriori commenti. Una vittoria importante soprattutto in vista dei prossimi impegni che attende Mazzocchi, uno degli uomini-chiave della formazione del T.C. Triestino che parteciperà alla «Coppa Croce», campionato nazionale di seconda categoria a squadre.

Un altro giocatore triestino, De Ambrogio, si è imposto nel doppio. In coppia con Pavoletti, De Ambrogio si è assicurato la finale della specialità battendo il compagno di squadra Mazzocchi che giocava assieme al grandese David. La vittoria di De Ambrogio-Pavoletti è giunta dopo tre set molto interessanti anche sotto l'aspetto tecnico che si sono chiusi con questi punteggi 3-6, 7-5 e 6-2. Mazzocchi, rientrato a Trieste ieri mattina, si concederà ora qualche giorno di riposo prima di riprendere la preparazione in vista di un nuovo torneo che lo vedrà impegnato a Barletta assieme a Leo Bassi.

CAMPIONATO TRIVENETO

Buone prestazioni dei pongisti triestini

Sabato e domenica scorsi si sono svolti a Monfalcone i campionati Triveneti di tennistavolo: gli atleti regionali ed in particolare i triestini si sono comportati molto bene ottenendo alcuni risultati di rilievo. La classifica per regione ha visto il successo del Friuli-Venezia Giulia nei confronti di Veneto e Trentino mentre nella classifica per società è stato il San Marco Verona ad aggiudicarsi il titolo precedendo il Duomo Folgore Treviso, la Kras Sgonico, e quindi nell'ordine C.M.M., Julia e Ricreatori Trieste.

In grande evidenza il marinaretto Roberto Bertot secondo nel singolare juniores e nel singolare di terza categoria. Molto bene tra le ragazze la Eccardi, Roberta e Alessandra Starc (tutte della Julia) che hanno occupato le prime tre posizioni della categoria giovanile; nella categoria ragazze ancora un terno tutto triestino con Vettorello, Cergol e Calin. Grossa prestazione delle ragazze del Kras nella categoria assoluti: Milic, Vesnaver e Zigon hanno spopolato piazzandosi ai primi tre posti. Infine nel doppio assoluti, Alessio Cossutta e Venuti hanno battuto i favoritissimi veronesi Lonardi - Bombacci.

MOTOCICLISMO

Secondi a Treviso Papucia e Pozzetto

Risultato di rilievo di Giulio Papucia e Bruno Pozzetto, i due fuoristradisti del Moto Club Parlotti, nelle 12 ore di regolarità di Valdobbiadene: i due piloti hanno infatti conquistato un meritatissimo secondo posto nella classe 750 cc al termine di una durissima competizione che ha visto in gara i migliori specialisti italiani. L'equipaggio triestino è stato preceduto solamente da una macchina di una scuderia ufficiale. Sfortunati gli altri equipaggi triestini messi fuori gara a causa di incidenti meccanici.

SCI

Sulle nevi di Tarvisio le gare del «Ferroviario»

Si è svolta sulle nevi di Tarvisio la gara di fine stagione tra i soci del Dopolavoro Ferroviario. Elena Busatto e Nicoletta Digiovanni si sono laureate campionesse sociali ex-aequo mentre tra i maschi il titolo è andato a Renato Del Savio.

OTTIMO ESORDIO DI STAGIONE PER I PILOTI TRIESTINI

Miraz quarto a Varano

Sul circuito di Varano de' Melegari, si è aperta domenica la stagione agonistica anche per alcuni velocisti della scuderia APT Jolly Club Trieste. Ottimo l'esordio di Roberto Miraz nel campionato italiano della Formula 3. Classificatosi al quarto posto nella sua batteria, il pilota triestino conquistava in finale un ottimo nono posto lottando alla pari con alcuni piloti dotati di una esperienza di gran lunga maggiore alla sua. Buona anche la prova fornita da Lucio Stolli che nella classe 1150 gruppo 2 valida per il campionato italiano si è piazzato al quinto posto.

Nel rally «Città di Modena» l'equipaggio triestino composto da Marchi-Rodda è giunto al secondo posto nella propria classe confermando così la validità del titolo triveneto vinto lo scorso anno. Prova sfortunata invece per la coppia Grandi-Ritossa che a seguito di alcune noie meccaniche non è riuscito ad arrivare al traguardo nelle posizioni alte della classifica.

Una domenica insomma abbastanza positiva per la scuderia APT Jolly Club. Domenica prossima a Monza, nella seconda gara del campionato italiano, sarà impegnato Lucio Stolli.

«Dolce cuore» alla Carsolina

Ormai da qualche anno la «Carsolina», una marcia non competitiva attraverso le più pittoresche zone dell'altipiano carsico (organizzata dal «Marathon Club Alabarda U.O.E.I. - Trieste), è diventata un appuntamento quasi tradizionale per molti triestini. Quest'anno si è registrato un simpatico e significativo episodio: alla marcia hanno voluto partecipare anche un gruppo di persone che sono state colpite da infarto cardiaco e che attualmente sono in trattamento ambulatoriale presso il Centro per la Riabilitazione del Cardiopatico, quasi a voler dimostrare il loro reinserimento nella società, a tutti i livelli, dopo le ore drammatiche vissute durante l'infarto.

L'iniziativa è stata coronata da completo successo: tutti hanno completato il percorso, che era piuttosto accidentato, arrivando magari un po' affannati, ma tutti in buone condizioni fisiche.

Non solo, ma al traguardo hanno avuto la sorpresa di aver vinto la coppa destinata al gruppo più numeroso: il gruppo, denominato dagli stessi pazienti «Sweet Heart» (dolce cuore), era composto infatti da un centinaio di persone, e comprendeva, oltre ai pazienti e alcuni parenti ed amici, anche il prof. Camerini, primario della divisione di cardiologia, il prof. Zucconi, primario del centro di riabilitazione, ed alcuni medici ed infermieri delle loro équipes.

● CALCIO. Il Vesna di Santa Croce si è ritirato dal campionato «Cadetti» di calcio. La motivazione è da ricercarsi nelle difficoltà, derivata dalle molte partenze di giocatori per il servizio militare, di mettere assieme 11 giocatori.

RIUNIONE PROVINCIALE SABATO AL «GREZAR»

ATLETICA-ESORDIO CON DISCRETI RISULTATI

Si è svolto sabato scorso al «Grezar» la prima riunione provinciale di atletica leggera. La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva del CSI, ha riservato alcuni risultati interessanti, anche se questi hanno un valore relativo in quanto ottenuti su distanze non ufficiali. Vanno comunque segnalati il 17"1 di Facchin sui 150 piani e l'1'22"1 di Viezzi sui 600; buone le prestazioni di Pagliaro (60 ostacoli allievi), Degli Innocenti (2000 piani), Marion (60 ostacoli junior - senior) e Semolic (80 piani femminili). Questo il dettaglio della riunione (giudice arbitro Stefano Hovhanessian).

RISULTATI MASCHILI

Cat. «Allievi» — a) m 60 ostacoli: 1) Pagliaro (CSI) 8"8; 2) Mazzi (VV. FF.) 9"3; 3) Bisiosiavo (Fiamma) 10"7. b) m 150 piani: 1) Facchin (CSI) 17"1; 2) Scapin (idem) 17"7; 3) Pagliaro (idem) 17"8. c) m 600 piani: 1) Bulli (CSI) 1'31"; 2) Catalani (CUS) 1'31"2; 3) Tedeschi (CSI) 1'38"1. d) m 2000 piani: 1) Degli Innocenti (CSI) 5'47"6; 2) De Monte (idem) 6'18"4; 3) Dagnello (CUS) 6'22"2. e) Salto in lungo da fermo: 1) Bernini (CUS) m 2,75; 2) Martini (idem) 2,72; 3) Feresin (VVFF) 2,54.

Cat. «Junior-Senior» — a) m 60 ostacoli: 1) Marion (CUS) 8"4; 2) Covan (idem) 8"6; 3) de Lindemann (Borgolauro) 8"9. b) m 150 piani: 1) Marion (CUS) 16"9; 2) Tarticchio (idem) 17"1; 3) Covan (idem) 17"7. c) m 600 piani: 1) Viezzi (CSI) 1'22"1; 2) Costessi (CUS) 1'22"8; 3) Brandolisio (idem) 1'25"9. d) m 2000 piani: 1) Novacco (Marathon) 5'41"8; 2) Baruffo (idem) 5'46"6; 3) Asselti (idem) 5'49"2; 4) Ryen (VVFF) 6'3"4; 5) Schirinzi (CSI) 6'7"4; 6) Brancatelli (FFOO) 6'8"4; 7) Arban (CUS) 6'10". e) Salto in lungo da fermo: 1) Battello (CSI) m 2,92; 2) Tarticchio (CUS) 2,84; 3) de Lindemann (Borgolauro) 2,82.

RISULTATI FEMMINILI

Cat. «Allieve» — a) m 60 ostacoli: 1) Buffulini (CSI) 11"1. b) m 80 piani: 1) Semolic (Bor) 10"4; 2) Semec (SGT) 10"5; 3) Benetton (CSI) 10"6; 4) Piccini (SGT) 10"6; 5) Bretz (CSI) 10"7. c) m 290 piani: 1) Sabo (Chiarbola) 44"4; 2) Allegretti (SGT) 44"5; 3) Mervich (Chiarbola) 44"6. d) m 1000 piani: 1) Rondi (CSI) 3'22"5; 2) Metti (idem) 3'29"7; 3) Gradara (Edera) 3'30"7; 4) Sabo (Chiarbola) 3'40"8; 5) Stor (Bor) 3'50"1.

Cat. «Junior-Senior» — a) m 60 ostacoli: 1) Chersi (CSI) 11"6. b) m 80 piani: 1) Tretjach (Bor) 10"4; 2) Zorn (SGT) 10"5; 3) Paoletti (id.) 10"5. c) m 1000 piani: 1) Rodriguez (CSI) 3'44"4.

CICLISMO

Lo juniores Degano vince a Blessano

Si è svolta a Blessano, per l'organizzazione del G.S. Doni di Udine, una gara ciclistica riservata agli amatori della Udaci. Edi Degano del G.S. Rovis si è imposto nella categoria juniores precedendo il compagno di colori Furlan ed il trevigiano Catarin. La gara è stata disputata sotto una pioggia battente ed ha visto al via quasi un centinaio di atleti. Nelle altre categorie vittorie di Danilo Moretuzzo nei cadetti, di Gerardo Favaro nei senior, di Franco Mazzolini nei veterani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PODGORNI SULLE ORME DEL LEADER CUBANO: IL «MAL D'AFRICA» DEI PAESI COMUNISTI

Gli occhi di Mosca sul Continente nero

Mosca, 21

Nikolai Podgorni ha lasciato Mosca per un giro dell'Africa meridionale che, sulle orme di Fidel Castro, lo vedrà visitare successivamente la Tanzania, lo Zambia e il Mozambico, e incontrarsi — a quanto riferiscono fonti diplomatiche — con i capi dei movimenti nazionalisti e guerriglieri africani in lotta contro i regimi bianchi di quella regione. La Tanzania, da cui Castro è partito stamane a poche ore dall'arrivo di Podgorni, concludendo una visita di cinque giorni, fa parte insieme a Zambia e Mozambico del gruppo dei cosiddetti «paesi di prima linea» che appoggiano nazionalisti e guerriglieri in Rhodesia, Africa sudoccidentale e Sudafrica.

Scopo della missione diplomatica di Podgorni, secondo gli osservatori, è quello di mettere in guardia gli africani dai tentativi americani e inglesi di promuovere un trasferimento graduale del potere alle maggioranze nere in Africa australe. Mosca appare orientata a un'assoluta intransigenza e si è pronunciata per un immediato trapasso di poteri.

«La sorte dell'Africa meridionale non sarà risolta sulle sponde del Tamigi o del Potomac», ha scritto recentemente Anatoli Gromiko, presidente dell'Istituto sovietico per l'Africa e figlio del ministro degli esteri Andrei Gromiko. Accusando Londra e Washington di difendere i regimi rhodesiano e sudafricano per coprire gli interessi occidentali, che in quei paesi raccolgono «i più alti profitti al mondo», l'autorevole commentatore ha — sia pure indirettamente — indicato il motivo di fondo dell'interesse sovietico per l'Africa australe. Al di là delle motivazioni ideologiche e ideali, la regione è una pedina importante del gioco che vede Mosca in corsa con le patenze occidentali per il controllo attuale e potenziale delle enormi possibilità economiche, politiche e strategiche del Continente nero.

In Tanzania, secondo le fonti di Mosca, Podgorni rimarrà fino al 26 marzo, per trasferirsi poi nello Zambia fino al 29 e proseguire infine alla volta del Mozambico. Nello Zambia dovrebbe incontrare Joshua Nkomo, leader del Fronte rhodesiano e rappresentante del Consiglio nazionale africano, la maggiore organizzazione nazionalistica del Sudafrica e Sam Nujoma, capo dell'Organizzazione popolare per l'Africa di Sud-Ovest (Swajo).

Sarà il primo contatto tra i capi dei movimenti di liberazione africani e un esponente sovietico di rango tanto elevato. Nkomo e Nujoma sono stati a Mosca come ospiti del comitato sovietico di solidarietà afroasiatica, ma in quelle occasioni videro solo funzionari di rango relativamente basso.

Con i dirigenti dei tre paesi africani, Podgorni discuterà anche lo stato delle relazioni bilaterali. Gli accordi di cooperazione già operanti con Tanzania e Zambia saranno probabilmente rinnovati e ampliati, dando luogo a intese per nuovi aiuti da Mosca. Con il Presidente mozambicano Samora Machel Podgorni discuterà — a quanto si ritiene — di aiuti, scambi commerciali e di un possibile trattato di amicizia.

Ieri a Dar es Salaam, Castro aveva dichiarato che avrebbe desiderato incrementare gli aiuti cubani alla Tanzania, ma — aveva aggiunto — «le nostre risorse sono concentrate per l'Angola», l'ex colonia portoghese in cui le forze marxiste, con l'appoggio di forze cubane e armi sovietiche, ebbero partita vinta lo scorso anno sulle forze filo-occidentali.

Evidentemente, nel quadro di un'azione concertata che le visite di Podgorni e Castro indicano in maniera spettacolare, sarà Mosca a tappare i buchi che il piccolo alleato caraibico tanto si rammarica di non riuscire a colmare.

(Ap)

Castro: «Nessun cubano è impegnato nello Zaire»

Tappa imprevista in Mozambico dopo la sosta in Tanzania

Maputu, 21

Proveniente da Dar es Salaam, il leader cubano Fidel Castro è giusto oggi a Beira per una visita non preannunciata nel Mozambico. Nel darne notizia, l'agenzia di stampa del Mozambico precisa che Castro è stato ricevuto all'aeroporto di Beira dal Presidente Samora Machel. Nella città, la seconda per importanza del paese, si trovano anche il ministro degli esteri mozambicano Joaquim Chissano ed altri esponenti governativi.

Castro aveva lasciato Dar es Salaam nella tarda mattinata, al termine di una visita ufficiale di cinque giorni in Tanzania, e funzionari del suo seguito si erano rifiutati di renderne nota la destinazione. Ieri, tuttavia, fonti diplomatiche nella capitale tanzaniana avevano annunciato che il leader cubano si sarebbe recato nello Zambia.

Prima di lasciare Dar es Salaam, Castro ha tenuto una conferenza alla quale sono stati ammessi soltanto i giornalisti tanzaniani. In essa, secondo quanto ha successivamente reso noto la radio della Tanzania, il leader cubano ha smentito che truppe del suo paese siano coinvolte nell'invasione dello Zaire, ha affermato che il Presidente Mobutu Sese Seko è «debole e disperato» e che si è servito dell'invasione come pretesto «per ottenere aiuti militari dall'imperialismo allo scopo di continuare la repressione del popolo zairese». «Noi riteniamo — ha detto ancora Castro — che la battaglia per l'indipendenza sia innanzitutto un obiettivo che appartiene ai popoli direttamente interessati».

Alla domanda se Cuba avesse svolto un ruolo diretto nel conflitto rhodesiano e successivamente contro il Sud Africa, il leader cubano ha risposto: «L'indipendenza non viene portata dall'esterno, ma viene vinta dall'interno con l'appoggio dei popoli dei paesi progressisti. Soltanto il popolo che gode dell'appoggio e della solidarietà di tutti gli altri paesi progressisti può realizzare la battaglia per l'indipendenza».

RAPPORTO AL PRESIDENTE CARTER DI UN GRUPPO DI SCIENZIATI AMERICANI

Piano con le centrali nucleari

Chiesto il rinvio a tempo indeterminato dell'impiego civile del plutonio - «Il pianeta non rischia una crisi energetica» - E se i terroristi si impossessano di materiale fissile?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 21

In un rapporto, che per le sue implicazioni e indicazioni va ben oltre la politica interna americana in tema di impiego a fini civili dell'energia nucleare, un gruppo di autorevoli esperti afferma che gli Stati Uniti dovrebbero cambiare il loro «pensiero ufficiale» e rendersi conto che è improbabile che l'atomo diventi una fonte di energia di importanza vitale prima del ventunesimo secolo.

Il documento, che sintetizza le conclusioni di uno studio promosso dalla Fondazione Ford, chiede in sostanza di non dare preminenza all'impiego civile del plutonio, tanto più che, secondo gli esperti, «il mondo non sta andando incontro a una carestia energetica». Del gruppo di esperti ha fatto parte Harold Brown, ex presidente dell'Istituto di tecnologia della California e attualmente ministro della Difesa.

Ecco le richieste e le indicazioni essenziali del rapporto:

— il Presidente Carter dovrebbe rinviare a tempo indeterminato i piani che prevedono la rigenerazione di combustibile nucleare spento per ottenere plutonio, dato che il materiale può essere «dirottato» troppo agevolmente o a fini terroristici o per usi militari;

— lo sviluppo del discusso programma per il reattore autofertilizzante al plutonio dovrebbe essere rinviato; al tempo stesso si dovrebbe rinunciare totalmente al progetto di costruzione del relativo prototipo in una località del Tennessee;

— nelle centrali nucleari si impone un rafforzamento delle misure di sicurezza, visto che quelle attuali «non sembrano adeguate a fronteggiare potenziali minacce di terrorismo»;

— il governo dovrebbe mantenere il controllo sulla tecnologia dell'uranio arricchito e non metterne a parte l'industria privata, come volevano le passate amministrazioni;

— dato che le scorte di uranio e di altre fonti di energia sono maggiori di quanto comunemente si pensi, il governo americano dovrebbe rinunciare ai piani per il riciclaggio di combustibile nucleare spento e seppellire le scorie in depositi permanenti a grande profondità.

«Pur essendo una delle opzioni da perseguire, l'energia nucleare non ha per il futuro sviluppo economico quella importanza cruciale che i suoi sostenitori affermano — si legge nel rapporto — perlomeno non fino al prossimo secolo inoltrato». Secondo gli esperti, gas e petrolio — pure avviati al declino — continueranno ad essere le maggiori fonti energetiche degli Stati Uniti fino alla fine del secolo, quando sarà il carbone ad assumere un ruolo dominante.

Sul tema del riciclaggio del combustibile nucleare, il rapporto afferma che il plutonio estratto costituisce un grave rischio, potendo essere usato per produrre armi nucleari. «Un'organizzazione terroristica altamente organizzata — avvertono gli esperti — potrebbe arrivare a fabbricare un bomba nucleare rudimentale con plutonio rubato o uranio altamente arricchito».

Molti sostenitori dell'energia nucleare vedono nel plutonio il combustibile privilegiato delle centrali del futuro, visto che può essere ottenuto riciclando combustibili spenti o può essere prodotto in grandi quantità con reattori «autofertilizzanti» al plutonio. I reattori attualmente in uso non hanno bisogno di plutonio o di uranio altamente arricchito e utilizzano combustibili nucleari che, a differenza del plutonio, non possono essere impiegati direttamente a fini militari.

Anche se la commissione americana per la regolazione dell'energia nucleare ha già all'esame il divieto del riciclaggio di combustibili spenti per ricavare plutonio in campo commerciale e non militare, gli esperti sollecitano il Presidente Carter a prendere direttamente l'iniziativa di rinviare i piani relativi. Nel corso della campagna elettorale, Carter si era impegnato a non autorizzare la tecnica del riciclaggio per fini civili fino a che non fosse stata chiaramente dimostrata la sua necessità sotto il profilo economico e accertata la sicurezza del procedimento tecnologico.

Gli esperti notano che il reattore autofertilizzante al plutonio, anche se rappresenta un progetto teoricamente valido, dovrebbe essere visto solo come un mezzo di copertura rispetto a possibili, future crisi energetiche. Non dovrebbe essere realizzato insomma in tempi brevi. I reattori autofertilizzanti producono più plutonio di quanto ne consumino.

Oltre a Brown, hanno partecipato alla ricerca il rettore dell'Ateneo di New York John Sawhill, l'ex professore di Harvard Joseph Nye (ora vicesottosegretario di stato agli affari della sicurezza), il prof. Seymour Abrahamson, docente di genetica all'Università del Wisconsin, Wolfgang Panofsky, direttore del Centro acceleratori lineari all'Università di Stanford.

A. P.

Dalla Cina: esecuzioni e disordini nel Fukien?

Hongkong, 21

Il giornale di Hongkong in lingua cinese «Ming Pao» scrive oggi che oltre diciotto attivisti del partito comunista sono stati giustiziati nella provincia del Fukien sotto l'accusa di avere fomentato disordini.

Il giornale (indipendente) cita alcuni viaggiatori rientrati recentemente a Hongkong da Foochow, capoluogo di quella provincia, secondo i quali le autorità hanno giustiziato otto dirigenti nel distretto di Putien e altri dieci nel distretto di Chinchiag. Secondo il giornale, uno degli uomini giustiziati era segretario del partito di una «comune».

Lo scorso gennaio la radio locale della provincia di Fukien aveva annunciato «un grave incidente controrivoluzionario», nel corso del quale «alcune persone avevano affisso manifesti reazionari e avevano esploso alcuni colpi d'arma da fuoco uccidendo degli elementi rivoluzionari». La settimana scorsa notizie diffusesi a Pechino affermavano che 29 persone erano state condannate a morte nelle città di Shanghai e di Canton. La corte suprema di Shanghai aveva condannato a morte 26 persone «per crimini controrivoluzionari». Gli stessi viaggiatori avevano annunciato che altre tre persone erano state fucilate «per spionaggio» a Canton.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

VALUTAZIONI DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PALESTINESE

L'Olp è forse più morbida sul nodo del Medio Oriente

Nella dichiarazione finale non si parla soltanto della lotta armata per la Palestina

Il Cairo, 21

Unità, anticomunismo, eliminazione del Fronte del rifiuto, maggiore possibilità di azione per Arafat. Sono questi i principali risultati del tredicesimo Consiglio nazionale palestinese, conclusosi al Cairo dopo otto giorni di lavori.

La guerra libanese, che ha segnato la sconfitta dei rivoluzionari palestinesi e dei progressisti di tutti quei paesi arabi che avevano partecipato alla lotta per milizie interposte, ha accelerato il processo unitario delle organizzazioni palestinesi e le ha indotte a dare prova di una certa moderazione.

Il comitato esecutivo dell'Olp, alla cui testa è stato confermato Yasser Arafat, comprende quindici membri. Sono aumentati gli indipendenti, passando da otto a nove, mentre «Al Fatah», principale organizzazione dell'Olp, ha due rappresentanti nelle persone di Arafat e di Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico. In altri termini, il «primo ministro» e il «ministro degli esteri» dell'Olp sono del «Fatah».

Benché la carta fondamentale dell'azione palestinese non sia stata modificata, la dichiarazione politica scaturita dal tredicesimo consiglio nazionale dà prova di un grande possibilismo. Arafat ha d'altronde contribuito a ridimensionare questa posizione già molto sfumata, sottolineando che il Consiglio nazionale ha adottato una «dichiarazione», meno impegnativa e certamente meno vincolante di un vero e proprio «programma», e il «parlamento» palestinese riunito al Cairo non parla più della lotta militare come dell'unico mezzo per recuperare la Palestina occupata, ma insiste invece sulla «lotta militare, popolare e politica nei territori occupati», indicando che l'opzione militare è praticamente l'ultimo ricorso in caso di fallimento di tutti gli altri mezzi.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina di Georges Habash (Fronte del rifiuto) ha tuttavia respinto l'invito rivoltogli di partecipare al comitato esecutivo, perché si oppone ai punti uno e quattordici della dichiarazione politica del «Parlamento» all'Olp. Secondo il Fplp, il punto primo dovrebbe contenere esplicitamente il rifiuto dell'Olp di partecipare alla Conferenza di Ginevra, la quale verrebbe convocata in base alla dichiarazione 242 dell'Onu; inoltre, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina respinge anche la possibilità di intraprendere contatti con «gli ebrei progressisti e antisionisti all'interno d'Israele e all'estero».

FUKUDA DA CARTER



Telefoto Ap

Washington — Il primo ministro giapponese Fukuda ascolta gli inni nazionali assieme a Carter. Temi della visita di Fukuda gli scambi commerciali e la situazione militare in Asia

RIMANE NEGATIVO il giudizio israeliano

Tel Aviv, 21

«Nell'Organizzazione per la liberazione della Palestina vi sono due correnti: una oltranzista e l'altra ancora più oltranzista: possiamo dire che ha vinto quella oltranzista». Questa affermazione — fatta oggi dal ministro degli esteri israeliano Yigal Allon — conferma i primi giudizi nettamente negativi avutisi ieri a Gerusalemme subito dopo la pubblicazione del documento con cui si è conclusa la riunione del Cairo del consiglio nazionale (Parlamento) dell'Olp.

«L'Olp — ha dichiarato Allon in un'intervista alla radio israeliana — non ha imparato nulla e non ha dimenticato nulla. Nessuna delle sue fazioni può essere considerata moderata, e noi non possiamo che continuare la lotta contro questa organizzazione».

Microspie in Germania

Bonn, 21

L'affare delle microspie diventa un affare di stato. Domani, mentre si riunisce la commissione interni della Camera, i presidenti di tutti e tre i partiti del Parlamento federale e i capi dei rispettivi gruppi parlamentari si riuniranno in una seduta comune straordinaria alla presenza del Cancelliere federale Helmut Schmidt per ascoltare un dettagliato resoconto delle intercettazioni illegali del ministro federale degli interni Maihofer.

Oggi, intanto, il portavoce di Bonn ha confermato le rivelazioni del settimanale bavarese «Quick», secondo cui anche nella prigione di Landsberg, in Baviera, sono state registrate conversazioni telefoniche fra Rolf Pohle e Gabriele Kroechner-Tiedemann, nel marzo '75, poco prima della loro liberazione in cambio della libertà dell'uomo politico cristiano-democratico Peter Lorenz, preso in ostaggio da anarchici.

LO ZAIRE CHIEDE altri aiuti USA

Washington, 21

Lo Zaire ha presentato un'altra richiesta di aiuti agli Stati Uniti per far fronte alle truppe d'invasione katanghesi, sconfinate dalla vicina Angola.

Lo ha reso noto il portavoce Frederick Brown, rifiutandosi tuttavia di fornire altri particolari. Da quando le forze katanghesi hanno varcato il confine, circa due settimane fa, il governo americano ha spedito allo Zaire assistenza per una cifra che oscilla fra uno e due milioni di dollari. L'ultimo aereo americano è decollato oggi da New York per lo Zaire con pezzi di ricambi per aerei, attrezzature per le comunicazioni, viveri e uniformi.

Brown ha detto che la nuova richiesta del paese africano è allo studio dei funzionari del Dipartimento di stato e della Casa Bianca.

TENSIONE DA ENTRAMBE LE PARTI PER LE ESERCITAZIONI NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Manovre e contromanovre militari: nuovo attrito fra Turchia e Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 21

La Turchia ha iniziato oggi le manovre militari da tempo programmate nel Mar Egeo e in altre aree del Mediterraneo. L'iniziativa ha rinnovato lo stato di tensione con la Grecia, che ha contemporaneamente dato il via a sue manovre aeronavali.

La radio di stato turca ha affermato che le esercitazioni aeree e navali combinate, volte a «Migliorare le capacità e le possibilità delle forze armate turche», dureranno fino al prossimo 27 marzo. Si tratta di esercitazioni annuali, che si estendono anche al Mar di Marmara. Secondo quanto ha annunciato lo stato maggiore generale turco, gli aerei e le navi da guerra che partecipano alle operazioni faranno uso anche di munizioni vere.

Le manovre turche si svolgono in acque internazionali, ma porteranno inevitabilmente i mezzi turchi a poca distanza dalle isole greche dell'Egeo. Aerei delle forze armate greche sono all'erta nelle zone di confine e controllano che non vi siano violazioni dello spazio aereo o delle acque territoriali.

In un comunicato della scorsa settimana, il ministero degli esteri greco aveva affermato che le manovre turche «Costituiscono un abuso dei diritti», perché avrebbero impedito le comunicazioni nell'Egeo per lunghi periodi; il comunicato aggiungeva che la Turchia aveva respinto le richieste greche di un cambiamento dei piani militari di Ankara.

«Nessuna potenza straniera può dare ordini alla Turchia sullo svolgimento di manovre militari», aveva risposto il primo ministro turco Suleiman Demirel, aggiungendo: «L'Egeo non è un lago della Grecia».

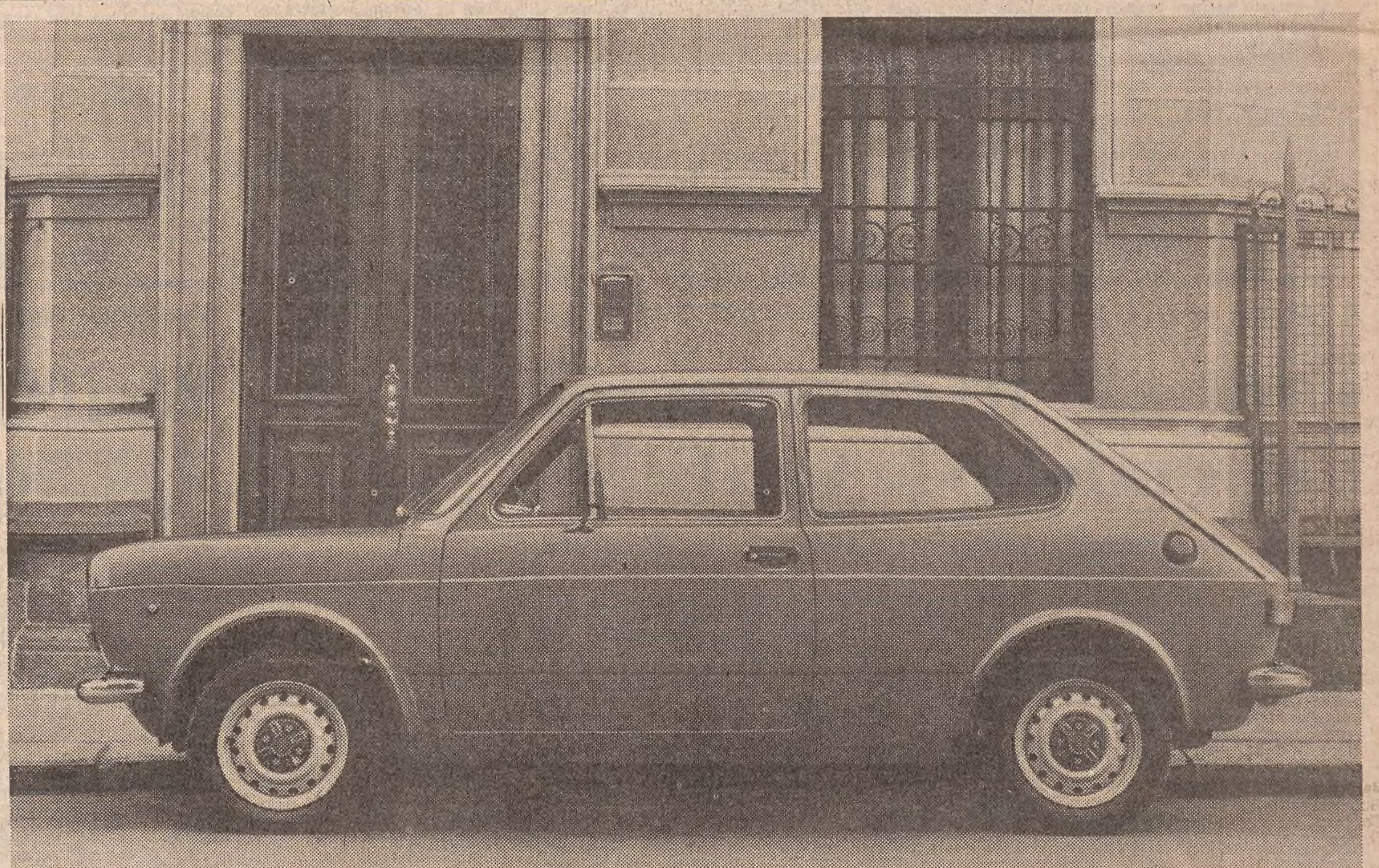
Mentre la Turchia dava il via alle sue operazioni, unità della flotta greca scortate da aerei hanno preso posizione in diversi punti dell'Egeo occidentale per iniziare le loro esercitazioni. Fonti autorevoli di Atene hanno fatto sapere che queste manovre erano state programmate da molto tempo, ancor prima dell'annuncio di quelle turche, e che non costituiscono una risposta all'iniziativa di Ankara. Analoghe le affermazioni di fonte turca: le esercitazioni di Ankara erano state preannunciate, con precisazione delle dislocazioni dei mezzi militari; si tratta, è stato detto, di una pratica normale e consueta, mentre niente si sapeva nella capitale turca delle intenzioni greche.

I due stati, entrambi membri della Nato, sono andati vicini allo scontro militare nell'autunno scorso, quando scoppiò la contesa sui diritti aerei e di ricognizione marina nei 220 mila chilometri quadrati di Egeo che separano Grecia e Turchia. La settimana scorsa il leader dell'opposizione greca George Mavros ha affermato che le manovre turche sono una «provocazione».

E' certo che le manovre militari turche, benché in acque internazionali, taglieranno le vie di comunicazione alle isole greche che si trovano a poca distanza dalla costa turca. L'Egeo conta più di tremila isole greche, molte delle quali sono a non più di 25 chilometri dalla Turchia. Fonti turche hanno più volte espresso lamentele per il fatto che la Grecia ha fortificato alcune di queste isole: un'iniziativa — hanno detto — che va contro gli accordi di smilitarizzazione conclusi dopo la seconda guerra mondiale.

Secondo esperti militari di Atene, le isole greche presso la costa turca resteranno divise dalle altre dall'arcipelago perché le navi e gli aerei turchi occuperanno con le loro manovre un corridoio a Ovest di queste isole. Atene ha comunque annunciato che non saranno cancellati i voli o i collegamenti marittimi con le isole ad Est del corridoio.

U.P.I.



Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

IMMOBILIARE Solario, piazza San Giovanni 3, tel. 61061 (pomeriggio) cerca da affictare appartamenti per propri clienti referenziati massima serietà assistenza gratuita. 5257 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 5509 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 5505 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie giocattoli bambole binocoli grammofoni organetti stampe medaglie divise mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 o 767134 pasti feriali. 5495 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Pollis»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/3 NN

SALA da pranzo palissandro vendesi. Tel. lunedì mattina dalle 9 in poi al 775131. 799 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie riparazioni permute. GOLDMARKET, Trieste via Roma 20. 4943 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ELEMENTO dinamico per attività commerciale zona Trieste - Gorizia cerca rappresentante locale grande società nazionale massimo 35 anni. Assicurasi riservatezza. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 24 S, 34100 Trieste. 5293 P

SOCIETA' chimico farmaceutica internazionale assume agenti venditori per Gorizia, Udine, Pordenone. Richiediamo pluriennale esperienza nel settore disinfettanti, disinfestanti, alimentari maturata presso Forze armate, refezioni scolastiche, mense pubbliche private. Esclusi ospedali. Per candidature valide non esistono preclusioni retributive: offriamo trattamento assoluto prestigio e responsabilità ufficio commerciale. Attendiamo stretto giro posta curriculum dettagliato e verificabile. A Publikompass, Cassetta n. 8-S, 34100 Trieste. 5159 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 prove dimostrazioni autovetture nuove pronta consegna tra cui la 127 a prezzo vecchio. Pagamento fino 36 mensilità anche senza cambiali. Vasto assortimento autovetture usate garantite. Fiat 127 2p 71 72, 128 2p 71, 126 74, Fiat 124 S 69, 124 73, 125 S 71, 124 coupé 1.8 73, 1.6 72, Alfasud 73, Alfetta coupé 1.8 75, Peugeot 504 diesel 74, 1100 R 68. Aperto festivi 10.30, 1230. Visitateci. 5425 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47: grande parco usato con garanzia: A 112 72 75, 127 72, 500 68 74, 126 74, 128 73, 124 72, Dino spyder 67 Mini 850 68, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Ford Anglia 68, Escort 71, Opel Kadett 71, NSU 4L 70, 1200 C Simca 1000 dal 66 al 75, Rallye 1 71, 1200 S coupé 71, 1100 Ti 74 75, 1301 S 71 72 73, 1307 GLS 75, Chrysler 160 72 180 73 Sunbeam 1250 TC. Tel. 827782. 5331 Q

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO V.O. Frisori vi offre con la massima garanzia vari tipi di autovetture usate permute e pagamento dilazionato Fiat 128 4 porte 72 Alfa 2000 73, 126 75, BMW 2002 72, Citroen GS 1220 76, Citroen D 71, Simca 1100 Break 74, Alfasud Ti 74, R5L 77, Triumph Spitfire 75, R 12 TL 70, R 12 TS 76, R 16 TS 71, R 16 TL 74, R 16 TL automatico moto Zuendapp 75 alla concessionaria Renault di S. Frisori rotonda Boschetto 3-1 Tel 55511 - 55512. 16-3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

AUTO mirage 1973 visibile autosalone Trieste Giulia 10. 4200 Q

AUTOCARRO Fiat 238 e Fiat 128 berlina, occasionissime telefono 741238. 5510 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 125 71 ,124 sport 70 128 73, 71 70, 127 74, 111 70, Alfa 2000 72, 1750 70, Giulia 74, 71, 70, VW Maggiolone 72, Peugeot 504 73, Mini 75 73 72, Renault TL 73 Dyane 6 72, Mercedes 250 CE 70. 5471 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 Tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in pronta consegna Diane 6 Ami 8 G5 1000 e 1200 vasta scelta dell'usato Alfa GT 1600 junior 73 Alfa 1300 super 71 128 coupé 73 124 special T 72 128 70 e Rally 71 124 68 Mehari 73 Diane 6 73 75 BMW 1800 Mini Mk3 70 850 special 60 Escort XL 1100 71 70, 127 tre porte 72, 850 coupé 67 124 coupé 72 500 F 68 500 L 71 OM Lupetto furgonato 64. 5342 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 9 parallela Corso Italia. Alfetta 1800, 2000 74, Alfasud 73, 1750 GT 1300 GT, super 72 super 1600 Giulietta spaider Beta coupé spaider 15000 km, 125 special 72, 124 special 74 72 124 normale 1972 128 coupé 128 X19, 128 2 4 porte 850 600 D 500 L 72, Renault 15 coupé Ford Taunus 1300 17 M, Escort Saab 1974, Peugeot 204 75, Mercedes 200 diesel, Kawasaki 750, 500. 5224 Q

CERCASI in affitto magazzino uso deposito telefonare 62726 5276 I

CERCO Ape 50 telefonare a 52551. 5499 Q

CONCESSIONARIA Moretti Muggia Battisti 20 Tel. 272621 vende 132 72 73, 128 70 72, 127 72, 126 73, 500 L 69 70 71, 850 sport coupé 69, 124 68 e 69 famaliare, 125 special 70, 130 71, furgone 850 71 73, furgone Renault 4 73. 4463 Q

FERRARI Dino 208 GT4 2000 cc. 1975 km 27000 vende privato. Tel. 69472 ore ufficio. 5514 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 a benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans, Renault 30 '76, Mercedes 220. Telefono 231193. 5084 Q

KTM 175, Aspes 50, SWM 50 occasionissime telefono 741238. 5510 Q

LANCIA Fulvia rossa km 24 mila vendesi telefonare seralmente 771332. 5490 Q

«MINI Minor» vendo causa ritiro patente Lovrecich via Baiamonti 56-11. 543 Q

MOTOCCASIONI: Yamaha 350, Benelli 125, KTM 125, Vespa 50. Strada di Fiume, 19. 5301 Q

NUOVA Agenzia Piaggio - Gilera, strada di Fiume 19, dispone Vespe, ciclomotori, pronta consegna, permute, dilazioni senza cambiali. 5300 Q

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124 berlina, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Alfasud, Alfasud TI, Citroen ID 19, 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. festivi 9-12. 4787Q

OCCASIONI 124 coupé '70, '72, 128 '70, '71, 850 coupé '68, '70, Mini '71, Mercedes 220 D '70, 128 3 p. '76, Dyane 6 '76, 850 '66, '68, Dune Buggy '73, A 112 '71, 500 '67, '70, 1100 R '68, Flavia 2000 '70, 204 fam. '66, 500 fam. '68, 124 S '69. Visibile Giulia 10. 5085 Q

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '70, Alfa 1750 GT '69, Junior 1300 '69, '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70. Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 5084 Q

SIMCA 1308 GT bianca perfetta radio-cassette stereo vendesi. Telefonare ore ufficio 421051. 5252 Q

VENDO Mini 1000 '74. Telefono 39676. 5475 Q

124 coupé 70 impianto gas, Simca 1100 special 76 5 porte. Citroen DS 70 impianto gas. Dyane 6 70. Porsche 914 72 Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73 Fiat 850 coupé 69. Telefono 231193. 5084 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A GRADO privato vende locali semicentrali adatti qualsiasi attività; inoltre muri e attrezzatura bar avviatissimo. Telefono 0481 - 5388. 208 R

ABBIGLIAMENTO zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali telefonare 31942. 5290 R

---

†

Il 19 marzo si è spento serenamente

Vincenzo Omero

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA TAMARO, i figli NEREO, FULVIO, le nuore, i nipoti ed i pronipoti.

Trieste, 22 marzo 1977

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico prof. FULVIO OMERO per la morte del padre

Vincenzo Omero

— AMLETO LORO
— ALVISE ABBIATI
— CLAUDIO BEVILACQUA
— ALDO BONIFACIO
— SERGIO CADORINI
— LIVIO CATTINELLI
— PASQUALE GAMBA
— SALVATORE MALANNINO
— ANTONELLO MISSAGLIA
— RENATO NICOLINI

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al cordoglio il personale tutto dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al lutto con profondo dolore
— LISBETH SCHOENE

Trieste, 22 marzo 1977

La Cassa Marittima Adriatica partecipa al lutto del proprio dirigente prof. FULVIO OMERO.

Trieste, 22 marzo 1977

✡

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Levi Eskenazi

Ne danno il triste annuncio la moglie FORTUNA unitamente ai figli JACO, GIULIA ed ESTER, alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dal Cimitero israelitico.

Trieste, 22 marzo 1977

ROBERTO, DEBORAH da Faenza, ALBERT, DANIELA da STOCCOLMA, AMIR, SARIT da Tel Aviv, affranti dal dolore piangono la morte del loro caro nonno

Levi

Trieste, 22 marzo 1977

STENO ed ELIANA DONATI si uniscono al lutto della famiglia ESKENAZI.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al dolore della famiglia ESKENAZI
— RITA e MARIA CHIVILO'

Trieste, 22 marzo 1977

ANNA ISSAI e famiglia è vicina all'amica FORTUNA.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

E' mancato improvvisamente al mio affetto l'

INGEGNERE

Walter Waller

Ne dà il doloroso annuncio la sua adorata moglie SILVANA unitamente al papà SERAFINO PATSCHEIDER, al cognato TULLIO con la moglie VANNA, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che verranno alla mesta cerimonia e nel contempo si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 21 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Coslovich ved. Trento

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANTONIO e RENATO, le nuore ANNA e NINETTA ed i nipoti DARIO e DINO.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 21 marzo si è spento

Santo Babich

Addolorati lo annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 20 marzo è spirata serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Maddalena Garbin

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito ALFREDO, i nipoti ELIANA e UGO.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Rusalem

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La S. Messa sarà celebrata il 31 marzo ore 19 nella Parrocchia di S. Giovanni Decollato.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Paola Genuzio nata Moderc

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EMMA e ARNALDO e il suo adorato nipotino PAOLO e congiunte famiglie.

Un sentito grazie vada al prof. CAMERINI, medici e personale del reparto Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, medici e personale del III reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio Santorio» e in particolare al medico curante dott. SERGIO BIAGINI.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 23 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— de LUSCHIN
— WENDT
— Nonna NORMA
— L'amica SERENA

Trieste - Berlino, 22.3.1977

Sono vicine alla cara EMY le famiglie:
— MOCHINI
— METELLINI
— RUBINI

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al lutto
— ALIDA CITTER

Trieste, 22 marzo 1977

Si associano al lutto le famiglie CARPANI, DEL MISTRO, TRIMARCHI

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 20 marzo è mancato improvvisamente al nostro affetto

Ernesto Dalla Torre

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNA e MARIO, la nuora NILLA, le nipoti ESTER e VERA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto
— UMBERTO DE SANTI e famiglia

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 21 corrente si è spento

Domenico Villio
da Fasana d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della Prima divisione medica.

Un grazie particolare al dott. GIOVANNI MUSCO.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Sentitamente si ringraziano quanti vorranno partecipare al dolore delle famiglie.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 18 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Zaccai ved. Riosa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LICIA con il marito GIORGIO, il genero EGIDIO ed i nipoti EDDA e MAURO.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Antonio Penta

si è spento il 21 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie AMALIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

I colleghi dell'esercizio gru P.F.N. partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Gruden

Trieste, 22 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Caterina Dorigo

Famiglia DORIGO

Trieste, 22 marzo 1977

Nel primo anniversario della immatura scomparsa del nostro caro

Beniamino Novak

la moglie, papà, mamma, il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Vusio
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia assieme al marito, alle nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della Prima geriatria.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Si associano al lutto
— Famiglie PAVONE - ARGENTINO

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— RANIERI

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro

zio Memo

la famiglia di
— GIULIO VUSIO

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— VITTORIO ed EMILIA SVETINA
— SILVA ZVANUT e famiglia

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 19 marzo 1977 si è spento il

COL.

Francesco Minasi

Ne danno, addolorati, il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora ANNAMARIA, i nipotini ANTONELLA e FRANCESCO, la sorella MARGHERITA, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto
— SILVIO e DARIA VIEZZOLI
— DUILIO e FULVIA MORETTI

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente, il giorno 20 marzo

Luigia de Fornasari in Pellegrin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli PIETRO e LUCIANO, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Patologia chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

La salma della defunta

Amalia Brazzafolli

giungerà nella chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti, oggi martedì, alle ore 9.30; seguirà la celebrazione della S. Messa alle 10.30.

Il figlio Don ITALO

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Ida Apollonio

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli VALNEA e ROBERTO, il genero, la nuora, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

La nipote EDDA, le pronipoti FRANCA ELISABETTA piangono la dolorosa scomparsa della nonna

Caterina Dorigo nata Zennaro

Trieste, 22 marzo 1977

Inconsolabili per la dolorosa perdita della nostra adorata

Maria Kern

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Il marito ERNO e figli GIULIA e TULLIO

Trieste, 22 marzo 1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Carolina Bertolli

il marito, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti, La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste - Torino, 22 marzo 1977

---

†

Si è spento sabato 19 marzo il

DOTT.

Flavio Boccasini

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il genero, il nipote, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Flavio Boccasini

già suo apprezzato Dirigente dei servizi esattoriali.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 16 corrente si è spento

Francesco Udovič

Lo annunciano addolorati la moglie ANNA, i figli SAVINA, STOJAN e SERGIO con le famiglie, i fratelli LUIGI, ANGELA e MILAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— fam. dott. MILANI

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Deluigi
Cav. Vittorio Veneto
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la figlia LINA con il marito EUGENIO, i fratelli, i cognati, i nipoti tutti, e il pronipote IVO.

Un grazie sentito vada al prim. dott. BONINI, al dott. PAVLIDIS e al personale tutto della III Geriatria.

Un grazie particolare al medico curante dott. UMEK.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cirillo Cotterle

Ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Si è spenta

Giovanna ved. Ferfoglia

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Il Collegio patentati capitani di L.C. & D.M. prende viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del

Alfonso Toneatti
Capitano Superiore L.C.

socio fondatore del Collegio.

Trieste, 22 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto (Teto) Orsini

La moglie PINA e parenti

Trieste, 22 marzo 1977

23-12-1976 23-3-1977

A tre mesi dalla morte di

Germinal Lonza (Gino)

avvenuta a San Paulo la sorella SIBILLA Lo ricorda con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 23 c.m. alle ore 18.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 19 marzo, munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adelchi Struffi

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GIOVANNI e MARIA, la nonna GIUSEPPINA, i fratelli e sorelle, i cognati e cognate, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno alle ore 10.30 del giorno 22 corr. nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via Ruggero Manna.

Famiglie STRUFFI
FRANCESE - GRISI
PIERRO - PAULICH

Trieste, 22 marzo 1977

Vivamente commossi, prendono parte al lutto della famiglia i Dirigenti e il Personale tutto del Compartimento e della Circoscrizione doganale di Trieste.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto ANGELO e ANNA CORADDUZZA.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Corrente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero, la suocera, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— TOMMASO e MATTEO QUINTO
— FRANCESCO MUSTO

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 21 corrente ha cessato di vivere il nostro caro

Natalino Niccolai
di anni 79
pensionato delle Ferrovie

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GIUSEPPINA assieme alle figlie MARIA e LOREDANA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 marzo, alle ore 12, dalla Capppella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il 21 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Teresa Kralj ved. Cuk

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDI ed EUGENIO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 13.30 dalla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente il 20 corrente

Ofelia Valencic ved. Gerdol

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Il Comitato Regionale della Lega delle Cooperative Operaie del Friuli - Venezia Giulia partecipa vivamente al lutto del vicepresidente LINO CREVATIN e famiglia per la morte del padre

Pietro Crevatin

Udine, 22 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Merluzzi

ringraziamo sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1977

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato alle estreme onoranze del nostro caro

Costante

Fam. BONIVENTO

Trieste, 22 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nino Ciardini

la moglie MARIA Lo ricorda con rimpianto ed immutato affetto.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

In seguito ad un incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari

Evellino Orlando

Ne danno triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO, NEREO, UGO e MARIATERESA, la nuora NEVIA, il genero DIEGO, i nipotini ANDREA e MANUELE, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

Direzione e dipendenti della BINO BARBI S.p.A. si associano al lutto dei familiari per la morte di

Evellino Orlando

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al dolore di NEREO:
— DAVIDE MELON e famiglia

Trieste, 22 marzo 1977

✡

Il giorno 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Blanka Sommer

Ne danno il triste annuncio le figlie LIA, MACA, il genero ALBERTO, i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 15 al Cimitero israelitico.

Trieste, 22 marzo 1977

Partecipano al dolore
— la nipote KARIN e famiglia

Trieste, 22 marzo 1977

Si unisce al dolore
— Famiglia PETRIC

Trieste, 22 marzo 1977

Si associano al lutto di LIANA e MARA le famiglie
— DESCHMANN e TERRILE

Trieste, 22 marzo 1977

La DELEGAZIONE DI TRIESTE del SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA comunica, con dolore, la morte, avvenuta il 12 marzo 1977, del Ven. Balì

FRA

Luigi Rolandi Ricci del Carretto

GRAN PRIORE DI LOMBARDIA E VENEZIA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

La S. Messa di suffragio sarà celebrata dal Cappellano Conventuale il giorno 23 marzo 1977 ore 19.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Depauli

Ne danno il triste annuncio la sorella PINA, il fratello BRUNO, le cognate ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 22 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giustina Brainich ved. Giacomin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 marzo 1977

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Gruden

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 22 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Rubina Sciarretta

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 marzo 1977

22.3.1975 — 22.3.1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del

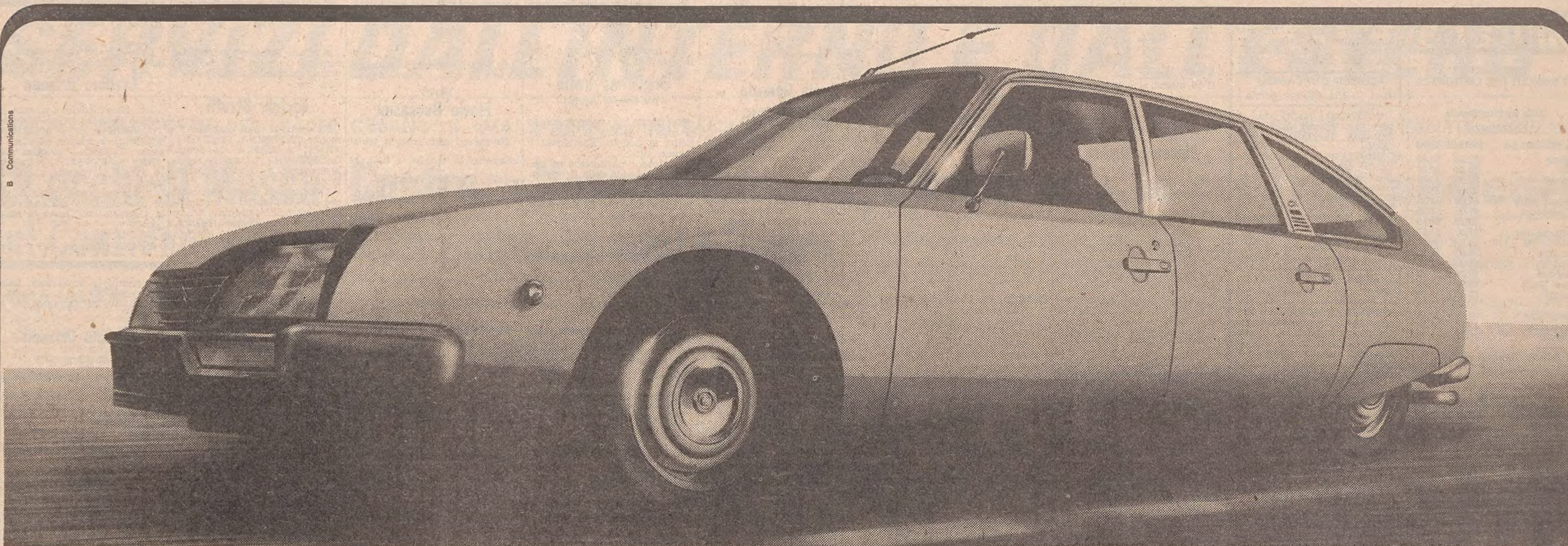
GRAND'UFF.

Sante Nepitello
Generale di Divisione

la moglie ANITA Lo ricorda con immutato profondo affetto ed infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 23 corrente, alle ore 9.30 nella Cappella della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Marconi 32.

Trieste, 22 marzo 1977



Silenzio. Si vola.

Sali in CX, accendi il motore e ti rilassi. La strada si fa liscia sotto le ruote. Le 4 sfere ammortizzanti fanno da cuscino d'aria: dentro, l'azione combinata di un liquido e di un gas assorbe le irregolarità della strada, controlla con dolcezza i bruschi cambi di velocità, aumenta l'aderenza al terreno (asfalto come fango e sabbia, mantiene costante l'altezza dell'auto da terra.

E i "silent blocks" isolano splendidamente l'abitacolo dai rumori del motore e degli organi meccanici.

Come viaggiare tra cielo e terra. Dominando quello che sta intorno da una grande vetrata circolare.

Vieni a provare la CX. È magnifico. Proprio come volare.

CX. Come volare.

La CX esiste nelle cilindrate 2000 cc, 2200 cc diesel e 2400 cc.

GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C.
C.so Italia, 187/189 - Tel. (0481) 83555
Via Duca d'Aosta, 13

MONFALCONE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Strada per Grado - Tel. (0481) 41101

TRIESTE
DINO CONTI
Via Coroneo (Ang. Carpison, 1)
Tel. (040) 762381 - Via F. Severo, 124
Z.J. Domio - Tel. (040) 820256

TRIESTE
PLAHUTA GILBERTO & C.
Via Brigata Casale, 1 - Tel. (040) 813242

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN CX

AUTORIMESSA con - senza officina meccanica vendesi; altra con officina bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

AZIENDA commerciale ingrosso, dolciumi - alimentari cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

CEDESI avviatissimo negozio filati vasta licenza arredato con o senza merce. Tel. 796618. 4887 R

DROGHERIE zone Garibaldi, B. S. Sergio, S. Giovanni vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

... cente Ospedale Civile di Padova. Fermate autobus e autocorriere. Telefono 754814. 07021 R

NEGOZIO bigiotteria - licenza preziosi, bella posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

OSTERIA buffet avviatissima darei in gestione a gruppo familiare capace, scrivere a Publikompass Cassetta 25 S, 34100 Trieste. 5296 R

PIZZERIA rionale forte incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

LAVANDERIA rionale, Socco e tradizionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO Mobili, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO elettrodomestici, posizione centrale, vasta licenza darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO alimentari rionale bene avviato cedo in gestione a modeste condizioni causa malattia. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 S, 34100 Trieste. 5324 R

NEGOZIO libero vendo, grandissimo passaggio, compreso arredamento di lusso, mq 120, posizione super centrale, adia-

PIZZERIA zona Stazione, buon reddito cedo. Tel. 37915. 5508 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Telefonare 32980 - 742133. 1234 R

SISTIANA vicinanze camping privato vende bar superalcoolico. Tel. 209458 ore 15-18. 827 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA Boschetto vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 5276 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

A.C. SAN GIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina bagno. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5276 S

A. ACIT CAUSA RINUNCIA vendesi casetta modesta stanza, cucina 70 mq orto; altra da restaurare STRADA PER LONGERA 7 vani, 1000 mq terreno S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. LOCALE S. GIACOMO 80 mq vendesi occasione lire 9.000.000; altro affittato 35.000 mensili 5.000.000 ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A. ACIT. VILLA MONFALCONE nuova, primentrata, signorile, 180 mq abitabili garage lisciaia cantina tavernetta 2.200 mq giardino alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Corso costruzione palazzine soleggiatissime vista mare appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno doppi servizi tutti comforts. Mutui approvati, visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5424 S

A. ACIT GRETTA. Iniziata costruzione palazzina soleggiatissima vista mare 2, 3 stanze eventuale salone doppi servizi mansarda giardinetto proprio. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A. ACIT PALAZZINA soleggiatissima vista mare consegna maggio vendonsi salone due stanze doppi servizi poggioli posto macchina tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT OPICINA vendesi appartamento 100 mq annessa mansarda tutti comforts - prontentrata - prezzo interessante - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5424 S

A. ACIT PRIMENTRATA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo aria condizionata vendesi 19.500.000 altri zone GHIRLANDAIO, VIA CUMANO S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5424 S

A. ACIT CONTANTI 13.500.000. Resto mutuo vendesi nuovo primentrata zona PICCARDI stanza stanzetta soggiorno cucinotto poggiolo tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5424 S

A. ACIT Contanti 14.000.000 resto mutuo approvato vendesi nuovo tre stanze cucina bagno centralnafta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5424 S

... giorno cucinino doccia aria condizionata ascensore, prontentrata. Visite sul posto domenica dalle 14 alle 15; altri giorni per appuntamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5276 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Visite sul posto domenica dalle 15 alle 16, via Galilei 19 (angolo Moreri). Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 5276 S

... TANTI 16.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5302 S

A.I. STADIO e **MONTEBELLO.** Affittati. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina. 11.000.000 e 13.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 4765 S

A.I. FRANCA. mq 110. 4 stanze, stanzino, servizi, ascensore, centralnafta vendesi. PRONTENTRATA 36.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 44765 S

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

A. ACIT VENDESI locale adatto deposito magazzino 120 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. Vendesi appartamento occupato zona GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, 9.500.000. ALTRO PONZIANA 2 stanze, soggiorno servizi, comforts, VIA ISTRIA affittato 80.000 mensili vendesi 13.500.000, stanza, cucina comforts. REVOLTELLA, stanza, soggiorno, cucinino, comforts, 12.500.000. CAMPANELLE 2 stanze, soggiorno, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5424 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina. Libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5276 S

A.C. GRADO LUNGOMARE LARGO SAN GRISOGNO vendonsi mansarde 1-2 stanze sog-

A.I. BÁRRIERA. Occasione affittato 2 stanze cucina servizio 8.500.000. Minimo contanti 4.500.000, imanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Telef. 750.777. 5302 S

A.I. BORGO TERESIANO. Ascensore, centralnafta, 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi prontentrata. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 5302 S

A.I. DONADONI. Nuovi 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, tutti conforts 21.000.000 in poi. PIANI ALTI. ATTICO. Grande terrazza 45.000.000, 50 per cento contanti. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5302 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO. II piano, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Vendesi prontentrata 25.000.000. ESPERIA - Battisti 4. Tel. 750777. 5302 S

A.I. PICCARDI 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. PRONTENTRATA 26.000.000. CON-

A.I. FLÀVIA - MONTEDORO. III piano ascensore, centralnafta. Stanza, soggiorno, servizi. Panoramico. Vendesi PRONTENTRATA 15.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 4765 S

A.I. VIA COLOGNA. PRESSI UNIVERSITA' NUOVA. In casa nuova. Appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio. Vendesi 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 5302 S

A.I. VILLA ZONA BESENGHI. Rimesso nuovo con 800 mq GIARDINO. VISTA MARE. 5 stanze grande salone servizi veranda cantinetta box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 5302 S

A.I. ATTICO SAN GIOVANNI. Affittato. Stanza soggiorno cucinina bagno grande terrazza ascensore centralnafta 13 milioni 500 mila. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5302 S

APPARTAMENTI in palazzine nuove pronta entrata via dell'Istria angolo via Orsera (ex Pola) vendonsi. Visita giorni lunedì mercoledì e venerdì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 5187 S

APPARTAMENTO Parco Revoltella salone 2 camere cucina terrazza garage, vista mare, vendo. Tel. 37915. 5508 S

APPARTAMENTO occupato reddito 40.000 mensili stanza cucinetta bagno 2 poggioli inizio via Flavia altro stanza soggiorno tutti comforts stessa, zona vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

APPARTAMENTO occupato reddito 40.000 mensili Chiadino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta piano ammezzato 12 milioni vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

AURISINA 900 mq terreno non costruibile vendo. Tel. 37915. 5508 S

BENUSSI seminuovo affittato 3 stanze cucina servizi cantina vende Immobiliare piazza San Giovanni 3. Telefono 61061 16-19. 5257S

CATTINARA in palazzina corso costruzione panoramici salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino proprio autoriscaldamento, rifiniture accurate, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 5502 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze, tutti comfort, giardini privati, mutuo. Via Donota 3. Tel. 60251 - 38827, orario 10-12.30 e 17-19.30.

LIGNANO Sud monovano 33 mq circa con servizi e terrazza vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

LOCALE circa 27 mq via Carpineto adatto anche box per due macchine vende immobiliare Giuliana, tel. 763324. 5108 S

MAGAZZINO piccolo libero vendesi 1.500.000 acconto, saldo rateale. Telefonare 727251. 5418 S

OCCASIONE CARPINETO occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo giardino proprio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 5502 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento nuovo, palazzina signorile, tre stanze, servizi, garage, arredato sette posti letto, 20.000.000 Tel. 823919 (ore pasti). 5501 S

PIED - A' - TERRE ottimamente rifinito superficie mq 60 vendesi zona Molino a Vento. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 5308 S

PRIMA di acquistare un appartamento non tralasciate di visitare l'agenzia Casa Mia, troverete appartamenti di qualsiasi tipo, lussuosi e modesti da 6.000.000 in poi in tutte le zone. Giulia 13. 794286. 5494 S

PRIVATO vende CAUSA TRASFERIMENTO appartamento centrale di 140 mq tutti comfort. Telefonare 411041 mattinata. 5302 S

RUPINPICCOLO 1600 mq terreno con progetto approvato vendo. Tel. 37915. 5508 S

SISTIANA vari appartamenti anche attici con giardino proprio posto macchina, prezzi eccezionali. Altri Duino, Marina Julia, Lignano a pochi metri dalla spiaggia, vende Agenzia Casa Mia, Giulia 13. 794286. 5494 S

TERRENO mq 1300 Rupinpiccolo pianeggiante vendo. Telef. 37915. 5508 S

TERRENO cercasi per costruzione capannone e casa custode 3-4000 mt. zona industriale oppure zona Muggia-Noghere-San Dorligo-Basovizza-Prosecco. Telefonare 814266. 6487 S

UNICI ed esclusivi piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Vendite dirette, via Brunner 10 orario 9-12 - 16-19. 5094 S

VENDESI Ginnastica 30 libero, quattro stanze da restaurare, visitare 10-12 e 14-17. 5485 S

La pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la
Pubblicità su «Il Piccolo»

VIA GHIRLANDAIO 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo I-II-III piano lire 18 milioni. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777.

VILLA OPICINA 5 stanze cucina doppi servizi vasta mansarda poggioli giardino garage, vende Immobiliare CIVICA. San Lazzaro 10. 5502 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO vela vetroresina Cantieri Mallard, metri 8,60, Farymann Diesel, 6 vele. Meta Mare (0421) 81957. 050100 Z

Offerta di primavera: da lire 18.000 a lire 970.000

(Sono pochi cerchiamo di spenderli bene!)

Autoradio	Lire	18.000
Giradischi	da Lire	25.900
Dischi	da Lire	600
Nastri	da Lire	3.000
TV	da Lire	89.000
Complesso stereo	Lire	249.000

compact, composto da un giradischi automatico, registratore stereo con due microfoni, più radio OM, più FM stereo, più 2 casse acustiche completo.

SERVIZIO AUTORADIO TELEX
di Claudio Figliola

Super offerta:

Radio-mangianastri stereo — fino ad esaurimento — con onde medie e modulazione di frequenza, stereofonico (anche radio libere)

L. 75.000

Trieste - via Settefontane 36-27